



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

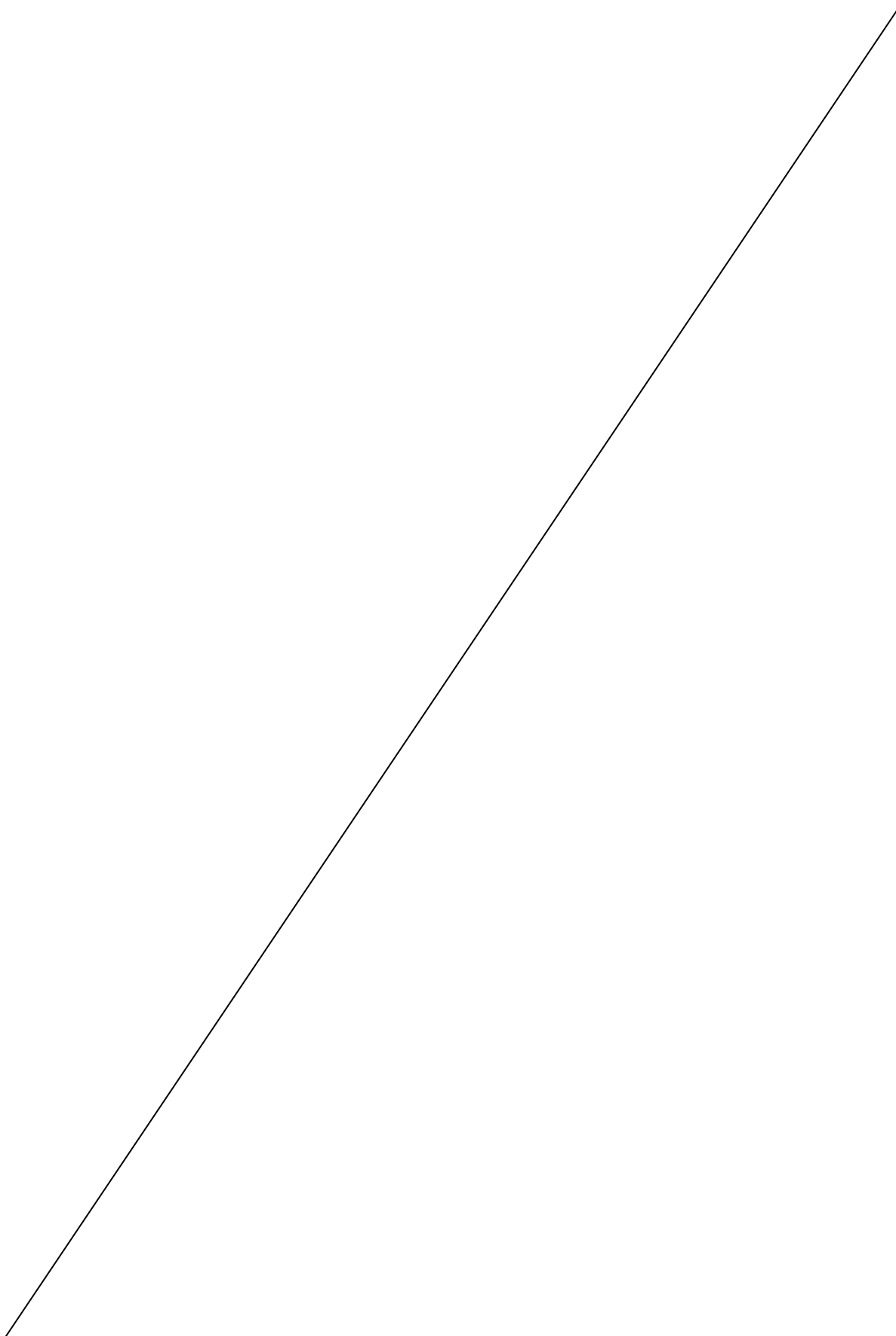
P I A O

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITA'
E ORGANIZZAZIONE**

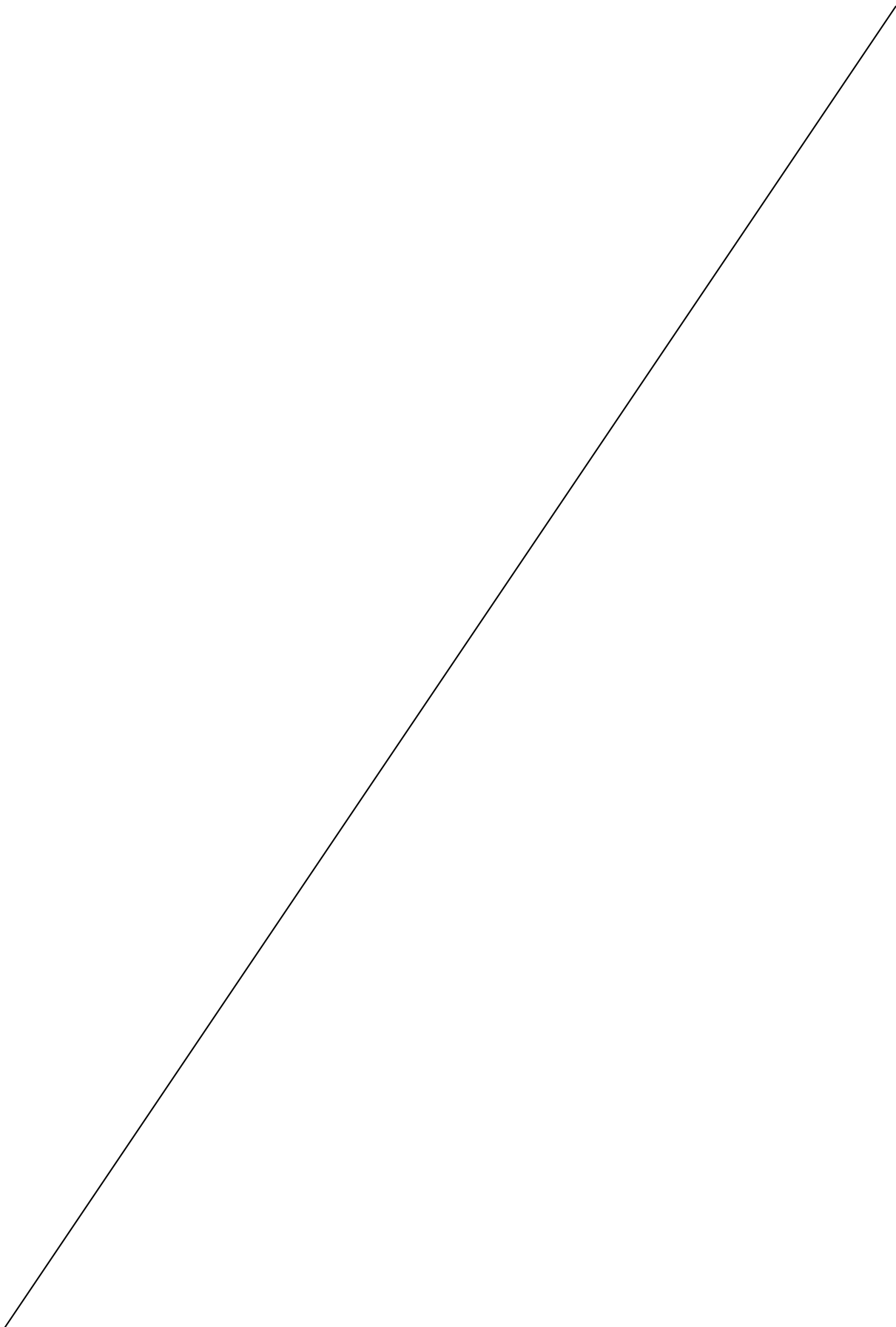
2 0 2 4

2 0 2 6

in applicazione dell'art. 6 del Decreto Legge 9 Giugno 2021, n. 80
convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2021 n. 113 e ss.mm.ii.



SOMMARIO



SOMMARIO	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	7
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	11
2. 1 VALORE PUBBLICO.....	13
2.1.1 <i>Inquadramento generale.....</i>	13
2.1.2 <i>Struttura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione</i>	15
2.1.3 <i>I principali strumenti di programmazione regionale e i raccordi con il PIAO.....</i>	18
2.1.4 <i>Il contesto esterno e il quadro macroeconomico</i>	22
2.1.5 <i>Linee strategiche e obiettivi per la creazione di Valore pubblico.....</i>	25
2.1.6 <i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Regione Veneto.....</i>	38
2.1.7 <i>Azioni per la realizzazione della piena accessibilità fisica e digitale in favore dei cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.</i>	40
2.1.8 <i>Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA. Elenco delle procedure da semplificare e/o reingegnerizzare.....</i>	43
2.1.9 <i>Azioni per la sostenibilità della struttura amministrativa.....</i>	46
2.1.10 <i>Indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione.....</i>	48
2.2 PERFORMANCE.....	51
2.2.1 <i>Gli attori del Piano della Performance</i>	51
2.2.2 <i>L'Organismo Indipendente di Valutazione</i>	55
2.2.3 <i>Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere: il Piano delle Azioni Positive.....</i>	56
2.2.4 <i>Il raccordo con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza</i>	57
2.2.5 <i>Performance e trasparenza</i>	58
2.2.6 <i>La performance regionale</i>	59
2.2.7 <i>Il ciclo e l'albero della performance</i>	60
2.2.8 <i>Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa</i>	62
2.2.9 <i>Dalla performance organizzativa alla performance individuale</i>	68
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	75
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	76
2.3.1 <i>Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>	80
2.3.2 <i>La strategia della Regione del Veneto.....</i>	81
2.3.3 <i>Normativa e disposizioni nazionali.....</i>	84
2.3.4 <i>Normativa e disposizioni regionali</i>	86
2.3.5 <i>Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo</i>	89
2.3.6 <i>I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio</i>	90
2.3.7 <i>Il contesto operativo e le Aree di rischio</i>	105
2.3.8 <i>Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale</i>	120
2.3.9 <i>Misure Generali di Prevenzione della Corruzione.....</i>	125
2.3.10 <i>Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare.....</i>	156
2.3.11 <i>Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012.....</i>	167
TRASPARENZA	177
Premessa	177
2.3.12 <i>Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione.....</i>	177
2.3.13 <i>Il processo di elaborazione/trasmisione e pubblicazione dei dati.....</i>	182
2.3.14 <i>Attuazione delle norme sulla Trasparenza.....</i>	182

2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2023	186
2.3.16 Accessi civici	186
2.3.17 Progetti di sviluppo.....	187
2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione.	194
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	198
2.3.19 L'analisi del contesto	198
2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016.....	219
2.3.21 La valutazione del rischio corruzione	241
2.3.22 L'identificazione degli eventi rischiosi	243
2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo.....	252
2.3.24 La ponderazione del rischio.....	253
2.3.25 Il trattamento del rischio.....	253
2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure	254
2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2024	255
2.3.28 Il riesame	256
2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure.....	257
Elenco degli obblighi di pubblicazione	265
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	267
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	268
3.1.1 Il Personale - analisi di genere.....	282
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	287
3.2.1 Livello di attuazione del lavoro a distanza: lavoro agile e lavoro da remoto	287
3.2.2 Le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali)	292
3.2.3 Gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance.....	299
3.2.4 I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia	301
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	304
3.3.1 Dati di contesto	305
3.3.2 Personale in servizio al 31/12/2023	307
3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno.....	322
3.3.4 Il Piano di Formazione del personale 2024.....	326
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	370
4.1 Il monitoraggio degli obiettivi strategici collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	373
4.2 Il monitoraggio degli obiettivi operativi DEFR prioritari e complementari	386
4.3 Il monitoraggio della performance	387
4.4 Il monitoraggio e la semplificazione dell'attuazione del PNRR in Regione del Veneto.	389
-ALLEGATO 1 Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori	
-ALLEGATO 2 Elenco delle procedure nell'ambito delle quali sono attivabili misure di semplificazione/reingegnerizzazione, 2024-2026 d.m. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3	
-ALLEGATO 3 Piano delle azioni positive (PAP) della Regione del Veneto 2024-2026	
-ALLEGATO 4 PTPCT 2024-2026. Elenco degli obblighi di pubblicazione	

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale.

“La lotta alla corruzione non solo rafforza le istituzioni e crea fiducia nei cittadini, ma conviene al Paese, all’economia, al benessere collettivo. E’ la base per lo sviluppo dell’Italia e anche per poter rafforzare il proprio ruolo nel mondo, e attirare investimenti” [Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)].

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia dei cittadini e degli investitori.

Il *Corruption perception index* (CPI) di *Transparency International* rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese. L’Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2022 classifica l’Italia al 41° posto nel mondo con un punteggio di 56/100. La classifica si basa sul livello di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 Paesi dal mondo (fonte Transparency International).

Il 2012 ha segnato una svolta importante con l’introduzione della Legge n. 190 c.d. legge Severino recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*; a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, finalizzata a strutturare un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

La stessa legge 190/12, all’articolo 1, comma 8, prevede *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)”*.

L’art. 6 del D.L. n. 80/2021, *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento di

integrazione programmatica in cui confluiscono una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente: tra questi anche il PTPCT.

La norma che ha introdotto il PIAO quale nuovo documento unico di programmazione, da un lato sottolinea la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione quale presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di ogni pubblica amministrazione, dall'altro conferma gli indirizzi già adottati dalla Regione Veneto di integrazione tra i vari strumenti di programmazione e di potenziamento del processo di digitalizzazione.

Infatti, l'art. 6 del dl 80/21 prevede *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...”*. La stessa norma prevede che il piano definisca anche *“gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...”*.

La rilevanza dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione è tale da ispirare la programmazione strategica e operativa che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, confluisce nel PIAO della Giunta regionale del Veneto.

In tale contesto è approvato il PTPCT 2024-2026, quale parte integrante e sostanziale del PIAO 2024-2026.

Tali previsioni si inquadrano nella cornice di riferimento delle fonti nazionali e regionali.

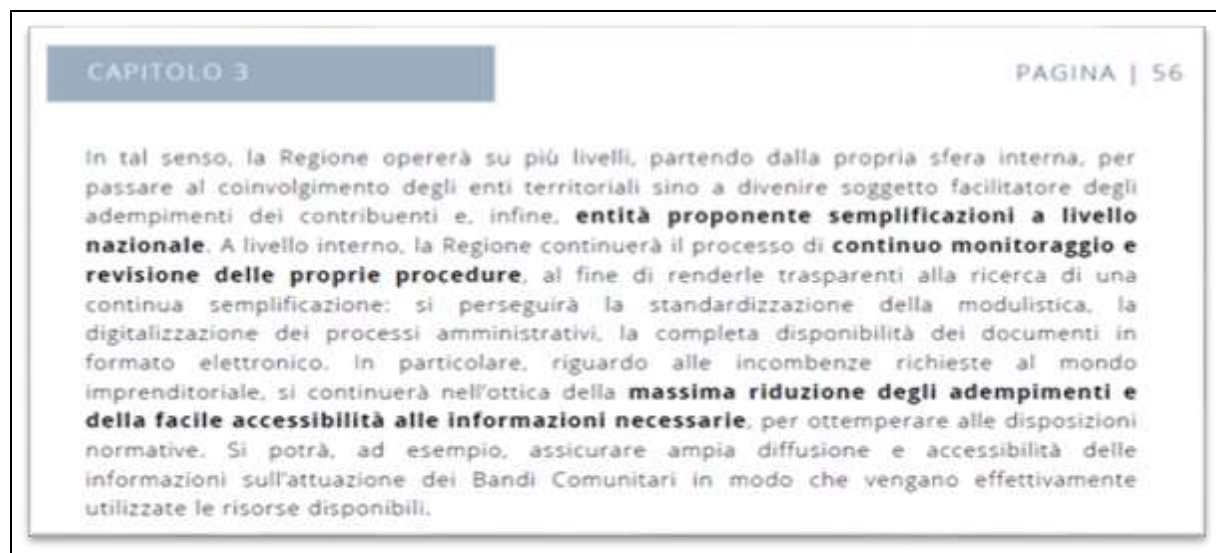
Infatti, con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, A.N.A.C. ha approvato il PNA 2022 che sottolinea la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione svolta dalle P.A. e conferma, come già rappresentato nel PTPCT 2022-2024, che le amministrazioni diano valore alle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 sin dalla programmazione strategica (già nel D.E.F.R. e del Documento di indirizzi strategici per la prevenzione della corruzione) fino ad arrivare a quella operativa (PTPCT) che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 s.m.i., confluisce nel PIAO

Il P.N.A. 2022 considera la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza quali strumenti per creare valore pubblico da intendersi, secondo la nozione ampia delineata da A.N.A.C., nella logica del sistema per il bene comune come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto non limitato agli obiettivi finanziaria-ri/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che presenta diverse sfaccettature e interessa varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In tale accezione, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di

imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Il Piano oggetto della presente proposta, che confluisce nel PIAO, tiene conto anche di alcune modifiche intervenute nel quadro giuridico di riferimento nel delineare alcuni degli elementi imprescindibili del sistema di prevenzione della corruzione. In questa visione volta a consolidare l'azione amministrativa in un sistema per il bene comune, lo stesso Piano in questione va considerato dimensione del valore pubblico da intendersi quale presupposto dell'esercizio della funzione pubblica, volto da un lato a rafforzare la stabilità delle istituzioni e dall'altro a consolidare la fiducia dei cittadini nelle stesse, anche nel quadro di recente introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il **Programma di Governo del Presidente 2020 – 2025** prevede: *“...la Regione del Veneto continuerà con sempre maggior determinazione nelle politiche di semplificazione degli adempimenti in modo che si arrivi a concepire l'Amministrazione come una risorsa e non come un ostacolo all'attività economica.”*





Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con DACR n. 123 del 28 novembre 2023, il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) 2024-2026 e con DACR n. 127 del 29 novembre 2023, la relativa Nota di aggiornamento per il triennio 2024-2026. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria e rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale; essi descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, delineando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale.

In particolare, nel DEFR, nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati due obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare l'amministrazione nel percorso di *compliance* al Regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Tali obiettivi si sostanziano nei seguenti risultati attesi:

- 1: promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa;
- 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

La Regione del Veneto, con il presente Piano, dà attuazione agli obiettivi indicati, riservandosi eventuali interventi di aggiornamento e integrazione del presente documento alla luce della significativa evoluzione del contesto normativo e programmatico citato.

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- **ANAC** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **CIVIT** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **DEFR** Documento di Economia e Finanza Regionale
- **DFP** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **OIV** Organismo Indipendente di Valutazione
- **PAP** Piano delle Azioni Positive
- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **POLA** Piano Organizzativo del Lavoro Agile
- **PTF** Piano Triennale della Formazione
- **PTPCT** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **PdP** Piano della Performance
- **RPCT** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **UPD** Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
- **SGP** Segreteria Generale della Programmazione
- **DOP** Direzione Organizzazione e Personale
- **DGR** Deliberazione della Giunta Regionale
- **DCR** Deliberazione del Consiglio Regionale
- **DUPCR** Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
- **DPGR** Decreto Presidente della Giunta Regionale
- **PIAO** Piano Integrato di Attività e Organizzazione
- **DACR** Deliberazione amministrativa Consiglio Regionale

2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Anche nel presente PTPCT la trasparenza è uno degli elementi qualificanti dell'azione di prevenzione della corruzione.

Il presente atto parte dalla definizione di fenomeno corruttivo assunta da ANAC *“non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la **“maladministration”**, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.”*²

In questo contesto, al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, si comprende la necessità di assicurare un'integrazione delle funzioni regionali di programmazione strategica,

² Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.

valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla Legge n. 190/2012 e dall' art. 6, del D.L. n. 80/2021.

2.3.2 La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel PTPCT che, come specificato all'art.1, co. 9, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”.*

Anche per il triennio 2024-2026, l'Amministrazione regionale adotta un PTPCT che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare e recepisce la strategia di intervento di ANAC, in considerazione le seguenti variabili di contesto:

- la metodologia nella rilevazione dei processi e nella mappatura delle attività attraverso un sistema informativo dedicato;
- l'elaborazione del PIAO quale elemento di coordinamento e raccordo dei diversi strumenti di programmazione, come previsto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021 s.m.i.;
- il monitoraggio della gestione dei fondi PNRR e la ricognizione del collegamento tra le singole attività mappate dalle strutture regionali e la gestione dei fondi del PNRR;

- la ricognizione delle attività su cui svolgere azioni di semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

2.3.2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, aggiorna le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, approvate con il precedente PTPCT 2023-2025; a tal fine gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo e quindi elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi.

2.3.2.2 Periodo di riferimento

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2024-2026.

La Legge n. 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano sia oggetto di aggiornamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

2.3.2.3 Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni e Strutture di Progetto
- Unità Organizzative

2.3.2.3.1 Obiettivi strategici

Il presente Piano, in coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione volti a:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Il Piano a tal fine individua specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere a cura dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del *“Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto” - Aggiornamento 2024*”, predisposto

congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio (c.d. “doppio passaggio”), approvati rispettivamente con Delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Veneto n. 89 del 19 dicembre 2023 e con Delibera di Giunta n. 1617 del 22.12.2023. Tale documento, che si pone come strumento di valore pubblico ispirato al sistema per il bene comune, ha confermato quali direttrici fondamentali nell’approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto per l’anno 2024, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

1. trasparenza con particolare attenzione alle novità in materia di ciclo di vita digitale dei contratti;
2. attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage);
3. codice di comportamento;
4. monitoraggio dei tempi procedurali e semplificazione;
5. conflitto di interesse;
6. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
7. prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D. Lgs. n. 165/2001);
8. coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
9. disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
10. azioni di sensibilizzazione;
11. rotazione.
12. monitoraggio sul PNRR monitoraggio stato attuazione nel Veneto

Anche per il 2024, oltre a queste misure, è prevista e valorizzata l’attività formativa sia per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, sia per quanto riguarda la tutela dei dati personali. Sulle tematiche di interesse nel 2023 sono state avviate modalità di formazione laboratoriali condotte da dipendenti regionali che hanno visto il coinvolgimento di centinaia di colleghi. Tale modalità sarà sviluppata nel 2024 perché generativa di valore pubblico in quanto promuove senso di appartenenza, un maggiore grado di adesione e partecipazione e una crescita culturale comune dei dipendenti.

Per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, il PNA 2019 ha suggerito un approccio qualitativo di autovalutazione del rischio secondo cui i criteri per la valutazione dell’esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (Key Risk Indicators- KRI) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi e delle attività, la valutazione dei rischi, l’individuazione e l’attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei dirigenti, sono state quindi oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da ANAC che, nell’Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l’attenzione su quelli più a rischio.

Prosegue anche nel 2024 il percorso di formazione trasversale per ricondurre i processi a fattispecie predeterminate, pur mantenendo un patrimonio informativo importante utilizzabile per svariate finalità, quali l'analitica ricognizione delle attività e il collegamento delle stesse all'eventuale trattamento di dati personali, al DEFR, al PNRR, alle risorse dedicate nonché agli indicatori per il lavoro agile.

Tale percorso formativo è stato messo in atto dal personale della Struttura del RPCT, con l'apporto della Direzione Organizzazione e Personale e della Direzione ICT e Agenda Digitale, che ha elaborato e messo a disposizione anche il relativo materiale a supporto dell'attività di mappatura dei processi e dell'analisi del rischio corruttivo.

Anche per l'anno 2024, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante delle attività, mettendo in atto all'occorrenza le opportune misure correttive.

2.3.2.3.2 Modalità di elaborazione

Nel quadro della trasparenza dell'iter che porta all'approvazione del Piano, alla luce delle modalità adottate dall'ANAC per la formazione dei propri atti regolatori, sono state, coinvolte tutte le strutture regionali, a seguito della richiesta di rendicontazione con nota prot. n. 0410220 del 31/07/2023 e attraverso incontri con i referenti anticorruzione unitamente al gruppo trasparenza convocati da ultimo in data 19 dicembre 2023; da questi interlocutori chiave sono state acquisite osservazioni e proposte finalizzate a integrare e implementare le misure specifiche da inserire nel PTPCT 2024 - 2026 e l'aggiornamento dell'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato al presente Piano.

Sulla base delle proposte ed osservazioni delle strutture regionali, sono stati apportati gli opportuni aggiornamenti alla proposta di PTPCT 2024-2026.

La bozza del Piano è stata messa in consultazione mediante pubblicazione nel sito regionale dal 22 dicembre 2023 al 16 gennaio 2024.

È stato, altresì, coinvolto l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) in data 20.12.2023, con l'illustrazione dell'iter preparatorio e delle principali novità del documento riferite alle proposte di nuove misure specifiche.

Nella seduta del Comitato dei Direttori, convocato in data 22 gennaio 2024, il RPCT ha illustrato l'iter preparatorio del PTPCT che confluisce nel PIAO e le principali novità del documento, con particolare riferimento alle misure specifiche da attuare ed ai nuovi obblighi di trasparenza in materia di bandi di gara e contratti.

2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, ponendo accanto e in attuazione degli interventi del legislatore i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Di seguito le norme rilevanti in materia:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e “*maladministration*” introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento degli strumenti, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l’esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell’attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- **D.L. 9 giugno 2021, n. 80, art. 6, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113** *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, come modificato dalla Legge n. 113/2021, che introduce il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO) strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, compreso il PTPCT.*
- **D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24** *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*
- **D.Lgs 31 marzo 2023, n. 36** *«Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.».*
- **D.P.R. del 13 giugno 2023, n. 81** *“Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.*

Danno attuazione al quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione i provvedimenti dell’ANAC tra cui si citano di seguito i più recenti:

- **Delibera numero 468 del 16 giugno 2021**, recante *“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013).”*
- **PNA 2019**, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, “La rotazione ordinaria del personale”, “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”*. L’obiettivo dell’Autorità è stato quello di rendere disponibile

nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell'Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione.

- **PNA 2022**, approvato con delibera ANAC del 17 gennaio 2023. Il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza Il PNA è articolato in due Parti. La parte generale del PNA 2022 contiene indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.
- **Delibera n. 203 del 17 maggio 2023**, recante *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell’Autorità”*;
- **Delibera n. 311 del 12 luglio 2023** *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.”*

2.3.4 Normativa e disposizioni regionali

Di seguito i provvedimenti regionali più significativi in materia, adottati a far data dal 2020:

- **DGR 2 marzo 2020, n. 232** relativa all’adozione delle *“Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all’art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”*.
- **Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6** ad oggetto *“Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15”*.
- **DGR 21 luglio 2020, n. 1004** relativa all’ *“Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. D.G.R. 1823/2019, D. Lgs. 50/2016”*.
- **DGR del 21 luglio 2020, n. 1009**, relativa al *“Conferimento dell’incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e ad interim della Unità Organizzativa “Data Protection Officer” con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e di Data Protection Officer”*.
- **DPGR del 1 dicembre 2020, n. 162**, ad oggetto: *“Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Nomina di componenti dell’Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto”*.
- **DGR 29 dicembre 2020, n. 1822**, ad oggetto *“Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012”*.
- **DGR 4 maggio 2021, n. 571**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta*

regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i..”

- **DGR dell'8 giugno 2021, n. 715**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021.”*
- **DGR 22 giugno 2021, n. 824**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adeguamento delle competenze nell'ambito dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria”.*
- **DGR del 22 giugno 2021, n. 863**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: conferimento degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..”*
- **DGR del 30 giugno 2021, n. 911**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021 - Conferimento incarichi dirigenziali ad interim di Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 1 del 2016.”*
- **DGR del 30 giugno 2021, n. 913**, ad oggetto *“Istituzione di Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale", ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale.”*
- **DDR 29 luglio 2021, n. 11**, ad oggetto: *“DGR n. 1798 del 15 novembre 2016. Ricognizione dei componenti del “Gruppo di Lavoro sulla trasparenza”;*
- **DGR del 21 settembre 2021, n. 1262**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021 e della DGR n. 824 del 22/06/2021.”*
- **DGR del 25 ottobre 2021, n. 1452**, ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021, della DGR n. 824 del 22/06/2021 e n. 1262 del 21/09/2021 con contestuale attribuzione incarichi ai vincitori del concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Economico statistico.”*
- **DGR del 25 ottobre 2021, n. 1453**, ad oggetto *“Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.”*
- **DGR 29 dicembre 2021, n. 1848**, ad oggetto *“Conferimento di incarichi dirigenziali ad interim ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 1 del 2016 e altre determinazioni”;*
- **DGR del 15/12/2021, n. 1806**, ad oggetto *“Adempimenti previsti ai sensi della Legge regionale n. 24 del 16/08/2001 e s.m.i. Misure organizzative volte a garantire il miglior assetto funzionale dell'Avvocatura regionale.”*

- **DGR del 10/02/2022, n. 111**, ad oggetto *“Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale e autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Programmazione e Controllo SSR.”*
- **DGR del 08/03/2022, n. 210**, ad oggetto *Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di ulteriori misure organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale.*
- **DGR 19 settembre 2023, n. 1140**, relativa all' *“Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2023, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6”*.
- **DGR del 14/06/2022, n. 690**, ad oggetto *Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione. Istituzione della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale. Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento del relativo incarico.*
- **DGR del 05/07/2022, n. 789**, ad oggetto *Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure di assestamento organizzativo nell'ambito dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.*
- **DGR del 11/11/2022, n. 1387**, ad oggetto *Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure di assestamento organizzativo nell'ambito della Direzione Relazioni Internazionali incardinata presso la Segreteria Generale della Programmazione e autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento dell'incarico relativo alla Unità Organizzativa "Rapporti con l'Unione Europea". Rideterminazione indennità servizio estero per il personale assegnato alla sede di Bruxelles.*
- **DGR 18 ottobre 2022, n. 1253**, relativa all' *“Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione”*.
- **D.G.R. del 6 dicembre 2022, n. 1544**, ad oggetto *“Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. L.R. n. 48/2012.*
- **DGR del 13 dicembre 2022, n. 1579**, *“Social media policy regionale. D.G.R. 1 del 12 gennaio 2016. Aggiornamento”*.
- **DGR del 30 gennaio 2023, n. 97**, ad oggetto *“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2023-2025. Art. 6 D.L. n. 80/2021 convertito dalla Legge n. 113/2021”*.
- **DGR 9 maggio 2023, n. 551**, ad oggetto *“Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2022-2023”, con la quale si propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nella giornata del 21 marzo 2023, l'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità”*.
- **DGR del 27 giugno 2023, n. 768**, ad oggetto *“Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei*

contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori”.

- **DGR dell’11 luglio 2023, n. 852**, ad oggetto *“Procedura per la segnalazione degli illeciti (whistleblowing). Adeguamento al D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.”*
- **Delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 19 dicembre 2023, n. 89**, ad oggetto *“Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in funzione del PIAO 2024-2026 “Sezione rischi corruttivi e trasparenza”.*
- **DGR del 22.12.2023, n. 1617**, ad oggetto *“Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del “Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto” per l’anno 2024”.*

2.3.5 Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L’Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del *“Sistema di gestione del rischio corruttivo”*, percorso intrapreso nel 2020 e potenziato nel 2021.

La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sull’autovalutazione del rischio (*Control Risk Self Assessment*) delle strutture regionali si è evoluta verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dal predetto Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell’esposizione al rischio di eventi corruttivi si traducono operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l’individuazione e l’attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da ANAC che, nel citato documento, ha fornito analitiche indicazioni metodologiche.

I risultati per l’anno 2023, emersi dall’applicazione del sistema informativo a supporto e dalle modalità di analisi del rischio corruttivo, sono contenuti nella Relazione inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all’OIV, con nota prot. n.31615 del 19 gennaio 2024, illustrata nella Sezione 3 di questo PTPCT dedicata alla *“Gestione del rischio corruttivo”* e pubblicata nella Sezione di A.T. *“altri contenuti – prevenzione della corruzione”*.

Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione degli eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);

- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Al successivo paragrafo 2.3.6 sono descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, (secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* di cui alla norma UNI ISO 37001:2016) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo il sistema di gestione del rischio.

2.3.6.1 La Giunta regionale

2.3.6.1.1 Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure (primo passaggio);
- d) adotta il PIAO (che integra piani programmatori già previsti da norme previgenti, tra i quali il Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 5, lett. a), L. 190/2012).

Più in generale, la Giunta regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anticorruptive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

2.3.6.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.3.6.2.1 Nomina

La DGR 29 agosto 2023, n. 1053, ha attribuito l'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *ad interim* della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", di durata triennale, con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1 settembre 2023.

La costante attività di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure previste da parte della Struttura del RPCT si è svolta in un clima di collaborazione con le Strutture regionali e sempre in funzione proattiva.

Il RPCT della Giunta Regionale nel ruolo di “Responsabile della protezione dei dati” della Giunta, (*Data Protection Officer* - DPO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, ha promosso importanti sinergie nelle valutazioni integrate di bilanciamento tra i principi di trasparenza amministrativa e di tutela della privacy.

Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto *“Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i.. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati”*, il RPCT è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, *“...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione”*.

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell'Allegato 3 al PNA ad oggetto: *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”*, fa il punto in merito.

2.3.6.2.2 Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

a) in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT è tenuto a:

- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che deve poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
- elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);

- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);
 - riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);
- b) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare è tenuto a:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);
- c) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
 - promuove la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
 - pubblica uno scadenziario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;
- d) in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT è tenuto a:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - monitorare la loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le eventuali segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;
- e) con riferimento al D. Lgs n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni;
- f) con riferimento alle previsioni di cui all'art. 6, DL n. 80/2021, predispone la sottosezione di Programmazione, relativa ai "Rischi corruttivi e trasparenza", sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.

2.3.6.2.3 La Struttura del RPCT

La struttura ACOR “Responsabile anticorruzione e trasparenza”, pur dotata di autonomia, è organizzativamente incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione e ricomprende al suo interno anche la struttura del *Data Protection Officer* il cui incarico dirigenziale rimane tuttora affidato *ad interim* allo stesso RPCT. Non è presente la struttura dirigenziale di supporto alla figura del RPCT. Attualmente nell’organico della struttura ACOR/DPO si registra la presenza di un dipendente di categoria C con profilo informatico e compiti di supporto tecnico per i sistemi informativi dedicati alla mappatura dei processi e analisi dei rischi nonché alla protezione dei dati nonché di segreteria organizzativa; sono, inoltre, presenti tre funzionari di categoria D con profilo amministrativo: un funzionario è titolare della Posizione organizzativa Privacy e svolge alcune attività amministrative trasversali a supporto della struttura ACOR/DPO, un funzionario svolge compiti di supporto giuridico e amministrativo sia a supporto prevalente della Struttura ACOR che alla struttura del DPO, un funzionario, assegnato alla Struttura ACOR a fine maggio 2022, in sostituzione di uno dei due funzionari non più in servizio presso la struttura, svolge compiti connessi al monitoraggio in materia di trasparenza e alle misure di prevenzione.

Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RPCT, dall’interno e dall’esterno dell’Ente:

anticorruzionetrasparenza@regione.veneto.it

anticorruzionetrasparenza@pec.regione.veneto.it

sos.riciclaggio@regione.veneto.it

dpo@regione.veneto.it

dpo@pec.regione.veneto.it

2.3.6.2.4 Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell’Amministrazione regionale individuare le professionalità adeguate negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione che, su indicazione del RPCT, possano supportarlo nell’affrontare specifiche criticità.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato attuale, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 ed aggiornato, nei componenti, da ultimo, con decreto n. 11 del 29 luglio 2021.

Va ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-2020, è stato costituito il Gruppo dei Referenti per l’Anticorruzione, convocato su tematiche di carattere trasversale.

Il RPCT, anche per il 2024, può proporre la costituzione di altri gruppi di lavoro interdisciplinari con riguardo a specifiche materie, correlate ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza³.

Anche per l'anno 2024 il RPCT prosegue l'attività di coinvolgimento dei gruppi di lavoro dei referenti anticorruzione e del gruppo trasparenza per l'analisi dei risultati emersi dalle risultanze del monitoraggio della mappatura delle attività ad alto rischio corruttivo e l'individuazione e la realizzazione di adeguate misure di abbattimento del rischio.

2.3.6.3 I Referenti Anticorruzione

2.3.6.3.1 Il Comitato dei Direttori

Il Comitato dei Direttori, istituito sulla base della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un proprio referente anticorruzione.

Nella seduta del Comitato dei Direttori, convocato in data 22 gennaio 2024, il RPCT ha illustrato l'iter preparatorio del PTPCT che confluisce nel PIAO e le principali novità del documento, con particolare riferimento alle misure specifiche da attuare ed ai nuovi obblighi di trasparenza in materia di bandi di gara e contratti.

2.3.6.3.2 I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti vengono nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale

³ nel 2023 sono stati costituiti vari gruppi di lavoro: **per l'attuazione della misura 23** approfondimenti ricognizione degli enti in controllo regionale e dei ruoli delle strutture regionali coinvolte nelle procedure di nomina e in altri aspetti rilevanti (finanziamenti ecc; **per le verifiche nomine, enti e società regionali** avviato il 21/03/2023; **per l'attuazione della misura 29 Whistleblowing** vedasi nota prot. n. 0223583 del 26.04.2023 relazione gruppo trasparenza del 15 settembre 2023- creazione della nuova piattaforma per la riservatezza delle segnalazioni; **per l'attuazione della misura 36** integrazione DEFR Mappatura processi (avviato il 02/05/2023 ed attuata); **per l'attuazione della misura 38** integrazione titolario e processi/attività (vedasi resoconto 25/05/2023); **per l'attuazione della misura 39**: nella riunione del gruppo congiunto trasparenza e anticorruzione del 15 giugno 2023 si è relazionato sugli esiti dei lavori del sottogruppo all'uopo costituito vedasi gruppo trasparenza e Anticorruzione 12.12.23 e nota SGP; **per l'attuazione della misura 41** rilevazione di digitale formazione obbligatoria on line (avviato il 22/03/2023); **per le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nella sezione A.T. Bandi di gara e nuovo codice dei contratti pubblici** (ICT e Agenda Digitale, Lavori pubblici, Acquisti e AAGG, Comunicazione e Informazione). **per analisi applicativo T97** alla luce della delibera A.N.AC 468 del 16.06.2021 relativamente agli artt. 26 e 27 D.Lgs. 33/2013.

- Direzione del Presidente
- Avvocatura
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
- Area Sanità e sociale
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;

- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

Nell'anno 2023 i referenti anticorruzione e i componenti del gruppo trasparenza sono stati convocati per la promozione e la condivisione delle iniziative rilevanti nella prevenzione della corruzione negli incontri di seguito indicati:

- 20 gennaio 2023;
- 1 febbraio 2023;
- 13 marzo 2023;
- 15 giugno 2023;
- 26 giugno 2023;
- 19 luglio 2023;
- 15 settembre 2023;
- 27 ottobre 2023;
- 22 novembre 2023;
- 19 dicembre 2023.

2.3.6.3.3. Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D. Lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)⁴, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto

⁴ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).

all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona dell'Ing. Marco Dorigo, Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, giusta DGR di nomina n. 1250 del 10 ottobre 2022.

Le Strutture regionali sono tenute ad assicurare un costante flusso informativo verso il RASA, ogni qualvolta ci sia una modifica che interessa l'AUSA, un Centro di Costo (denominazione, indirizzo, recapiti, etc.) o un RUP, in caso di variazione.

Il PTPCT 2023-2025 ha individuato al paragrafo 2.3.10, una misura specifica di prevenzione della corruzione, la n. 31, avente ad oggetto la "Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma ANAC e relativi RUP", a carico del RASA, su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti, misura della quale si dà conto nel paragrafo 2.3. del presente Piano, relativo al "Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione specifiche individuate dal PTPCT 2023-2025".

2.3.6.4 I Dirigenti di Struttura

2.3.6.4.1 I Dirigenti

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'attuazione della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 s.m.i., sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa

2.3.6.4.2 Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l'espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;

- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall'Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

2.3.6.5 I Dipendenti e i Collaboratori

2.3.6.5.1 I Dipendenti

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939);
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 ed in particolare dall'art. 54 bis del d. Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 179/2017.

Ai fini del presente Piano, per “dipendenti regionali” si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione, Giunta regionale, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del vigente Codice di comportamento regionale (art. 2), i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

2.3.6.5.2 I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per “collaboratori regionali” si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale.

2.3.6.6 L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente n. 162 del 1 dicembre 2020.

Nel 2020 con la DGR n. 787 è stato completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci Enti amministrativi regionali: Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.

Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto ministeriale del 6 agosto 2020.

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la relazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani della Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.

Come già ricordato, con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020, si è proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, nomina di durata triennale dalla data di effettivo insediamento, come previsto dalla DGR n. 787 del 23.06.2020.

2.3.6.7 Altri soggetti istituzionali

2.3.6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii..

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le *“Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale”*.

2.3.6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati

La Giunta Regionale, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, con DGR n. 596 del 2018 si è dotata di un "assetto organizzativo privacy" in conformità alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del Data Protection Officer (DPO), come indicati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento UE n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche audit presso le strutture regionali;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;

- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è indispensabile sostenere l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività e lo sviluppo del sistema informativo a supporto ("software gestionale privacy"), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, al fine di renderlo più aderente possibile alle esigenze dell'organizzazione regionale.

Con DGR 29 agosto 2023, n. 1053, è stato confermato al RPCT, oltre all'incarico triennale di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, anche, *l'incarico ad interim di Responsabile della Unità Organizzativa "Data Protection Officer"*, a far data dal 1 settembre 2023.

2.3.6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 dispone che *"le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette"*. Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90.

Con il citato provvedimento, si è ritenuto di avviare, già dal 2019 un percorso formativo in linea con la necessità di accrescere le conoscenze del personale e promuovere la cultura della legalità, da svilupparsi su due livelli, da un lato, mediante lezioni frontali in aula per i Direttori o loro delegati (Responsabili dei procedimenti particolarmente esposti a rischio) e, dall'altro, mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale.

2.3.6.7.4 Il Responsabile della Transizione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- pianificazione, Indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia nonché dei servizi interni ed esterni supportati dai sistemi medesimi;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui all'art. 17 del d.lgs. 82 del 2005, come modificato dal d.lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017. Nell'ambito dell'attività di coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, va ricordata l'approvazione dello schema di "Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990", di cui alla DGR n. 531 del 30 aprile 2018. Le finalità dell'Accordo sono da individuare, ai sensi dell'art. 1, Allegato A alla DGR n. 531/2018, nelle seguenti:

- contrasto di attività illegali - quali tentativi di intrusione, attacchi telematici/informatici - e di ogni altra tipologia di violazione di cui potrebbero essere vittime la Regione e gli Enti pubblici esterni collegati alla Rete Telematica della Regione;
- condivisione e analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche della Regione per le finalità meglio in premessa specificate;
- segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dalla Regione o che traggano origine dalle medesime;
- realizzazione e gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, sono assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Veneto e dalla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Quale ulteriore intervento ai fini della sicurezza informatica si prevede l'acquisizione di un servizio di “Code Review” che consente di elevare il livello di qualità e di sicurezza del software applicativo prodotto attraverso la validazione del codice sorgente prima del passaggio in ambiente di produzione per l'erogazione del servizio all'utenza.

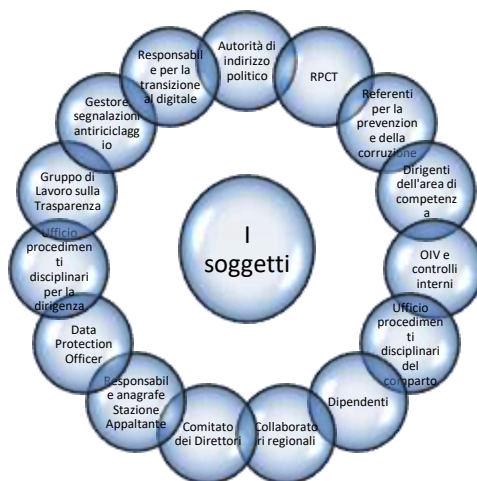
Tra le diverse attività avviate dal Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) nell'ambito della sicurezza informatica particolare rilevanza assume l'implementazione del “Security Operation Center” (SOC) regionale che sarà consolidato e rafforzato nei prossimi anni. Quale centro operativo della sicurezza, il SOC regionale svolge e svolgerà in modo sempre più efficiente secondo l'approccio del miglioramento continuo le seguenti funzioni:

- “security assessment” di servizi applicativi;
- “security analytics” partendo dagli eventi raccolti dal SIEM (Security Information and Event Management);
- “threat intelligence” per l'individuazione delle minacce informatiche rivolte all'Amministrazione Regionale.

Considerate le sue funzioni e competenze, nei prossimi anni il SOC potrà assumere un ruolo determinante nella definizione della strategia di sicurezza informatica per l'Amministrazione Regionale.

2.3.6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine di seguito riportata:



2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'analisi del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) è descritta al successivo paragrafo 2.3.19.

2.3.7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, integrata successivamente, dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento dei medesimi.

Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali "Obiettivo Strategico" dell'ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.

Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, in particolare dal PNA 2019, Allegato 1, ad oggetto "Indicazioni

metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, sia in considerazione dell’esperienza maturata nel periodo.

Con riferimento all’esperienza dell’analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell’anno 2023 si rinvia a quanto riportato al paragrafo 2.3.26.

2.3.7.2 Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto ad oggetto, per l’anno 2023, lo stato di adozione delle misure obbligatorie e delle misure specifiche e ulteriori.

I criteri utilizzati per l’attività sono stati:

- Monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione
- Verifica sull’idoneità delle misure di prevenzione

2.3.7.2.1 L’attività di monitoraggio – Anno 2023

Nell’ anno 2023, attraverso la costante implementazione del sistema informativo dedicato, il RPCT della Giunta Regionale ha attuato un’ attività di monitoraggio sulle misure generali, specifiche e ulteriori correlati ai seguenti temi:

- Trasparenza;
- Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;
- Codice di comportamento;
- Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;
- Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;
- Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- Formazione in tema di contrasto alla corruzione;
- Rotazione del personale;
- Tutela del Whistleblower
- Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

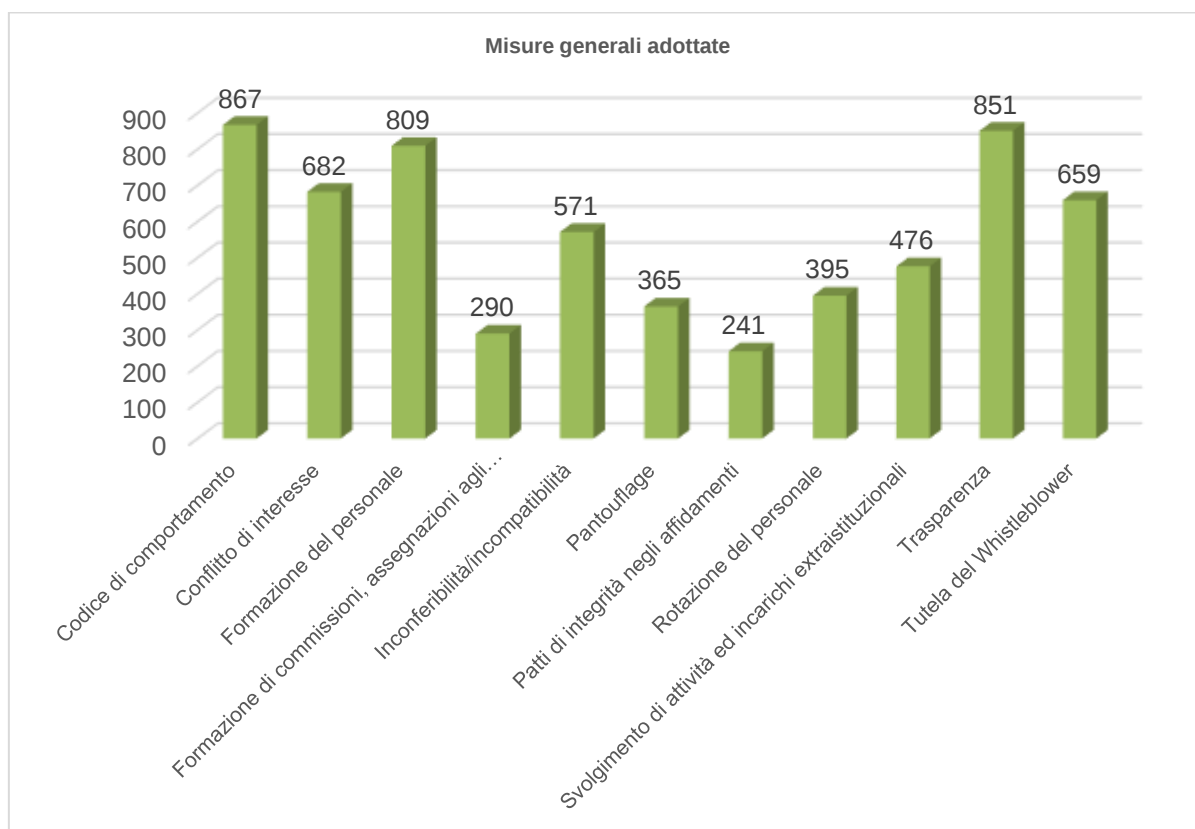
L’analisi del rischio è stata effettuata dai dirigenti regionali n. 1849 attività mappate alla data del 30 novembre 2023.

Il RPCT, ha potuto constatare lo stato di adozione delle misure di prevenzione della corruzione, alla luce di quanto dichiarato dalle strutture regionali attraverso l’utilizzo del nuovo sistema informativo a supporto, appositamente implementato. Tali risultanze vanno interpretate al fine di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e di diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione. Nei paragrafi 2.3.23-2.3.25 del presente Piano sono reperibili le informazioni necessarie relative al processo di analisi, valutazione e

trattamento del rischio corruttivo della Regione del Veneto. Di seguito si riportano le risultanze complessive del monitoraggio 2023.

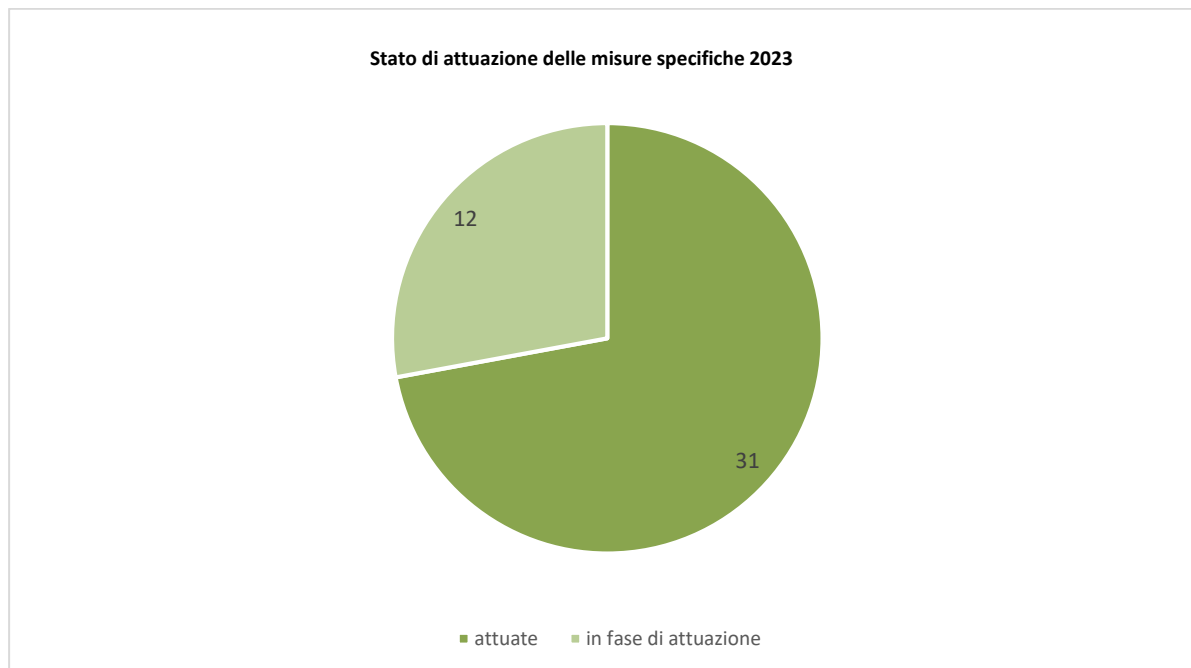
2.3.7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2023-2025

In attuazione del monitoraggio previsto dalla misura SPECIFICA, n. 10 di cui al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2023-2025, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione e con riferimento alle misure **GENERALI** complessivamente adottate, sono qui di seguito prodotte (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



2.3.7.2.3 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2023-2025

In ordine all'adozione delle misure **SPECIFICHE** nelle attività regionali indicate al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2023-2025 e agli ambiti di intervento individuati da A.N.AC., il riscontro è sintetizzato nello schema che segue (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



Lo stato di realizzazione delle misure specifiche di prevenzione individuate con il PTPCT 2023-2025, è di seguito riportato:

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: - il RPCT del Consiglio Regionale - il RPCT della Giunta Regionale	ATTUATA - RPCT della Giunta e RPCT del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" – per l'anno 2024, approvato rispettivamente dal Consiglio con deliberazione n. 89 del 19 dicembre 2023 e dalla Giunta con deliberazione n. 1617 del 22 dicembre 2023, ai fini della predisposizione del PTPCT 2024-2026. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
2	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale	Report sulle risultanze della mappatura processi	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 26.10.2023 prot. n. 584979, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 27.11.2023, successivamente prorogato al 30.11.2023 con nota prot. 634010 del 27.11.2023. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono presentati nella Relazione 2023, elaborata dal RPCT che, alla

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			RPCT della Giunta regionale		luce di quanto rendicontato dai dirigenti nel sistema informativo, dà contezza dei risultati emersi. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: - Direzione Organizzazione e Personale - RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della Analisi del rischio	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 26.10.2023 prot. n. 584979, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 27.11.2023, successivamente prorogato al 30.11.2023 con nota prot. 634010 del 27.11.2023. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono presentati nella Relazione 2023, elaborata dal RPCT che, alla luce di quanto rendicontato dai dirigenti nel sistema informativo, dà contezza dei risultati emersi. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
4	Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle modifiche al Codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previste ai sensi dell'art. 4, co. 2, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod. dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.	31/12/2023	Direzione Organizzazione Personale RPCT della Giunta regionale (supporto)	Nuovo Codice di comportamento – Atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE - Con nota prot. 650631 del 6.12.2023 la D.O.P. ha trasmesso al RPCT e all'UPDD, per le loro eventuali osservazioni e integrazioni, il progetto di bozza di Codice di comportamento aggiornato ed adeguato alle nuove disposizioni normative nel frattempo intervenute, tra cui il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", pubblicato in G.U. n. 150 del 29 giugno 2023. Il testo del documento aggiornato, sarà trasmesso all'OIV e ai dirigenti e dipendenti, e successivamente trasmesso alla segreteria di Giunta per l'approvazione formale e posto in consultazione pubblica. Seguirà un secondo passaggio in Giunta per l'approvazione definitiva del Codice aggiornato. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
5	Individuazione di soggetti dotati di adeguata professionalità negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza e altra normativa trasversale per la soluzione di specifiche criticità.	31/12/2023	Strutture regionali RPCT della Giunta regionale	Incontri con Gruppi di Lavoro finalizzati in particolare alla realizzazione delle misure specifiche	ATTUATA - nel 2023 sono stati avviati i seguenti gruppi di approfondimento: per l'attuazione della misura 23 ricognizione degli enti in controllo regionale e ruoli delle strutture regionali coinvolte nelle procedure di nomina e in altri aspetti rilevanti; per le verifiche sulle nomine, enti e società regionali avviato il 21/03/2023; per l'attuazione della misura 29 Whistleblowing vedasi nota prot. n. 0223583 del 26.04.2023 e relazione gruppo trasparenza del 15 settembre 2023 -

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

					creazione della nuova piattaforma per la riservatezza delle segnalazioni; per l'attuazione della misura 36 integrazione DEFR Mappatura processi (avviato il 02/05/2023); per l'attuazione della misura 38 integrazione titolare e processi/attività (vedasi resoconto 25/05/2023); per l'attuazione della misura 39: nella riunione del gruppo congiunto trasparenza e anticorruzione del 15 giugno 2023 si è relazionato sugli esiti dei lavori del sottogruppo all'uopo costituito vedasi gruppo trasparenza e Anticorruzione 12.12.23 e nota SGP; per l'attuazione della misura 41 rilevazione digitale formazione obbligatoria on line (avviato il 22/03/2023); per le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nella sezione A.T. Bandi di gara e nuovo codice dei contratti pubblici (ICT e Agenda Digitale, Lavori pubblici, Acquisti e AAGG, Comunicazione e Informazione). per analisi applicativo T97 alla luce della delibera A.N.AC 468 del 16.06.2021 relativamente agli artt. 26 e 27 D.Lgs. 33/2013 nella riunione del gruppo congiunto trasparenza e anticorruzione del 15 giugno 2023 si è relazionato sugli esiti dei lavori del sottogruppo all'uopo costituito. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
6	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale Vedasi e-mail DOP 23 gennaio 2023	ATTUATA –DGR 97 del 30 gennaio 2023 avente ad oggetto “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta Regionale del Veneto per il triennio 2023-2025. Art. 6 D.L. n. 80/2021 convertito in L. n. 113/2021” e DDR n. 230 del 22/05/2023 avente ad oggetto “Piano di formazione del personale. Anno 2023”. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
7	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - Nota del RPCT del 28 marzo 2023, prot. n. 162253, ad oggetto: <i>“Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPCT 2023-2025 in tema di ‘Formazione del personale’”,</i> inviata alla DOP. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
8	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	ATTUATA – come da report sulle attività formative svolte nel 2023, allegato alla nota della D.O.P. prot. 652277 del 6.12.2023. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
9	Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali è presentato all'OIV e alla SGP in data entro il 31 gennaio 2024.

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

					La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
10	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione ove individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio a cura del RPCT della Giunta regionale	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali è presentato all'OIV e alla entro il 31 gennaio 2024. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
11	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio annuale. Vd. Misura n. 9	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali, tra cui anche la rotazione, è inserito nella relazione annuale inviata dal RPCT all'OIV e alla SGP e pubblicata in A.T. etno il 31 gennaio 2024. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
12	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ATTUATA – con nota prot. 652277 del 6 dicembre 2023 il Direttore della D.O.P. ha allegato la relazione sulla rotazione degli incarichi per l'anno 2023 per dirigenti e PPOO. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
13	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali è stato trasmesso all'OIV e alla SGP il 19/01/2023 (prot.n.31615). La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
14	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzioni competenti Direzione Comunicazione e Informazione	Report di monitoraggio	ATTUATA – Con note n. prot. 611997 del 13 novembre 2023 la SGP ha ricordato alle Strutture regionali le scadenze per l'aggiornamento dei dati inseriti nell'applicativo sharepoint collegato al registro degli accessi. Con attestazione dell'OIV sull' ottemperanza degli obblighi di pubblicazione, tra cui, ai sensi della delibera A.N.AC. 203/2023, anche "Altri contenuti - Registro degli accessi" acquisita da ANAC con n. 27079 pubblicata, in A.T. il 06/12/2023. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

15	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: • Nomina RPCT; • Adozione PTPCT; • Obblighi di trasparenza.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA Con nota prot. 647394 del 5 dicembre 2023 il Direttore Area Sanità e Sociale ha dichiarato l'attuazione della misura in esame sia per Enti del Sistema Sanitario Regionale sia per gli Enti regionali di diritto privato funzionali alla materia Con nota prot. 647394 del 5 dicembre 2023, l'Area Sanità e Sociale ha comunicato di aver provveduto "ad aggiornare i dati relativi alla Fondazione Banca degli occhi, Consorzio di Ricerca Coris e Fondazione Scuola di Sanità Pubblica". La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
16	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 (<u>Società controllate, Enti Pubblici economici</u>) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Vigilanza: a. <u>Società controllate e enti pubblici economici di cui alla legge regionale 53/93</u>: Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia (es. titolari della gestione dei capitoli del Bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico) b. <u>enti pubblici economici non presenti nella L.R. 53/93</u>: strutture vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report) sull'attività di vigilanza)	ATTUATA Con nota prot. 591701 del 31.10.2023, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha inviato alle Società controllate il "questionario 2023" per la rilevazione e attuazione della misura in oggetto; relativamente agli enti pubblici economici, con nota prot. 591750 del 31.10.2023 ha inviato alle AATER e alla Direzione LL.PP. ed edilizia il "questionario 2023" e con nota prot. 591725i4 del 31.10.2023 ha inviato il predetto questionario ad AVISP ed alla Direzione Agricoltura. Con nota prot. 677453 del 21.12.2023, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso la relazione sulle misura specifica 16. Con nota prot. 653808 del 7.12.2023 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l'attuazione della misura, per quanto di competenza, attraverso il controllo della implementazione della sezione Amministrazione Trasparente nei siti internet dei Consorzi; relativamente ad AVISP (nota prot. 596946 del 3.11.2023 della Direzione Agroalimentare). Con nota prot. 652219 del 6.12.2023 l'Area Tutela e sviluppo del Territorio ha evidenziato che la Direzione Ambiente e Transizione ecologica ha svolto la vigilanza sugli enti pubblici non economici non presenti nella L.R. 53/93 tramite acquisizione da parte degli stessi degli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione delle attività svolte secondo le modalità procedurali previste dalle specifiche discipline di settore, (che saranno rese disponibili in occasione della relazione annuale di monitoraggio di competenza).La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
17	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013(Società partecipate): • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti, competenti/referenti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA – La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con note del 7.11.2023 ha inviato alle Società partecipate il "questionario 2023" per la rilevazione e attuazione della misura in oggetto. Con nota prot. 677453 del 21.12.2023, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso la relazione sulle misura specifica 17.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	della corruzione, eventualmente integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante; • Adempimenti trasparenza.		affidano attività di servizio pubblico)		La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
18	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all’art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull’adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell’adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del “modello 231”; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA – Con nota del 19 dicembre 2023, prot. n. 672296 la Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, , ha trasmesso il report anno 2023. Con nota prot. 653808 del 7.12.2023 l’Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l’attuazione della misura tramite consultazione da parte della Direzione beni attività culturali e sport della documentazione disponibile sul sito istituzionale delle fondazioni di cui all’art. 2-bis, co 2, D.Lgs. 33/2013 vigilate dalla medesima e da parte della Direzione Turismo mediante verifica della relazione annuale prodotto da OIV e pubblicata nel sito di Ciset. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
19	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all’art. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): • promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA – Con nota del 19 dicembre 2023, prot. n. 672296, la Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, ha trasmesso il report anno 2023 La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

20	Attività di impulso e promozione dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231": nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 33/2013: società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni).	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	a. Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali (per società controllate e partecipate ed enti pubblici economici rientranti nella LR53/93) b. Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella LR53/93) c. Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti/referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la "governance", in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico	Incontri di sensibilizzazione	ATTUATA – In data 13 ottobre 2023 è stata organizzata la Giornata della Trasparenza cui sono stati invitati società regionali partecipate e controllate ed enti regionali. La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha tenuto, in tale contesto, un intervento volto alla sensibilizzazione e promozione nei confronti delle società regionali dell'adozione di misure di prevenzione e di trasparenza. Con nota prot. 677453 del 21.12.2023, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso la relazione sulle misura specifica 20. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
21	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2023	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzioni vigilanti gli enti strumentali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale	Incontri con Enti	IN FASE DI ATTUAZIONE - Il 16 ottobre 2023 si è riunita la prima riunione della Cabina di Regia costituita in attuazione della DGR 1544 del 2022 che ha approvato il Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Parti sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca di Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto per promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Si veda anche la nota del 28 novembre 2023, prot. n. 635271 della Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
22	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2023	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	ATTUATA - La DGR n. 551 del 9 maggio 2023 ad oggetto: "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2023-2024. (Legge regionale n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d)", con l'obiettivo di contribuire a diffondere una cultura della legalità, propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e durante l'orario scolastico, di dedicare la giornata del 21 marzo 2024 all'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

23	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2023	Strutture regionali competenti per materia Direzione Comunicazione e Informazione (supporto) RPCT della Giunta Regionale (supporto)	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T.	ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, nella nota prot. n. 652001 del 6.12.2023, ha dichiarato di provvedere all'aggiornamento dei dati e informazioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 esclusivamente per le Società direttamente detenute da Regione del Veneto. l'Area Sanità e Sociale con nota prot. 647394 del 5 dicembre 2023 ha comunicato di aver "verificato che l'elenco delle IPAB della Regione del Veneto ed i relativi dati siano regolarmente pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito regionale", inoltre ha comunicato di aver provveduto "ad aggiornare i dati relativi alla Fondazione Banca degli occhi, Consorzio di Ricerca Coris e Fondazione Scuola di Sanità Pubblica". La Direzione Lavoro ha dichiarato l'attuazione relativamente all'ente regionale Veneto Lavoro, come da nota Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria prot. 650588 del 6 dicembre 2023; la Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica ha dichiarato di aver aggiornato in AT i dati di Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità come da nota Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria prot. 650588 del 6 dicembre 2023; Con nota prot. 653808 del 7.12.2023 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l'attuazione della misura, per quanto di competenza, mediante partecipazione alla definizione della delibera del bilancio consolidato di R.V. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
24	Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2023	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Strutture regionali vigilanti	Atto formale	ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, nella nota prot. n. 652001 del 6.12.2023, rinviando a quanto relazionato in ordine all'attuazione delle misure speciali n. 16 e 17, evidenziava che non rientra tra le proprie competenze l'attuazione delle misure degli altri enti pubblici regionali (non soggetti a vigilanza ex L.R. 53/93), delle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico. La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, La Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, con nota del 19 dicembre 2023, prot. n. 672296, ha trasmesso il report anno 2023. Con nota prot. n. 650245 del 6 dicembre 2023 la Direzione Formazione e Istruzione ha dato conto del monitoraggio sugli ESU (VE, PD, VR). La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2023	Direzione Organizzazione Personale RPCT della Giunta regionale	Proposta di metodi su tempi e criteri della rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 11 e n. 12 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 9.4 del presente Piano	IN FASE DI ATTUAZIONE - vedasi nota prot. 652277 del 6.12.2023 del Direttore della D.O.P. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
26	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013	31/12/2023	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	IN FASE DI ATTUAZIONE - nella nota prot. 652883 del 7 dicembre 2023 l'Area risorse finanziarie e strumentali ICT e enti locali ha evidenziato che: - gli applicativi 882 "Consulenti e collaboratori", 884 "Bandi, Avvisi e Concorsi" e T97 "Gestione Trasparenza" sono stati adeguati per gestire le logiche di de-pubblicazione; - l'applicativo S51 Avcp core è in fase di dismissione a fronte dei nuovi obblighi ex D.Lgs. 36/2023 per l'invio ad ANAC dei dati tramite BDN (vedasi anche nota prot. 627813 del 23.11.2023); - relativamente all'applicativo 850 "Elenco fornitori" è in fase di analisi un nuovo modulo adeguato alle nuove disposizioni in materia di contrattualistica pubblica. - con riferimento all'art. 28 del D.Lgs. 36/2023 "trasparenza dei contratti pubblici" e ai nuovi obblighi che graveranno sulle Stazioni Appaltanti a decorrere dal 1.01.2024, è in corso una fase di analisi e gestione per l'attività di adeguamento degli applicativi regionali ai fini della certificazione AGID finalizzata alla trasmissione e pubblicazione di tutti i dati ed informazioni relativi all'intero ciclo di vita degli appalti di lavori, servizi e forniture, alla banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme digitali. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
27	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti; con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2023	Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	IN FASE DI ATTUAZIONE - con nota prot. 652277 del 6.12.2023 il Direttore della D.O.P. ha precisato che è stata individuata la piattaforma informatica per l'acquisizione delle dichiarazioni previste ed è stata installata in ambiente di produzione l'infrastruttura tecnologica del gestore documentale. L'aggiornamento finale della modulistica è vincolato all'aggiornamento del codice di comportamento in fase di ultimazione. Si prevede l'attuazione della misura nel 2024. Con nota prot. 652883 del 7.12.2023 la Direzione Acquisti e AA.GG. evidenziava che la predisposizione del sistema informativo era subordinata all'elaborazione della modulistica.

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

					La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
28	Procedura per l'affidamento di incarichi legali in coerenza con le Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018	31/12/2023	Avvocatura	Proposta procedura	IN FASE DI ATTUAZIONE – Con nota prot. 656013 dell'11 dicembre 2023 il Coordinatore dell'Avvocatura rilevava di aver fatto inserire nella quinta variazione al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023-2024 di R.V. il "servizio di domiciliazione e di sostituzione in udienza per le cause instaurate dinanzi le Magistrature superiori e agli uffici giudiziari aventi sede in Roma" di importo stimato in € 732.000,00. Tuttavia in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti, D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, e delle disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali, L. 21.04.2023 n. 49, si è ritenuto di elaborare ex novo il provvedimento che disciplinerà l'affidamento in parola. La misura verrà pertanto riproposta nel P.T.P.C.T. 2024-2026. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
29	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC.	31/12/2023	Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Regione del Veneto	Atto formale	ATTUATA - In conformità del D.Lgs. 24/2023 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto la "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023.", unitamente al modulo "Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" (Allegato B), che sono stati approvati con DGR n. 852 dell'11 luglio 2023. Si è inoltre provveduto a dare informazione dei contenuti della D.G.R. n. 852/2023 (che prevede la possibilità di effettuare le segnalazioni in forma scritta-cartacea che orale) al personale, oltre che nella sezione A.T., anche nella intranet regionale mettendo a disposizione delle slide esplicative della disciplina. E' in fase di analisi da parte della Direzione ICT e Agenda digitale l'adozione del software gratuito e open source di segnalazione degli illeciti "Globleaks".

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

30	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2023	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE - con nota prot. 652277 del 6 dicembre 2023 il Direttore della D.O.P. rileva che è in fase di definizione il testo da sottoporre ai competenti uffici regionali che è subordinato alla adozione del codice di comportamento. Si ritiene che la misura potrà essere attuata nel 2024. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
31	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP.	30/06/2023 31/12/2023	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti	Trasmissione periodica semestrale dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP	ATTUATA – La misura è stata attuata con note prot. n. 353794 del 30 giugno 2023 (per quanto riguarda il 1° semestre) e prot. n. 685300 del 28 dicembre 2023 (per quanto riguarda il 2° semestre). La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
32	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2023	Segreteria Generale della Programmazione Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	ATTUATA vedasi nota prot. 644987 del 4 dicembre 2023 della SGP che da atto della pubblicazione in A.T. della DGR/INF n. 15 del 27/11/2023 esito monitoraggio rispetto termini proc – anno 2022 La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
33	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022	31/12/2023	•Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia	Atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE – vedasi nota Area Infrastrutture, Trasporti, LL.PP. Demanio prot. 651566 del 6 dicembre 2023 con cui è stata trasmessa la nota prot. 646824 del 4.12.23 della Direzione LL.PP. ed edilizia che ricollega la mancata attuazione al protrarsi dei tempi tecnici per il rinnovo. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
34	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2023	Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) Tutte le strutture regionali (sensibilizzazione/partenecipazione)	Report su esiti dell'adesione al percorso 2023)	ATTUATA - con nota prot. 652883 del 7.12.2023 sono pervenuti i report relativi ai tre moduli formativi cyber completati nel corso del 2023 (che evidenziano una partecipazione media dell'86,5% dei dipendenti regionali). In tale nota si evidenzia che il report del quarto modulo in corso di somministrazione sarà stato comunicato entro gennaio 2024. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
35	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma mpa e dedicata espressamente	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	IN FASE DI ATTUAZIONE – l'esito della mappatura attività 2023 ha evidenziato che su 1.849 attività censite, per 228 attività è prevista nel triennio 2024-26 la semplificazione/reingegnerizzazione. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

	ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1718 del 2021)				
36	Sviluppo e integrazione digitale degli strumenti di programmazione (DEFR – PIAO – PTPCT)	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e Sistar, Direzione ICT, Direzione Organizzazione e Personale, ACOR, Strutture regionali coinvolte	Proposta di implementazione/aggiornamento dei sistemi informativi a supporto del DEFR e della mappatura dei processi (SFERE E DPM)	ATTUATA - il raccordo tra PTPCT e DEFR è stato reso possibile grazie alla collaborazione della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e Sistar che, attraverso la condivisione dell'elenco degli obiettivi prioritari e complementari del DEFR presenti nel sistema informativo SFERE, approvati rispettivamente con DACR 169 del 7 dicembre 2022 e con decreto del SGP n. 1 del 9.01.23. Tale elenco è stato inserito nell'applicativo DPM mappatura; tale aggiornamento ha consentito il collegamento delle attività mappate agli obiettivi DEFR. Vedasi nota Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e Sistar prot. 652229 del 6.12.2023
37	Implementazione dei livelli di trasparenza sugli strumenti di monitoraggio del PNRR	31/12/2023	Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e Sistar Direzione comunicazione ACOR	Relazione alla SGP con individuazione del livello di trasparenza proposta	ATTUATA - vedasi nota della Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e Sistar prot. 604063 dell'8.11.2023 La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
38	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR 778/18 e aggiornamenti)	31/12/2023	Direzione Acquisti e Affari Generali, ACOR, strutture regionali coinvolte	Report annuale sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedimenti	IN FASE DI ATTUAZIONE – con nota prot. 652883 del 7.12.2023 si trasmetteva la relazione esplicativa dello studio di fattibilità predisposto dalla Direzione Acquisti e AA.GG. Prosegue nel biennio 2024-2025. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
39	Definizione di modello di dichiarazione sostitutiva riguardante gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza art. 15 c. 1 lett c) D.Lgs. 33/2013 e di procedura volta al rilascio dell'attestazione di avvenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi	31/12/2023 31/12/2024	Gruppo trasparenza istituito con dgr n. 1798 del 2016 con composizione aggiornata con Decreto SGP 29.07.21	Proposta modello e procedura	IN FASE DI ATTUAZIONE – Con mail del 30 maggio 2023 il coordinatore del sottogruppo di lavoro ha trasmesso al RPCT, alle strutture di appartenenza dei componenti del gruppo e alle rispettive Aree di appartenenza, una proposta di modulistica con allegata relazione. Tale proposta, su richiesta del RPCT, è stata illustrata al gruppo di Lavoro Anticorruzione e Trasparenza del 15 giugno 2023 dando avvio ad una riflessione sulla eventuale diffusione da dare a tale documentazione. Nel Gruppo congiunto del 19 dicembre 2023 è stato proposto di far adottare e diffondere la proposta del sottogruppo di lavoro con circolare della SGP. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
40	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2023	DPO DOP Aree interessate	Realizzazione Laboratori privacy	ATTUATO - in data 4 ottobre, 11 e 25 ottobre 2023 si sono svolti i seminari, della durata di circa tre ore, in tema di privacy dedicati a

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

					funzionari cui hanno partecipato 260 dipendenti. Inoltre come evidenziato nella nota della D.O.P. prot. 652277 del 6.12.2023 è stato attivato un corso di formazione specializzante per i D.P.O. in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara per l'Ufficio del D.P.O. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
41	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatori on line	31/12/2023	ICT DOP ACOR	Report digitale	IN FASE DI ATTUAZIONE – vedasi nota della D.O.P. prot. 652277 del 6.12.2023. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
42	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2023	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	ATTUATA – vedasi nota dell'Area Sviluppo e Tutela del Territorio prot. 652219 del 6 dicembre 2023 che dava evidenza all'avvio del gruppo di lavoro intersettoriale costituito dall'ARPAV, dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, dalla Direzione Programmazione e Controllo SSR, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali, dalla Direzione Organizzazione e Personale, dalla Direzione Ambiente e Transizione ecologica e dalla Direzione Protezione Civile, sicurezza a polizia locale. Tale gruppo si è riunito in data 5 e 31 maggio u.s. discutendo i seguenti argomenti: verifica del livello di avanzamento degli obiettivi del Programma annuale attività 2023 con particolare riferimento alla NdA DEFR 2023-2025; proposte per gli obiettivi da assegnare ad ARPAV nel DEFR 2024.2026, bilancio di previsione ARPAV 2023. Si propone, stante la positiva esperienza maturata, di riproporre la misura nel PTPCT 2024-2026 La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.
43	Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	DOP	Report annuale	ATTUATA - con nota della D.O.P. prot. 652277 del 6.12.2023 si è evidenziato che l'attività ispettiva ex art. 1, comma 62, L. 662/96 e D.G.R. 3888/1987 sono svolte a campione sulle dichiarazioni dei redditi del personale regionale, individuato tramite estrazione a campione. Si è verificato che i redditi extra impiego sono riferiti ad autorizzazioni, nulla osta o incarichi rilasciati dall'amministrazione e che gli importi dichiarati coincidono con le risultanze istruttorie. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2024-2026.

2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012, novellato dal D. Lgs. n. 97/2016, ha sottolineato la necessità *“che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza”*.

Sul punto va evidenziato che l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 s.m.i., *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) strumento programmatico in cui confluiranno in modo integrato e semplificato gli strumenti di pianificazione già previsti e tra questi il PTPCT.

Il citato art. 6 del dl 80/21 prevede che *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...”*. La norma prevede inoltre che tale piano definisca tra l'altro *“gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...”*.

La *ratio legis* è quella di mettere in primo piano le attività e l'organizzazione e dare univocità agli strumenti di programmazione (quali piano anticorruzione, della performance, della formazione, dei fabbisogni del personale, ecc) in un documento unico al fine di *“assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi”*.

Il percorso che la Regione Veneto ha svolto in materia di pianificazione sino ad oggi, in particolare quello relativo alla mappatura delle attività, all'analisi dei rischi, al ciclo della performance e ai punti di integrazione già presenti nei documenti di programmazione adottati e nel sistema informativo a supporto, consente di proseguire nella direzione suggerita dalla norma; infatti, come da previsioni del PTPCT, la Regione Veneto ha già svolto un censimento delle attività (1.849 riconducibili a 22 processi), collegate al DEFR, ai trattamenti di dati personali, all'analisi dei rischi, alle risorse umane gestite, alla possibilità di semplificazione e di svolgimento di lavoro agile.

Tale evoluzione è l'occasione per proseguire ulteriormente nel percorso di finalizzazione delle misure agli obiettivi strategici e alla creazione di valore pubblico come richiesto dal legislatore anche in attuazione delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Pertanto, le previsioni del PTPCT che confluisce nel PIAO rafforza la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

2.3.8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato (con DACR n. 123/2023) il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) e (con DACR n. 127/2023) la relativa Nota di aggiornamento; si tratta di due provvedimenti distinti ma strettamente correlati tra loro, essendo l'uno l'aggiornamento dell'altro. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFR 2024-2025 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale. Il DEFR 2024-2026 impegna l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, (nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi), a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit. Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti. Il Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2024-2026, avvenuta con delibera del Consiglio regionale n. 127 del 29 novembre 2023, con DDR n.26 del 29 dicembre 2023 ha provveduto alla approvazione degli obiettivi operativi complementari, nonché alla relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale. Nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati 2 obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare l'amministrazione nel percorso di compliance al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi. 1: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa; 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione. 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.)

2.3.8.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e confermato, da ultimo, dalle previsioni di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito in L. 6 agosto 2021, n. 113., risulta fondamentale

che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance*. La Regione Veneto cura da tempo tale integrazione e la consolida annualmente. Anche nel 2024 saranno previsti tra gli strumenti del ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, misure specifiche di mitigazione del rischio in attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Sarà necessario, come già negli anni scorsi, confermare tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2024, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, parte integrante del nuovo documento di programmazione strategica (PIAO) sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Tale attività viene definita dall'ANAC il *“contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita”*.

Anche per il 2024 occorrerà tenere in considerazione le previsioni di cui al citato art. 6 del DL 80/2021 cui è stata data attuazione con il Decreto interministeriale del 24.06.2022 e il DPR 24.06.22 n. 81 s.m.i. e quindi quanto sarà contenuto nel nuovo strumento di programmazione (PIAO in ordine all'integrazione tra iniziative di prevenzione della corruzione e *performance*). Il PIAO infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), definisce, tra l'altro *“gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa”*.

Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle *performance* organizzative e individuali da inserirsi nel nuovo strumento di programmazione.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel PIAO, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017.

Quanto alla *performance* per il 2024, si rafforzerà, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo *step* di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel

2018, con previsione anche, quale obiettivo organizzativo trasversale, di quello relativo alla semplificazione/digitalizzazione di attività e di implementazione della *compliance* alla privacy.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure obbligatorie che a quelle specifiche, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

2.3.8.3 Raccordo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nel percorso per la predisposizione del PTPCT, anche alla luce dei confronti con i referenti anticorruzione delle diverse Aree regionali e del Comitato Direttori, è emersa l'opportunità di sviluppare punti di contatto tra le attività regionali volte all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la programmazione delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce dei seguenti provvedimenti regionali attuativi del PNRR:

- DGR n. 913 del 30.06.2021 avente ad oggetto: *"Istituzione di Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale", ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale.*
- DGR n. 950 del 13.07.2021, ad oggetto: *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti";*
- DGR n. 1710 del 9.12.2021, ad oggetto: *"Istituzione del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale di cui agli articoli 2 e 4 della legge regionale 35/2001";*
- DGR n. 1718 del 9.12.2021 *"Approvazione del Piano territoriale in attuazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021, adottato in attuazione dell'articolo 9, comma 1 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e*

resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e autorizzazione all'avvio delle procedure selettive per l'individuazione dei professionisti ed esperti. CUP H11B21007650006 -PNRR - M1-C1 - subinvestimento 2.2.1".

- DGR n. 1883 del 29.12.2021, ad oggetto: *"Istituzione dell'Ufficio unico di coordinamento e di monitoraggio per gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza regionale -PNRR - M1C1 - Riforma 1.10: "Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni";*
- DGR n. 296 del 22.03.2022, ad oggetto: *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. I progetti strategici per il Veneto del futuro."*
- DGR n. 690 del 14.06.2022 *"Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione. Istituzione della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale. Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento del relativo incarico. "*

In tale contesto, al fine di integrare i sistemi di controllo sul punto, anche alla luce del PNA 2022 che promuove forme di raccordo tra le strutture regionali dedicate agli interventi PNRR e il RPCT, si ritiene di garantire l'informazione del RPCT sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio regionale e di coinvolgere il RPCT negli incontri di informazione sensibilizzazione e programmazione con gli interlocutori istituzionali.

Anche in tale quadro sono state individuate misure specifiche di prevenzione riferite alla promozione dell'etica e di standard di comportamento come descritte al paragrafo 2.3.10.

Inoltre, in un'ottica di promozione della trasparenza, la Regione Veneto ha già attivato una sezione PNRR sul sito istituzionale, che sarà oggetto di implementazione accessibile anche dalla sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

Il sistema informativo dedicato alla mappatura delle attività regionali e all'analisi dei rischi (DPM) è stato implementato al fine di individuare la relazione tra le attività censite e le attività semplificabili/reingegnerizzabili/digitalizzabili, nonché le attività collegate all'attuazione del PNRR.

In relazione all'attività di semplificazione e digitalizzazione oggetto del citato Piano, in coordinamento con il Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata individuata nel PTPCT 2023 una misura specifica, la n. 35, che verrà riproposta nel 2024.

2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT dell'Amministrazione regionale: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione

e progettazione delle misure. Le misure “generali” si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull’intera amministrazione.

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.

A parte l’adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l’adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle altre Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell’ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del periodo 2013-2023, nonché le prospettive di sviluppo, in coerenza con le previsioni del PNA 2022.

2.3.9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. ANAC n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida ANAC del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

La delibera ANAC n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all’art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013. La stessa delibera ANAC pone in capo alle PP.AA. controllanti l’onere di programmare l’attività di vigilanza ed evidenzia che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.

Le citate Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 mediante l’inserimento del nuovo art. 2-bis all’interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base all’art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell’ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

1. i soggetti di cui all’art. 2-bis, comma 1, tenuti all’adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all’art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;

2. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, tenuti all'adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA.;
3. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 3, tenuti al rispetto dei soli obblighi di trasparenza e dell'accesso civico generalizzato limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono rappresentati da società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto, una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all'interno dell'Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e successivi provvedimenti organizzativi.

Il controllo, nei termini suddetti, potrà essere esercitato anche su segnalazione delle strutture regionali che intrattengono rapporti di committenza con le richiamate società.

Inoltre, le Strutture regionali committenti sono tenute a vigilare sul rispetto degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, in occasione dell'erogazione di contributi e finanziamenti alle società controllate.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel paragrafo 2.3.10 del PIAO, adottato con DGR n. 97/2022, come peraltro già nei precedenti Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è proceduto a delineare un preciso sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Con Decreto del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali dell' 8 agosto 2018, n. 10, trasmesso alle strutture della Giunta regionale con nota prot. 332699 del 8.08.2018, e pubblicato sul BUR n. 89 del 28.08.2018, veniva attivato un sistema coordinato

di vigilanza e veniva proposto uno schema di questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla L. n.190/2012 e dal D.lgs. 33/2013, quali utili strumenti di riferimento per le Strutture regionali con compiti di vigilanza sulle Società e gli Enti regionali, le quali al fine di omogeneizzare le attività possono strutturare le attività di verifica in materia di anticorruzione e di trasparenza, armonizzandole anche con gli altri strumenti già previsti e in uso delle varie Strutture regionali interessate presso le società e gli enti.

Le strutture regionali vigilanti orientano il sistema di vigilanza sull'attuazione decentrata della strategia anticorruzione prevista dal PNA 2017 [.....]

Il PTPCT 2023-2025, ha previsto, in particolare, due specifiche misure di prevenzione: la misura n. 23 *“Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”* e la misura n. 24 *“Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”*.

Il PTPCT 2023-2025, inoltre, ha anche previsto delle specifiche misure di controllo in materia (dalla n. 15 alla n. 20), con i relativi indicatori temporali.

Relativamente a quanto previsto per l'anno 2023 dal PTPCT, si riportano, di seguito, i punti salienti di quanto realizzato, ricordando che tali risultati sono, in sintesi, indicati anche nel “Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2023-2025 (anno 2023)”, di cui alla Tabella riportata al paragrafo 2.3.7.2.3 del presente Piano.

- L'attività di vigilanza delle Società ed Enti controllati o partecipati dalla Regione del Veneto la verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, e in materia di trasparenza, dal D. Lgs. n. 14.03.2013, n. 33, nei termini di cui al DDR n. 10 dell'8 agosto 2018, è effettuata dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. In attuazione del citato provvedimento, risulta richiesta alle società ed Enti in oggetto la compilazione di un questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 e finalizzato all'autovalutazione di ciascuna società controllata.

La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 21 dicembre 2023, prot. n. 677453, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate (Veneto Sviluppo Spa, Immobiliare Marco Polo Srl, Veneto Strade Spa, Veneto Acque Spa, Infrastrutture Venete Srl, Sistemi Territoriali Spa, Veneto Innovazione Spa, Società Autostrade Alto Adriatico Spa, Spa Autovie Venete, Finest Spa) che agli enti pubblici economici (ATER di Belluno; ATER di Padova, ATER di Rovigo, ATER di Verona , ATER di Treviso, ATER di Venezia, ATER di Vicenza nonchè da AVISP - Veneto Agricoltura.), dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2023 relativi alla verifica degli

adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2022), dati riportati al par. 9.1 del presente documento.

- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2 bis comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013, sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure, la Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, con nota del 19 dicembre 2023, prot. n. 672296, ha trasmesso il report di monitoraggio anno 2023 attestando che due enti ricadono nella categoria "enti di diritto privato in controllo pubblico" di cui all'art. 2bis, comma 3, D.Lgs 33/2013: l'Associazione Teatro Stabile del veneto Carlo Goldoni e la Fondazione Scuola di sanità pubblica; due enti ricadono nella categoria "enti privati che esercitano funzioni pubbliche a favore della P.A." di cui all'art. 2bis, comma 3, D.Lgs. 33/2013: la Fondazione Banca degli occhi del Veneto - Onlus e ARTEVEN (Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete); e che vi sono poi dodici enti privati senza alcun obbligo normativo sulla trasparenza: Associazione centro di cultura e civiltà contadina – Biblioteca internazionale della Vigna; Fondazione museo di storia della medicina e della salute in Padova; Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 Onlus; Fondazione Comelico Dolomiti Centro studi transfrontaliero; Fondazione Cà Vendramin, Fondazione Rovigo Cultura; Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto; Fondazione Atlantide - Teatro stabile di Verona; Fondazione teatro comunale città di Vicenza; Fondazione scolastica Carlo Bocchi; Fondazione Oderzo cultura onlus; Fondazione Veneto Film Commission.
- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale, con nota prot. 647394 del 5 dicembre 2023 il Direttore dell'Area Sanità ha attestato il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte delle Aziende del SSR del Veneto e dichiarato di aver provveduto all'aggiornamento dei dati della Fondazione Banca degli occhi, del Consorzio di ricerca Coris, e della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica nonché, relativamente alla misura specifica 23 l'aggiornamento dell'elenco IPAB.

Anche per il 2024, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 2.310. del presente PIAO.

Per quanto riguarda gli enti pubblici regionali, prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera ANAC 1310/2016). A tal proposito, anche per l'anno 2024 si darà continuità alle due misure specifiche afferenti:

- la *"Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto"*;
- il *"Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto."*

2.3.9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando così le previsioni deliberate da ANAC nel provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

Nel 2018 la Giunta Regionale ha rivisitato completamente la veste del proprio sito internet e il RPCT con nota prot. n. 410462 del 09 ottobre 2018 ha evidenziato gli aspetti da esplicitare in "Amministrazione Trasparente", oggetto di periodico monitoraggio.

Per quanto riguarda la programmazione relativa alle attività di promozione della Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, e si ricorda che nel PNA 2019 si è posta particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati e ai rapporti fra trasparenza e tutela dei dati personali, alla luce dei principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

La Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di protezione dei dati e antiriciclaggio, aspetto questo che promuove approfondimenti integrati tra i diversi ambiti disciplinari.

2.3.9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto è stato approvato con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 e successiva DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012. Tale Codice è stato adottato con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV, tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 2013) e delle Linee Guida adottate dall'ANAC con deliberazione n. 75 del 2013.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice, sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (art. 15, comma 1, Codice di Comportamento regionale).

Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato (art. 16, comma 2, Codice di Comportamento regionale).

Sono costituiti l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale del comparto (DGR 1 agosto 1995, n. 4044 e ss.mm.ii) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (DGR 22 febbraio 2011, n. 159 e ss.mm.ii.), la cui disciplina di funzionamento è stata aggiornata con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102.

Il Codice di comportamento, secondo le previsioni del PNA 2013, costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Amministrazione ed elemento essenziale del PTPCT.

Il PNA 2019, oltre a ribadire l'importanza di tale misura di prevenzione della corruzione e a fare il punto sulla stessa, sottolinea la stretta connessione tra le misure di prevenzione previste dal PTPCT e i doveri di comportamento dei dipendenti fissati nel Codice.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 54, D. Lgs. n. 165/2001 e delle previsioni di cui al comma 1, art. 15 del Codice di comportamento regionale, il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento.

L'acquisizione del software a supporto del *sistema informativo per la mappatura dei processi e delle attività* ha reso possibile un monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento alla luce delle dichiarazioni dei Direttori di Area ed ha consentito di conoscere lo stato della sua attuazione all'interno dell'Amministrazione regionale.

Il PTPCT 2022-2024 ha riproposto la specifica misura di prevenzione avente ad oggetto *“Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida ANAC in materia”*, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: *“Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*.

Sulla base delle Linee Guida A.N.AC., nel corso del 2021, è stata predisposta una bozza di aggiornamento del Codice di comportamento condivisa con il Gruppo dei referenti Anticorruzione, che, nella riunione del 6 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno attendere la revisione del codice nazionale attualmente in vigore prima di sottoporre il testo aggiornato alla Giunta.

Con D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, pubblicato in GU n. 150 del 29 giugno 2023 è stato emanato il Regolamento concernente le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: *“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165”*.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, il codice di comportamento è adottato *“con procedura aperta alla partecipazione previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”*. Le Linee guida ANAC sul punto sottolineano l'importanza che nel processo di formazione del codice le amministrazioni

promuovano la massima partecipazione dei dipendenti dell'amministrazione e degli altri stakeholders, interni ed esterni, valorizzando una procedura di formazione "progressiva", che conduca all'adozione definitiva del codice in modo graduale.

Con nota prot. 650631 del 6.12.2023 la D.O.P. ha trasmesso al RPCT e all'UPDD, per le loro eventuali osservazioni e integrazioni, il progetto di bozza di Codice di comportamento aggiornato ed adeguato alle nuove disposizioni normative nel frattempo intervenute, tra cui il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"", pubblicato in G.U. n. 150 del 29 giugno 2023, predisposto tenendo conto delle interlocuzioni intercorse con il RPCT. Il testo del documento aggiornato sarà sottoposto al parere dell'OIV e presentato al Comitato dei Direttori. Nel 2024 proseguirà l'iter per la prima approvazione da parte della Giunta, la successiva consultazione pubblica e il successivo passaggio in Giunta per l'approvazione definitiva del Codice aggiornato.

2.3.9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'ANAC è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto "*La rotazione "ordinaria" del personale*", in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuazione all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale. La rotazione preventiva (o ordinaria) del personale, da un punto di visto funzionale, si presenta come una misura organizzativa teleologicamente orientata ad impedire (o quanto meno limitare) che i dipendenti della pubblica amministrazione, rivestendo sempre gli stessi ruoli ed esercitando sempre le stesse funzioni/poteri possano, nel tempo, tessere e consolidare *rapporti di permanenza* dai quali, in via potenziale, possono derivare condotte non adeguate, segnatamente, un esercizio dei pubblici poteri non imparziale e dunque, in ultima analisi, contrario al dettato costituzionale dell'articolo 97 Cost..

E' stata prevista sin dal PTPCT 2020-2022, una specifica misura avente ad oggetto lo "Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale"; su tale misura è già stato avviato un percorso di valutazione e analisi.

Il PTPC 2019-2021 aveva individuato sul punto le linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all'approvazione di uno specifico piano di rotazione ma, per renderne possibile la concreta attuazione, va avviato un percorso dedicato e condiviso alla luce delle seguenti esigenze, da approfondire:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Va considerato il fatto che mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sulle attività a elevato rischio corruttivo (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva “cede” la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali il cui avvicendamento dovrebbe tener conto di alcuni elementi caratterizzanti, quali:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientato alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi “*venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi*” (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016 e, da ultimo, alle previsioni di cui all'Allegato 2 al PNA 2019).

A seguito dell'avvio della XI legislatura, si è dato corso agli adempimenti preordinati alla progressiva completa definizione dell'articolazione amministrativa della giunta regionale ed al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della L.R. n. 54/2016 e ss.mm.ii.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 652277 del 6 dicembre 2023, ha provveduto ad inviare la relazione di verifica sulla misura in oggetto, che risulta attuata e di cui viene dato sinteticamente conto anche nel par. n. 7.2.3, relativo al “Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate dal PTPCT 2022-2024, misura n. 12.

In ordine all'attuazione della misura della rotazione delle attività correlate a processi a rischio corruttivo, la stessa va monitorata presso le singole strutture e dai relativi dirigenti. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull'effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPCT 2023-2025 (anno 2023), par. 7.2.3., Misura n. 11 che risulta attuata.

Nel PTPCT 2024, si ripropone la misura “Studio/elaborazione, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale” (misura specifica n. 23), in base ai criteri indicati nell'Allegato 2 del PNA 2019.

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*, misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'ANAC è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”* fornendo alle amministrazioni, tra l'altro, indicazioni sia sull'ambito soggettivo di applicazione, sia sull'ambito oggettivo.

2.3.9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L'introduzione nell'ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013 s.m.i.) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

L'obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 e per il personale con qualifica dirigenziale dall'art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).

Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, attualmente in fase di aggiornamento), i dipendenti, all'atto dell'assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d'ora che, in base all'art. 2, comma 3, D.P.R. n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti.

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti

adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, ad oggetto *“Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all’art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* sono stati approvati, da un lato, gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell’attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali”* (Sezione I, dell’Allegato A alla DGR n. 232/2020), dall’altro lato, gli *“Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l’attuazione delle previsioni di cui all’art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* (Sezione II, dell’Allegato A alla DGR n. 232/2020). Per quanto riguarda la Sezione I (conflitto di interessi e obbligo di astensione), il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l’astensione e approva i relativi *moduli* da utilizzare.

Tale delibera ha dato attuazione alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

La particolare attenzione dedicata alla fattispecie in oggetto ha trovato riscontro anche nell’attività formativa svolta sull’argomento, ed in generale sul Codice di comportamento, che ha visto coinvolto, sin dal 2018, il personale regionale e che è proseguita anche nel 2023 con le attività di formazione in tema di etica.

2.3.9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell’art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, al fine di prevenire la possibilità che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa configurare situazioni di conflitto di interesse tali da pregiudicare l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7) e compromettere il buon andamento dell’azione amministrativa.

La Giunta della Regione del Veneto con DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: *“Disciplina delle attività extra-impiego e dell’onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”* ha dato attuazione alle previsioni normative di cui al D. Lgs. n. 80/98, che introducono sanzioni per la mancata osservanza delle regole in materia, ha dato inoltre attuazione a quanto previsto dall’art. 53, D. Lgs. n. 165/2001, ad oggetto *“Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi”* e ha approvato anche la relativa modulistica, (riguardante la *“Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego”* e la *“Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione”*).

Il Servizio Ispettivo previsto dall'art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell'ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la *“Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego”* e la *“Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione”*.

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 190/2012 all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e delle indicazioni del PNA 2019, è stata prevista già con il PTPCT 2019-2021 la misura specifica avente ad oggetto *“Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: “Disciplina delle attività extra-impiego e dell’onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”*. Tale misura è stata riproposta dai PTPCT successivi ed è in corso di completamento. Come evidenziato nella nota della DOP prot. 652277 del 6.12.2023, il lavoro di revisione della DGR n. 1256/2012, ha evidenziato elementi di complessità della materia nel definire criteri, casistiche, condizioni e competenze in un ente di grandi dimensioni, stante la stretta correlazione del documento con il codice di Comportamento dei dipendenti, che è in fase di perfezionamento. La misura pertanto, alla luce delle novità normative intervenute nel corso del 2023, sarà pertanto riproposta anche per il 2024.

2.3.9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”* individua agli articoli 3 e ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all’articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all’articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.

L’articolo 18 del D. Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che *“I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza”*.

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”* che specifica, tra l’altro, conformemente all’orientamento giurisprudenziale determinatosi sul

tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del D. Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all'A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di rendere omogeneo l'iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all'art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39"*.

L'allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, l'attività istruttoria di verifica preliminare all'atto di conferimento dell'incarico nonché l'attività di verifica successiva all'atto di conferimento e definisce gli "incarichi" oggetto di applicazione della disciplina in parola. La delibera inoltre individua, all'interno dell'amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell'art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto in materia di incarichi dirigenziali dall'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, recante *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT"*, ha chiarito il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni che il RPCT svolge, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto.

Le Linee Guida forniscono chiarimenti in merito all'obbligo, in capo al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, di avviare un procedimento di accertamento, nei confronti dell'Organo che ha conferito l'incarico e del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Secondo quanto specificato dalle Linee Guida, l'attività svolta dal RPCT, si compone di due distinti accertamenti: il primo di tipo oggettivo, avente ad oggetto la violazione delle disposizioni sulle inconferibilità, mentre il secondo destinato a valutare l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, in capo ai soggetti che all'atto della nomina componevano l'Organo che ha

conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Il RPCT è dunque il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione dell'ANAC e della stessa giurisprudenza amministrativa, riconosce il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.

Come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconferibilità, il RPCT è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito; tale potere ha natura vincolata, in quanto correlato al mero riscontro della inconferibilità dell'incarico.

Le Linee Guida si soffermano inoltre sui compiti del RPCT nell'avvio del procedimento di accertamento della causa di incompatibilità. In relazione a tale ipotesi, l'art. n. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità. Anche in questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo, essendo sufficiente il mero accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità.

Va ricordato infine che la violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 costituisce una delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione che, in base all'art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, il RPCT deve segnalare all'Organo di indirizzo e all'OIV, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti responsabili della scorretta attuazione della misura.

Procedura di contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT.

In ordine alla contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT, la Delibera ANAC n. 833/2016, ad oggetto "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibilità e incompatibili*", come già detto, fa chiarezza sul punto, riconoscendo il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni, al RPCT, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto e assegnando allo stesso il compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'A.N.AC.

2.3.9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che: *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*.

Come chiarito dall'A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa precostituirsi situazioni lavorative future e sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all'interno dell'amministrazione.

Nella suddetta delibera l'ANAC ha chiarito che i “dipendenti” interessati dalla norma sono *“coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi”*.

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere ANAC AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, il RPCT ha ricordato che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter. Con la medesima nota è stato anche ricordata la necessità di porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o

negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il Consiglio di Stato, con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Il Consiglio di Stato ha inoltre chiarito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; anche con riferimento alla nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché all'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Anche la Corte di Cassazione investita del ricorso avverso la sopra citata sentenza, con la decisione del 25 novembre 2021 ha confermato la sussistenza in capo ad ANAC dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di *pantouflage*.

Con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, Allegato A, si sono approvate le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, inserisce esplicita clausola relativa al divieto di *pantouflage* che vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il PNA 2022 prevede che fermi restando i riconosciuti poteri di ANAC di accertamento e sanzionatori in materia, le amministrazioni svolgono una verifica istruttoria sul rispetto della norma sul *pantouflage* da parte dei propri ex dipendenti.

2.3.9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”*, introdotto, nel corpo normativo del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

- c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”.

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto *“Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale”*, agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato dal RPCT già a partire dal 2018, aveva evidenziato criticità, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma.

Con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto *“Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* sono stati approvati gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), e gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali”* (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).

In ordine a quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, la Sezione II, dell'allegato A alla DGR n. 232/2020, fornisce disposizioni operative e di dettaglio sull'applicazione della norma e approva il modello di dichiarazione da utilizzare.

Tali previsioni sono conformi alle indicazioni del PNA 2019, richiamate nel PNA 2022, nella sezione *“Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici”*, che raccomandano alle amministrazioni di impartire direttive in materia, adottando gli atti necessari.

L'adozione del *software (DPM)* ha reso inoltre possibile un monitoraggio sull'applicazione della misura in oggetto e sulle altre misure generali obbligatorie.

2.3.9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016).

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge anticorruzione) ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il c.d. *whistleblower*. In attuazione di tale disposizione, con delibera n. 576 del 5 maggio 2016, la Giunta regionale del Veneto ha adottato la procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto e la correlata modulistica.

Con la direttiva UE n. 1937 del 26 novembre 2019 è stata disciplinata la protezione dei whistleblower (o "informatori" nella traduzione italiana del testo) all'interno dell'Unione, mediante introduzione di norme minime comuni di tutela al fine di dare uniformità a normative nazionali. Il whistleblower è la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui è venuta a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. La direttiva prevede una tutela per il whistleblower senza differenziazione tra settore pubblico e settore privato per favorire l'emersione di illeciti, commessi non solo all'interno dei c.d. soggetti del settore pubblico ma anche delle imprese e aziende private operanti in svariati settori del mercato.

Con deliberazione n. 469 del 9 giugno 2021, nelle more del recepimento della citata Direttiva, ANAC approvava le Linee Guida transitorie disciplinanti l'istituto del whistleblower suddivise in tre parti. Nella prima parte si dava conto dei principali cambiamenti intervenuti sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, con riferimento sia ai soggetti (pubbliche amministrazioni e altri enti) tenuti a dare attuazione alla normativa, che ai soggetti - c.d. whistleblower - beneficiari del regime di tutela. Nella seconda parte si declinavano, in linea con quanto disposto dalla normativa, i principi di carattere generale afferenti le modalità di gestione della segnalazione preferibilmente in via informatizzata, chiarendo il ruolo fondamentale svolto dal RPCT e si fornendo indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle segnalazioni. Nella terza parte si dava conto delle procedure seguite da ANAC, alla quale è attribuito uno specifico potere sanzionatorio ai sensi del comma 6 dell'art. 54-bis.

E' stata quindi avviata, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, la valutazione di una soluzione informatica affidabile volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo già disciplinato con la D.G.R. n. 576/2016.

Nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2023-25, approvato con D.G.R. 96 del 30 gennaio 2023, è stata prevista, tra le misure specifiche, la "*Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i."*, cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC."

Alla direttiva UE 2019/1937 il Legislatore nazionale ha dato attuazione con il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (pubblicato in GU n. 63 del 15 marzo 2023), che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti (sia del settore pubblico che privato), disciplinando l'istituto in maniera organica e uniforme

al fine di garantire una maggiore tutela del whistleblower, incentivandolo all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto. Il D.Lgs. 24/2023 entrato in vigore il 30 marzo 2023 è efficace per il settore pubblico dal 15 luglio 2023.

In conformità del D.Lgs. 24/2023 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto la *"Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023."*, unitamente al modulo *"Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto"* (Allegato B), che sono stati approvati con DGR n. 852 dell'11 luglio 2023. ANAC, in data 12 luglio 2023, ha pubblicato le linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne, approvate con Delibera n°311.

Ferma restando la valutazione dell'opportunità di adozione di un applicativo informatico, idoneo a garantire sia la riservatezza del segnalante che il contenuto della segnalazione, quale strumento ulteriore, ancorchè non obbligatorio, per la ricezione delle segnalazioni mediante canale interno, si è inoltre provveduto a dare informazione dei contenuti della D.G.R. n. 852/2023 (che prevede la possibilità di effettuare le segnalazioni sia in forma scritta-cartacea che orale) al personale, oltre che nella sezione A.T., anche nella intranet regionale mettendo a disposizione delle slide esplicative della disciplina.

2.3.9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.

Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

In attuazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dei Piani Nazionali Anticorruzione, sin dal PTPCT 2019-2021, sono stati delineati **tre livelli di azione formativa**: uno a carattere generale che riguarda tutti i dipendenti regionali, uno rivolto ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione e ai referenti anticorruzione e, infine, uno rivolto al RPCT e al personale della struttura ACOR.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:

1. Formazione indirizzata **alla generalità dei dipendenti**: concerne gli aspetti fondamentali della normativa in materia **anticorruzione, trasparenza, alla protezione dei dati e antiriciclaggio**; Per raggiungere l'obiettivo formativo, in materia di **anticorruzione, trasparenza, privacy e antiriciclaggio**, è stato assicurato un prodotto immediatamente fruibile e disponibile nella intranet regionale, che si articola in corsi e-learning, Per tali percorsi formativi in e-learning, verrà valutata con la Direzione ICT e Agenda Digitale la possibilità di un aggiornamento nel corso del 2024. Inoltre, sarà dedicata un'iniziativa di formazione a tutti i dipendenti sugli aggiornamenti del **codice di comportamento regionale** in corso di perfezionamento.

2. L'individuazione di percorsi formativi più approfonditi e **rivolti ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione e ai referenti anticorruzione e ai referenti privacy**. In questo caso saranno forniti, tramite corsi a catalogo e con iniziative a cura di personale interno, interventi formativi volti a coniugare gli aspetti teorici con quelli pratici.

Nell'ambito dell'attività formativa 2024 verranno sviluppate tematiche quali:

- a. nuovo codice appalti e disciplina in materia di contratti pubblici e di trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti, per i RUP e dipendenti a supporto;
- b. conflitto di interessi in materia di contratti pubblici e in materia di nomine dirigenziali, cariche in enti in controllo regionale e collaborazioni alle relative strutture competenti;
- c. trasparenza in materia di contratti pubblici per le strutture competenti;
- d. protezione dei dati con laboratori dedicati a specifiche aree;
- e. accesso agli atti, trasparenza e protezione del dato per le strutture competenti nelle materie considerate a rischio.
- f. Per quanto riguarda il ruolo fondamentale della Formazione anche in materia di Privacy prosegue il piano di formazione per i dipendenti autorizzati al trattamento dei dati. Le figure da formare in materia di privacy sono così identificate:
 - a. incaricati del trattamento (la maggior parte del personale regionale);
 - b. dirigenti delegati, funzionari a supporto e Referenti Privacy (quindi tutti i Dirigenti in servizio presso la regione più i soggetti che ai sensi della DGR n. 596 del 08 maggio 2018, presso la struttura regionale di appartenenza, coadiuvano il Direttore e le persone autorizzate al trattamento).
 - c. struttura del responsabile regionale della protezione dei dati (DPO).

Su eventuali ulteriori tematiche di interesse si procederà a percorsi formativi tramite richieste specifiche a catalogo da parte delle strutture regionali o tramite interventi formativi offerti da enti/società convenzionate con la Regione Veneto.

Aggiornamento del RPCT e del personale della Struttura ACOR sulle novità intervenute nelle materie di interesse e studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico utile ad affrontare la complessità organizzativa dell'ente.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e le società regionali, i corsi di formazione *e-learning* in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione di tali enti.

Le iniziative formative svolte avvalendosi di personale interno hanno trovato un alto livello di coinvolgimento e di gradimento e pertanto nel 2024 saranno sviluppate iniziative analoghe che generano valore pubblico senso di appartenenza e valorizzazione delle professionalità interne.

Anche nel corso del 2024, tutte le iniziative formative in materia saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione continueranno ad essere monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato anche attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Nell'ambito dell'attività formativa 2024 verranno affrontate tematiche quali:

- Profili etici legati al ruolo del dirigente e dipendente pubblico
- l'analisi del contesto normativo di riferimento, obblighi e profili di responsabilità dei dipendenti e dei dirigenti regionali, ed il nuovo codice di comportamento;
- l'analisi e l'approfondimento delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;
- l'approfondimento delle tematiche del *risk management* e dell'analisi degli strumenti da impiegare;
- la trasparenza e il suo bilanciamento con la tutela della protezione dei dati;
- i contratti pubblici; In particolare per l'anno 2024, con riferimento alla tematica del nuovo codice dei contratti pubblici, verranno proposti percorsi formativi di approfondimento; per l'amministrazione si rende necessario il rapido investimento formativo, di tutti gli attori che direttamente o indirettamente devono utilizzare il Codice.

Le attività formative correlate ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono proposte dal RPCT e poste in atto dalla Direzione Organizzazione e Personale attraverso le seguenti attività:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene identificata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Nel PNA 2013, tra le misure da adottare nel 2014, era prevista la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).

Si ricordano, tra gli altri, i seguenti.

- ***Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.***

Il “Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”, sottoscritto in data 17 settembre 2019 dal Presidente della Giunta Regionale, vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l’ANCI e l’UPI.

Il predetto protocollo di legalità, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019, pur richiamando i contenuti del precedente sottoscritto in data 7 settembre 2015, contiene i seguenti elementi innovativi:

- adeguamento alle norme sopravvenute del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii);
- aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell’entrata a regime della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- estensione dell’ambito soggettivo di applicazione del protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente, oltre alle Aziende ULSS del Veneto, anche gli enti Amministrativi Regionali di cui alla L. R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l’impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

Tale protocollo, vincolante a far data dalla sottoscrizione (17 settembre 2019) e con validità triennale, contiene le clausole applicabili alle gare i cui bandi sono stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state spedite successivamente al 17 settembre 2019.

Va ricordato, infatti, che, per il potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, è previsto l’ampliamento dell’ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, attraverso l’introduzione di apposite clausole (esplicitate all’art. 3 del Protocollo di legalità), in qualità di stazione appaltante, quali:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell’art. 1456 c.c., ogni qualvolta l’impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell’amministratore pubblico responsabile dell’aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatario e l’impresa aggiudicataria.

Con D.G.R. n. 1822 del 29 dicembre 2020, al fine di attuare le Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto

approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020, sono state approvate le clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché per l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti e dell'istituto del c.d. "*pantouflage*".

Nel PTPCT 2022-2024, era stata prevista una misura specifica, riproposta nel PTPCT 2023-2025, volta all'aggiornamento del Protocollo di Legalità sottoscritto il 17 settembre 2019. Il testo del protocollo è in fase di definizione e concertazione tra i soggetti coinvolti (Regioni e UU.TT.GG. del Veneto) e pertanto la misura è prevista anche nel 2024.

Nelle more dell'aggiornamento del protocollo la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto "*Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative.*"

Il nuovo Protocollo dovrà contenere l'adeguamento alle disposizioni del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 36/2023 in vigore dal 1° luglio 2023).

- ***Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.***

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*", come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1544 del 06 dicembre 2022, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il

fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo. Il predetto Protocollo che si pone in continuità con il precedente Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 luglio 2019, il cui schema era stata approvato con DGR n. 1052/2019, è stato firmato in data 18 aprile 2023.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A).

Il RPCT della Giunta regionale può essere coinvolto dalla Cabina di Regia costituita presso la Giunta regionale, quale struttura di supporto alle attività di coordinamento delle iniziative e degli interventi destinati alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa.

- ***Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 20-12-2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL.***

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL fine di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici

Il Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 20 dicembre 2020, persegue l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale e concorrenza sleale, a prevedere meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

- ***Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 7.08.1990 approvato con DGR 531 del 30.04.2018.***
- ***Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza per la collaborazione e lo scambio di informazioni in relazione agli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) realizzati in ambito regionale. Regolamento 2021/241/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.***
- ***Rinnovo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Milano, inerente l'attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti approvato con D.G.R. 1274 del 21.09.2021.***
- ***Protocollo di legalità per prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere viarie relative alle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026 di Cortina.***

Il documento rappresenta un affinamento degli strumenti a disposizione delle Forze di polizia, della Dia, dell'ispettorato del lavoro e dell'ufficio antimafia della Prefettura (Gia) per giungere a forme di prevenzione più efficaci e performanti», ha dichiarato il prefetto. L'attenzione sarà destinata ai lavori per la realizzazione delle tre varianti di Tai, Valle di Cadore e San Vito, già appaltati e avviati. Al riguardo Anas ha attivato una banca dati per

raccogliere i dati delle imprese, dei lavoratori, ma anche dei mezzi che saranno utilizzati, dei flussi bancari e di eventuali cambi di proprietà dell'azienda. In tale direzione, il protocollo prevede un affinamento delle procedure preventive e un'attività di intelligence per intercettare sul nascere elementi sospetti. Nei controlli, oltre alle Forze dell'ordine e all'Ispettorato del Lavoro, saranno coinvolti anche i sindaci, le associazioni di categoria, gli istituti di credito, i liberi professionisti, «tutti sentinelle della legalità», come commentato dal titolare della Prefettura.

2.3.9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)

L'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della legalità e dell'etica pubblica da parte dell'Amministrazione regionale si è concretizzata, ai fini della redazione del presente PTPCT, oltre che con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro regionali, mediante la comunicazione e diffusione della strategia regionale per il contrasto dei fenomeni corruttivi. Inoltre, come sopra ricordato si è organizzato, in collaborazione con il CUOA, un corso in tema di *“Etica pubblica e comportamento etico”*.

Prima dell'adozione del presente PTPCT, è stata condotta una consultazione pubblica, dal 22 dicembre 2023 al 15 gennaio 2024 con la possibilità di presentare osservazioni per la redazione del PTPCT 2024-2026 che confluirà nel PIAO 2024-2026; a tal fine sono stati pubblicati nel sito internet della Giunta regionale, sia il provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, (DGR n. 1617 del 22.12.2023), documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia la bozza del PTPCT 2024-2026 al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del PTPCT dell'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della *“Giornata della trasparenza”* - Anno 2023 -, svoltasi in data 13 ottobre 2023 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1140 del 19 settembre 2023.

In attuazione della L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”*, la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Esempio di ciò è il citato Protocollo di Intesa Regione-parti sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1544 del 6 dicembre 2022.

Come già ricordato nel precedente paragrafo con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella

prospettiva di promuovere nel territorio la condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Nell'ambito della sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica, si inserisce anche la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto *"Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012"* ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché per l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti e dell'istituto del c.d. *"pantouflage"*.

Nelle more dell'aggiornamento del succitato Protocollo di legalità la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto *"Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative."*

In attuazione delle previsioni di cui alla citata L.R. n. 48/2012 e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2024-2025, come già in quello precedente, (DGR n. 551 del 09 maggio 2023), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la previsione, all'interno del calendario scolastico regionale 2024-2025 della *"Giornata della Legalità"*, a favore delle scuole del territorio.

2.3.9.14 Monitoraggio dei tempi procedurali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Sin dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei termini procedurali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012; inoltre, cura la pubblicazione annuale dei relativi esiti nell'apposita sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale della Regione, alla sottosezione *"Attività e procedimenti"*.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 1253 del 18 ottobre 2022, ha aggiornato la *"ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione"*. Tale adeguamento si è reso necessario a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale successiva alla precedente rilevazione e di alcune modifiche intervenute nell'ordinamento regionale.

La predetta DGR, come già la precedente DGR n. 231/2020, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, per riferirne alla Giunta regionale.

Gli esiti del *"Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi"* di competenza della Giunta regionale – anno 2022 - sono stati pubblicati in

data 1° dicembre 2023 nella sezione “*Amministrazione Trasparente – Attività e procedimenti*” del sito istituzionale regionale; per ciascuna tipologia procedimentale è individuato il relativo termine di conclusione, ai sensi dell’art. 2 della Legge n. 241/1990. Nella stessa sezione sono disponibili i collegamenti ove reperire le ulteriori informazioni previste dall’art. 35 del d. Lgs. n. 33/2013.

Il sistema dei controlli interni è ora dettagliato dal Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6 ad oggetto: “*Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell’articolo 6 della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 15*”.

Sull’analisi dei dati risultanti dal monitoraggio potranno essere previste idonee misure correttive.

2.3.9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell’art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano definisce le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, punto n. 3, già richiamata nei precedenti PTPCT, sono stati ricordati gli “*Obblighi discendenti dall’applicazione dell’art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto*”, ad oggetto “*Contratti ed altri atti negoziali*”, in attuazione del quale è richiesta l’integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l’inserimento della condizione dell’osservanza “*...dei Codici di comportamento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell’autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell’amministrazione....*”.

La prescrizione normativa è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, veniva anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all’applicazione del Codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all’applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

In tale quadro, è previsto che nel caso sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliativi, questi ne diano informazione ai sensi dell’art. 14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengano dal partecipare ai relativi procedimenti.

E' intervenuta ad aggiornare le previsioni di detta nota, la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto *"Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012"*, nell'Allegato A, che approva, tra l'altro, le *"Clausole tipo per l'applicazione delle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti nei contratti pubblici di lavori servizi e forniture"*.

Nelle more dell'aggiornamento del succitato Protocollo di legalità la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto *"Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative."*

Va evidenziato inoltre che con nota prot. n. 597253 del 23 dicembre 2022 la Segreteria Generale della Programmazione ha inviato alle Strutture Regionali una circolare ad oggetto *"Delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) n. 468 del 16 giugno 2021. Indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013)."*

2.3.9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità

		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
1	VIGILANZA SUGLI ENTI	L. n. 190/2012	Verifica della corretta applicazione delle normative in materia di anticorruzione e trasparenza	Strutture vigilanti
		D.Lgs. n. 33/2013		
		Delibera ANAC n. 1310/2016		
		Delibera ANAC n. 1134/2017		
		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
2	TRASPARENZA	D.Lgs. n. 33/2013	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	Vd. Allegato A1 PTPCT 2023 - 2025
		Linee guida ANAC 1310/2016		
		Sez. Trasparenza del PTPCT 2023-2025		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3	CODICE DI COMPORTAMENTO	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		DPR n. 62/2013 DPR 81/2023	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		DGR n. 38/2014 – DGR n. 1939/2014		
4	ROTAZIONE DEL PERSONALE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 1, co. 5 lett. b) L. n. 190/2012;	Verifica se nelle aree a rischio di corruzione si sono messi in atto meccanismi di rotazione del personale oppure se si sono messe in atto misure alternative e compensative alla rotazione, quali, per esempio, l'affiancamento del responsabile di una attività con altro operatore.	Strutture regionali
		Allegato 2 al PNA 2019		
5	ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 6 bis L. n. 241/1990	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62/2013		
		Artt. 6, 7 e 13 DGR n. 38/2014		
		DGR n. 232 del 2/3/2020		
6	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		L. n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Art. 53, D.Lgs. n. 165/2001		
		DGR n. 1256/2012		
7	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D.Lgs. n. 39/2013	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		DGR n. 1086 del 31/07/2018		titolari di incarichi
8	ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D.Lgs. n. 165/2001, Art. 53, comma 16 ter	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e dipendenti regionali coinvolti
		DGR n. 1822/2020 Allegato A		
9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI...	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D.Lgs. n. 165/2001, Art. 35-bis	Rispetto delle previsioni richiamate	I dipendenti regionali coinvolti nell'attività
		DGR n. 232/2020		
10	WHISTLEBLOWING	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		L. n. 190/2012	Tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.	Strutture regionali
		D.Lgs. n. 24/2023		
		Linee guida A.N.A.C.-311 del 12 luglio 2023		
		DGR n. 852/2023		
11	FORMAZIONE DEL PERSONALE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		L. n. 190/2012	Partecipazione ai corsi formativi obbligatori in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dal Piano formativo dell'anno di riferimento	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Piano di formazione del personale dell'anno di riferimento		
12	PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		L. n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		L.R. n. 48/2012		
		DGR n. 951/2019		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		DGR n. 1822/2020 Allegato B		
		DGR n. 1321/2020		
		Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 05/10/2022		
		DGR n. 1544 del 06/12/2022		
13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		L. n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		L.R. n. 48/2012		
		DGR n. 951/2019		
		DGR n. 1321/2020		
		DGR n. 1822/2020 Allegato B		
		Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 05/10/2022		
		DGR n. 1544 del 06/12/2022		
		DGR n. 1140 del 19/09/2023		
14	MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 2 L. n. 241/1990	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		Art. 1 co. 28 L. n. 190/2012		
		DGR n. 1253/2022		

		Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 644987 del 4/12/2023.		
15	MONITORAGGIO RAPPORTI AMMINISTRAZIONE	FONTI Art. 1 co. 9 lett. e) L. n. 190/2012 DGR n. 1822/2020 Allegato A Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 05/10/2022	COSA FARE Rispetto delle previsioni richiamate	SOGGETTI RESPONSABILI Strutture regionali

2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare

2.3.10.1 Anni 2024/2025/2026

La seguente tabella riporta le misure specifiche legate ai seguenti ambiti di intervento, considerati da ANAC basilari dato il loro impatto significativo sulle aree di rischio:

- Regolamentazione
- Semplificazione
- Trasparenza
- Promozione dell'etica e standard di comportamento
- Formazione
- Controllo
- Rotazione

Tali ambiti di intervento sono considerati basilari dato il loro impatto significativo sulle relative aree di rischio.

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Tipologia di misura
1 (mis 1 PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: • il RPCT del Consiglio Regionale • il RPCT della Giunta Regionale	REGOLAMENTAZIONE

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

2 (mis. 2 e 3 del PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale e aggiornamento della analisi, valutazione e trattamento del rischio.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Strutture regionali con il coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale e RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della mappatura processi e dell'analisi del rischio a cura del RPCT alla luce degli esiti riportati dalle strutture regionali nel sistema informativo	SEMPLIFICAZIONE
3 (mis. 4 del PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle modifiche al Codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previste ai sensi dell'art. 4, co. 2, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod. dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.	31/12/2024	Direzione Organizzazione Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale	Nuovo Codice di comportamento – Adozione atto formale	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
4 (mis. 5 del PTPCT 2023-2025)	Gruppi di approfondimento in ambiti interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza	31/12/2024	Strutture regionali coinvolte per la disponibilità delle professionalità richieste su iniziativa del RPCT della Giunta regionale	Resoconto dei lavori dei Gruppi come da verbali del gruppo trasparenza e referenti anticorruzione	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

5 (mis. 6 PTPCT 2023-2025)	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	FORMAZIONE
6 (mis. 7 PTPCT 2023-2025)	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	FORMAZIONE
7 (mis. 8 PTPCT 2023-2025)	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	FORMAZIONE
8 (mis. 9 e 10 PTPCT 2023-2025)	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio	SEMPLIFICAZIONE
9 (mis. 11 PTPCT 2023-2025)	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Tutte le Strutture dirigenziali	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio Si veda Misura n. 8	ROTAZIONE
10 (mis. 12 PTPCT 2023-2025)	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ROTAZIONE
11 (mis. 13 PTPCT 2023-2025)	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Relazione	REGOLAMENTAZIONE
		31/12/2024	Direzioni competenti (per quanto riguarda	Report di monitoraggio a cura	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

12 (mis. 14 PTPCT 2023-2025)	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2025 31/12/2026	l'inserimento nel registro degli accessi) Direzione Comunicazione e Informazione	della Direzione Comunicazione e Informazione	TRASPARENZA
13 (mis. 15 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: •Nomina RPCT; •Adozione PTPCT; •Obblighi di trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
14 (mis. 16 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (<u>Società controllate, Enti Pubblici economici</u>) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231"; •Nomina RPCT; •Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; •Adempimenti trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	a. <u>Società controllate e enti pubblici economici di cui alla legge regionale 53/93:</u> Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia b. <u>enti pubblici economici non presenti nella L.R. 53/93:</u> strutture vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report) sull'attività di vigilanza)	CONTROLLO
15 (mis. 17 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti,	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	partecipate): • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza.		competenti/refere nti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico)		
16 (mis. 18 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): •Nomina RPCT; •Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; •Adempimenti trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
17 (mis. 19 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): •promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante; •Adempimenti trasparenza.				
18 (mis. 20 PTPCT 2023-2025)	Attività di impulso e promozione dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del “Modello 231”: nei confronti degli enti di cui all’art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs. n. 33/2013: società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell’organo d’amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni).	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	a. Direzione Partecipazioni Societarie, Enti regionali e strutture regionali vigilanti competenti per materia (per società ed enti pubblici economici rientranti nella LR 53/93) b. Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella L R53/93) c. Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti / referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la “governance”, in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico	Incontri di sensibilizzazione	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

19 (mis. 21 PTPCT 2023-2025)	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2024	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzioni vigilanti gli enti strumentali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale	Incontri con Enti	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
20 (mis. 22 PTPCT 2023-2025)	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2024	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
21 (mis. 23 PTPCT 2023-2025)	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2024	Strutture regionali competenti per materia con il supporto della Direzione Comunicazione e Informazione e del RPCT della Giunta Regionale	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T	TRASPARENZA
22 (mis. 24 PTPCT 2023-2025)	Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2024	Strutture regionali Vigilanti di primo e secondo livello	Formulazione di proposte di miglioramento	TRASPARENZA
	Studio/elaborazione di un provvedimento	31/12/2024	Direzione Organizzazione e	Proposta di criteri di rotazione del personale, tenendo in considerazione le	ROTAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

23 (mis. 25 PTPCT 2023-2025)	generale sulla rotazione del personale.		Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale e delle Strutture regionali	risultanze delle Misure n. 9 e n. 10 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 2.3.9.4 del presente Piano	
24 (mis. 26 PTPCT 2023-2025)	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013	31/12/2024	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	TRASPARENZA
25 Nuova	Trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti alla luce del nuovo codice contratti (d. lgs. 36/23)	31/12/2024	Direzione acquisti e AA.GG., Direzione ICT e agenda digitale, Direzione LL.PP. ed edilizia, Direzione Difesa del Suolo e della Costa; Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico; Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali	Sistemi informativi e strumenti di trasparenza (a cura della Direzione ICT) Indicazioni operative a cura delle Strutture Responsabili Formazione (a cura della D.O.P. su proposta del RPCT)	TRASPARENZA
26 (mis. 27 PTPCT 2023-2025)	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti; con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2024	Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

27 (mis. 28 PTPCT 2023-2025)	Procedura per l'affidamento di incarichi legali in coerenza con le Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018	31/12/2024	Avvocatura	Procedura	ROTAZIONE
28 (mis. 30 PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	REGOLAMENTAZIONE
29 (mis. 31 PTPCT 2023-2025)	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da RV	30/06/2024 31/12/2024	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti e Osservatorio regionale per dati contratti	Trasmissione periodica semestrale dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP e annuale dei dati sui contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di RV	CONTROLLO
30 (mis. 32 PTPCT 2023-2025)	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2024	•Segreteria Generale della Programmazione •Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	TRASPARENZA
31 (mis. 33 PTPCT 2023-2025)	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e	31/12/2024	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia	Atto formale (delibera di Giunta)	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

	forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022				
32 (mis. 34 PTPCT 2023-2025)	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2024	•Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) •Tutte le strutture regionali previa comunicazione ai Direttori dell'avvio dei corsi (sensibilizzazione/partecipazione)	Report a cura della Direzione ICT sugli esiti dell'adesione al percorso formativo 2024	FORMAZIONE
33 (mis. 35 PTPCT 2023-2025)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma mpa e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1718 del 2021)	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	SEMPLIFICAZIONE
34 (evoluzione mis. 37 PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento del monitoraggio del PNRR	31/12/2024	Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale	Report di monitoraggio	TRASPARENZA
35 (mis. 38 PTPCT 2023-2025)	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR	31/12/2024	Direzione Acquisti e Affari Generali e il supporto di ACOR e il contributo delle Strutture regionali	Report annuale a cura della Direzione Acquisti e Affari Generali sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedimenti	SEMPLIFICAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	778/18 e aggiornamenti)				
36 (mis. 39 PTPCT 2023-2025)	Modello di dichiarazione sostitutiva riguardante gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza art. 15 c. 1 lett c) d.lgs. 33/2013 e procedura volta al rilascio dell'attestazione di avvenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi	31/12/2024 31/12/2025	Gruppo trasparenza istituito con dgr n. 1798 del 2016 con composizione aggiornata con Decreto SGP 29.07.21	Approvazione e diffusione della proposta di modello e procedura presentati.	TRASPARENZA
37 (mis. 35 PTPCT 2023-2025)	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2024	DPO, DOP, Aree interessate	Realizzazione Laboratori di sensibilizzazione sulla protezione dei dati personali a cura di DPO.	FORMAZIONE
38 (mis. 41 PTPCT 2023-2025)	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatori on line	31/12/2024	ICT DOP ACOR	Report a cura della D.O.P.	FORMAZIONE
39 (mis. 42 PTPCT 2023-2025)	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2024	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	CONTROLLO TRASPARENZA

40 (mis. 43 PTPCT 2023-2025)	Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	DOP	Report annuale	CONTROLLO
------------------------------------	---	--	-----	----------------	-----------

2.3.11 Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.”*

Il PNA prevede che il Responsabile anticorruzione individui, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione. Il RPCT annualmente individua tale tipologia di personale.

L’ANAC nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *“a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L’Autorità auspica un’evoluzione radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all’esame di casi concreti calati nel contesto dell’amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

2.3.11.1 Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea, come già ricordato al paragrafo 9.11 del presente documento, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

2.3.11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2023, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è proseguito oppure il percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. I dati relativi alla partecipazione agli stessi da parte del personale regionale, sono rilevati dalla DOP in collaborazione con l'ICT regionale.

2.3.11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT alla luce del fabbisogno rilevato dai referenti anticorruzione e dal gruppo trasparenza.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

PO – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- *progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;*
- *identificare i partecipanti;*
- *definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).*

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP, come già riportato nel paragrafo 11 di questo PTPCT.

Tali specificazioni saranno formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2023.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il Codice di comportamento, soprattutto in vista dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale approvato nel 2014,

Tutte le iniziative saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico adeguato alla complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2024, la partecipazione ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché agli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza saranno monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione..

Attività formative connesse con la Prevenzione della corruzione svolte nel 2023

Titolo	Modalità erogazione	Ente organizzatore	Tipo attività
Abbandono e gestione illecita dei rifiuti	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture
Affidamenti diretti e procedure negoziate sottosoglia nel nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)	A distanza	Maggioli Formazione	attività su abbonamento
Affidamenti e contratti sottosoglia nel nuovo codice degli appalti	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Affidamenti sotto soglia comunitaria ed affidamenti diretti alla luce del nuovo codice	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività a catalogo
Agenti contabili, economi e consegnatari: adempimenti e funzioni. il sistema sireco e la compilazione del conto: la resa elettronica dei conti giudiziali	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività a catalogo
Aggiornamento formazione specifica lavoratori - livello di rischio medio - 1° modulo	A distanza	Consilia Cfo Srl	attività gestita dalle strutture
Analisi dello schema del nuovo codice dei contratti pubblici	A distanza	Fondazione Ingegneri Veneziani	attività a catalogo
Anticorruzione, trasparenza della pubblica amministrazione e le attestazioni oiv 2023	A distanza	Accademia Europea Società Cooperativa	attività a catalogo
Archivio e gestione documentale: cosa dobbiamo sapere? cosa dobbiamo fare?	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Aspetti operativi del pgra	In aula	Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Venezia	attività a catalogo
Audit authorities and group of auditors meeting	In aula	Commissione Europea	attività gestita dalle strutture
Autocertificazioni e controlli nella gestione del personale	A distanza	Soi Srl	attività a catalogo
Cautele operative delle p.a. per evitare il danno da mancata entrata dinanzi alla corte dei conti	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Ccnl funzioni locali 16/11/2022 orario di lavoro, turni, festivi, pause, assenze, congedi genitori, permessi l.104/92 lavoro agile e da remoto	A distanza	Pa360 Srl	attività a catalogo
Cessioni, deleghe e pignoramenti a carico del personale dipendente	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Codice degli appalti (d.lgs n. 36/2023)	In aula + formazione a distanza	Maggioli Formazione	attività gestita dalle strutture
Commissioni di concorso e gestione delle prove scritte e orali nel reclutamento del personale in ambito pubblico	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Conoscere, riconoscere e prevenire le molestie e la violenza sul luogo di lavoro (... e non solo)	In aula + E-learning	Università Di Padova - Centro Di Ateneo SCUP	attività gestita dalle strutture
Controlli interni e agenti contabili	A distanza	Centro Studi Amministrativi Marca Trevigiana	attività a catalogo
Corso di aggiornamento per coordinatori della sicurezza nei cantieri e rspp/aspp (d.lgs 81/2008e s.m.i. - allegato xiv - 40 ore)	A distanza	Beta Imprese Srl	attività su programma
Corso di formazione generale dei lavoratori	E-learning	Consilia Cfo Srl	attività gestita dalle strutture
Corso di formazione per l'utilizzo della piattaforma e-procurement - apptel	In aula	Maggioli Formazione	attività gestita dalle strutture
Corso di perfezionamento online sugli appalti pubblici di beni e servizi nel nuovo codice dei contratti	A distanza	Maggioli Formazione	attività a catalogo
Corso di preparazione tecnica agli esami di abilitazione alla libera professione di geometra	A distanza	Consulta Regionale Geometri E Geometri Laureati Del Veneto	attività a catalogo
Corso di specializzazione online sul nuovo codice dei contratti pubblici (1 ed)	A distanza	Maggioli Formazione	attività a catalogo
Corso la revisione dei prezzi contrattuali per le opere pubbliche e i prezzi regionali	In aula	Fondazione Ingegneri Veneziani	attività a catalogo
Corso obbligatorio in materia di salute e sicurezza per dirigenti	In aula	Regione Del Veneto - Direzione Organizzazione E Personale	attività su programma
Corso per coordinatori della sicurezza nei cantieri e rspp/aspp (d.lgs. 81/2008 e sm.i. - allegato xiv- 120 ore)	A distanza	Beta Imprese Srl	attività su programma
Corso pratico per la realizzazione di gare d'appalto tramite il nuovo portale mepa dopo l'aggiornamento di maggio 2022	A distanza	Dirittoitalia Srl	attività a catalogo
Corso pratico per l'acquisto di beni e servizi sul mepa	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture
Corso rls 32h	In aula + formazione a distanza	POLISTUDIO SPA - Società Di Ingegneria	attività a catalogo
Corso sulla nuova giustizia tributaria	A distanza	Ar.Com Srl	attività a catalogo
Corso syllabus – cat b	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Corso syllabus – cat c	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Corso syllabus – cat d	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Corso syllabus - dirigenti	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Cosa è il fvoe? Come cambia la qualificazione dell'o.e. ?	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Cyber security	A distanza	Citta' Metropolitana Di Venezia	attività gestita dalle strutture
Dal d.lgs 50/2016 al nuovo codice dei contratti	A distanza	Studio Amica Srl	attività gestita dalle strutture
Danno erariale per scelte transattive della p.a. nella nuova conformazione della responsabilità amministrativa	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Elementi di contabilità degli enti locali- il bilancio e la gestione degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività a catalogo
Elementi di contabilità finanziaria degli enti locali per dipendenti dei servizi non finanziari ed amministratori	In aula + E-learning	Caldarini E Associati Srl	Attività su programma

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Elementi di partita doppia - la contabilit� economica patrimoniale	E-learning	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Equilibri di bilancio dell'ente locale e loro salvaguardia	A distanza	Pubbliformez Srl	attivit� a catalogo
Etica pubblica e comportamento etico	a distanza	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attivit� su programma
Europrogettazione e politiche di coesione nella programmazione 2021-2027	in aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attivit� gestita dalle strutture
Finanza delle autonomie e locali e bilanci	a distanza	Spisa Bologna	attivit� a catalogo
Focus su gare: la digitalizzazione	a distanza	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Focus sull'esecuzione del contratto	a distanza	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Formazione e aggiornamento in materia di appalti pubblici	in aula	Consorzio Di Bonifica Adige Po	attivit� gestita dalle strutture
Formazione specialistica. "il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023). le novit� pi� rilevanti"	in aula	Regione Del Veneto - Direzione Organizzazione E Personale	attivit� su programma
Formazione specifica lavoratori - aggiornamento	a distanza	Scuola Nazionale Dell'amministrazione - Sna	attivit� gestita dalle strutture
Formazione specifica lavoratori - livello rischio basso	e-learning	Consilia Cfo Srl	attivit� gestita dalle strutture
Formazione specifica per i lavoratori per il rischio medio	e-learning	Consilia Cfo Srl	attivit� gestita dalle strutture
G.a.r.i. - la difesa idrogeologica dei territori contro gli effetti dei cambiamenti climatici	a distanza	Consilia Cfo Srl	attivit� gestita dalle strutture
Gis open source base (qgis)	a distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attivit� gestita dalle strutture
Gli affidamenti diretti e le procedure negoziate nel nuovo codice dei contratti	a distanza	Terrelogiche Srl	attivit� a catalogo
Gli affidamenti diretti nel nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)	a distanza	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Gli affidamenti diretti nella disciplina ordinaria ed emergenziale	a distanza	Maggioli Formazione	attivit� su abbonamento
Gli appalti nel nuovo codice	a distanza	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Gli incarichi di patrocinio legale nelle pp. aa. nel nuovo codice dei contratti pubblici	a distanza	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Gli incentivi per le funzioni tecniche-indicazioni operative e ipotesi di regolamento per gli enti	a distanza	Ita Srl	attivit� a catalogo
Gsuite - modulo specialistico: comunicazione avanzata con gmail, chat e meet	a distanza	Formel Srl	attivit� su abbonamento
Gsuite - modulo specialistico: produttivit� avanzata in google drive	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
Gsuite - modulo specialistico: ricerca avanzata in rete con google chrome	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
I controlli della corte dei conti sugli incarichi professionali esterni	a distanza	Pubbliformez Srl	attivit� a catalogo
I controlli propedeutici ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni	a distanza	Ita Srl	attivit� a catalogo
I controlli relativi alla documentazione amministrativa e le autocertificazioni	a distanza	Ita Srl	attivit� a catalogo

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

I controlli sull'azienda partecipate	a distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture
I controlli sulle aziende partecipate	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
I micro acquisti con procedura sotto soglia	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
I pareri legali nel procedimento amministrativo	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
I pareri legali nelle procedure di gara e nei procedimenti amministrativi	a distanza	Ita Srl	Attività a Catalogo
I vertici del cerimoniale etica della responsabilità istituzionale in un ente locale - il corretto atteggiamento protocolcolare in ogni evento promosso dai comuni, province, regioni	a distanza	Ita Srl	Attività a Catalogo
Il codice unico di progetto (cup)	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Il codice unico di progetto (cup) e il codice identificativo di gara (cig) nel monitoraggio degli appalti	a distanza	Maggioli Formazione	Attività su abbonamento
Il collegio consultivo tecnico come strumento di prevenzione del contenzioso nel settore appalti dopo il d.lgs. 36/2023	a distanza	Ita Srl	Attività a Catalogo
Il conto annuale: formazione e guida sulle novità 2022 e la corretta modalità di rilevazione. dal pnrr al welfare, dalla formazione alle nuove tabelle	a distanza	Cinsedo - Centro Interregionale Studi E Documentazione	Attività gestita dalle strutture
Il fascicolo virtuale dell'operatore economico nelle gare: come funziona?	a distanza	Pubbliformez Srl	Attività a Catalogo
Il meccanismo di protezione civile: aspetti normativi, amministrativi e tecnici per la gestione delle emergenze	a distanza	Omologhia Srl	Attività a Catalogo
Il nuovo codice degli appalti - il testo definitivo	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Il nuovo codice degli appalti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36) e principali novità	a distanza	Studio Legale Piselli & Partners	Attività gestita dalle strutture
Il nuovo codice dei contratti pubblici	e-learning	Caldarini E Associati Srl	Attività su programma
Il nuovo codice dei contratti pubblici - d.lgs. n. 36/2023	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Il nuovo codice dei contratti pubblici (formel - 20 ore)	e-learning	Omniavis Srl	Attività a Catalogo
Il nuovo codice dei contratti pubblici e la fase esecutiva del contratto di appalto	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Il nuovo codice dei contratti pubblici. analisi delle principali novità	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Il nuovo codice dei contratti pubblici: fase transitoria, principi, progettazione e affidamenti sottosoglia	in aula + formazione a distanza	Omologhia Srl	Attività a Catalogo
Il nuovo codice dei contratti pubblici: le nuove linee ed i nuovi contenuti rispetto al d.lgs. 50/2016	e-learning	NOMODIDATTICA Srl	Attività a Catalogo
Il nuovo portale mepa	a distanza	Omologhia Srl	Attività a Catalogo
Il procedimento amministrativo e la legge n. 241/1990	a distanza	Accademia Europea Società Cooperativa	Attività a Catalogo
Il procedimento disciplinare del dipendente pubblico	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Il regime fiscale e contributivo dei redditi di lavoro dipendente, equiparati e assimilati nella p.a.	a distanza	Maggioli Formazione	Attività su abbonamento
Il responsabile del procedimento	a distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	Attività gestita dalle strutture
Il ruolo dell'economista nelle pubbliche amministrazioni	in aula	Ceida Di Roma	Attività a Catalogo

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il sistema dei controlli negli enti locali e l'applicazione pratica della contabilità economico-patrimoniale	a distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	Attività gestita dalle strutture
Il trattamento dei dati personali, principi generali e disciplina normativa	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Incontro con strutture sul tema accesso agli atti	in aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario di Organizzazione Aziendale	Attività gestita dalle strutture
Inps valore pa - ii livello tipo a - progettazione di modelli di servizio, innovazione, analisi e revisione dei processi di lavoro per il miglioramento dei servizi all'utenza - qualità del servizio pubblico	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Inps valore pa 2022/23 - i livello - il pnrr e l'attuazione delle riforme. il ruolo degli enti locali: incarichi, profili specifici e responsabilità che consentano di attuare al meglio il pnrr ed i relativi progetti	in aula	Regione Del Veneto - Sezione Comunicazione E Informazione	Attività gestita dalle strutture
Inps valore pa 2022/23 - i livello - la transizione digitale nella p.a.: novità, scadenze e obblighi. il pnrr ed il piano per l'informatica	in aula + formazione a distanza	Inps Nazionale	Attività su programma
Inps valore pa 2022/23 - ii livello tipo a - anticorruzione, trasparenza e integrità: strategie preventive e sistemi di compliance - gestione del rischio corruzione	in aula + formazione a distanza	Inps Nazionale	Attività su programma
Inps valore pa 2022/23 - ii livello tipo a - progettazione e gestione dei fondi europei - tecniche per realizzare iniziative innovative e di successo a supporto dello sviluppo - sviluppo sostenibile e transizione ecologica	in aula	Inps Nazionale	Attività su programma
L'attuazione del pnrr: ammissibilità della spesa, monitoraggio e controllo dei progetti attraverso il sistema regis	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
L'individuazione e gestione del conflitto d'interessi	in aula	Fondazione Ingegneri Veneziani	Attività a Catalogo
La contabilità dei lavori pubblici	in aula	Università Di Padova - Centro Di Ateneo SCUP	Attività gestita dalle strutture
La corretta redazione di determine e delibere: pratica gestionale	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
La direzione lavori e le problematiche di cantiere tra contenzioso su risoluzioni, riserve e applicazione delle penali	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
La disciplina del rimborso delle spese legali a favore dei pubblici dipendenti	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
La gestione degli accordi quadro tra d.lgs. 50/2016 e nuovo schema di codice dei contratti pubblici	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
La gestione del cig (e del cup) e degli obblighi formativi dell'anac	a distanza	Ita Srl	Attività a Catalogo
La gestione della fase esecutiva degli appalti di forniture e servizi	e-learning	Formel Srl	Attività su abbonamento
La gestione delle risorse umane nelle società e aziende speciali pubbliche	a distanza	Pubbliformez Srl	Attività a Catalogo
La governance dei processi di digitalizzazione della p.a.	a distanza	Maggioli Formazione	Attività su abbonamento
La redazione degli atti amministrativi	a distanza	Regione Del Veneto - Direzione Ict E Agenda Digitale	Attività gestita dalle strutture
La redazione degli atti della pa alla luce delle pronunce della magistratura contabile e amministrativa	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
La redazione del capitolato speciale e del contratto negli appalti di forniture e servizi	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
La responsabilità disciplinare ed il procedimento disciplinare a carico del dipendente pubblico	a distanza	Ita Srl	attività a catalogo
La revisione e la compensazione dei prezzi negli appalti pubblici	a distanza	Maggioli Formazione	attività su abbonamento
La revisione prezzi per l'anno 2023 nei lavori pubblici	a distanza	Pubbliformez Srl	attività a catalogo

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La riforma del codice dei contratti pubblici	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
La valutazione di impatto ambientale	a distanza	Maggioli Formazione	attività a catalogo
Laboratorio operativo online sugli affidamenti diretti dopo il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Laboratorio operativo online sul nuovo codice dei contratti pubblici	e-learning	Ispra	attività gestita dalle strutture
L'accesso agli atti amministrativi. l'applicazione del diritto di accesso	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
L'albo pretorio e la sezione amministrazione trasparente	a distanza	Maggioli Formazione	attività a catalogo
Le attività dei professionisti tecnici nella disciplina dei lavori pubblici dopo il nuovo codice appalti	in aula + formazione a distanza	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività su programma
Le autorizzazioni paesaggistiche	a distanza	Soi Srl	attività a catalogo
Le implicazioni organizzative nel passaggio dal d.lgs. n. 50/2016 al nuovo codice dei contratti pubblici	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Le novità in materia di appalti e il nuovo codice	a distanza	Kairosforma Srl Impresa Sociale	attività a catalogo
Le nuove regole nelle procedure di affidamento nel nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)"	in aula	Cinsedo - Centro Interregionale Studi E Documentazione	attività gestita dalle strutture
Le opere pubbliche in variante urbanistica e le nuove opere di urbanizzazione nel nuovo codice dei contratti	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Le procedure sottosoglia nel nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)	a distanza	Formel Srl	abbonamento
Le sanzioni amministrative ed il procedimento sanzionatorio pecuniario ex lege n. 689/1981	in aula	Centro Studi Amministrativi Marca Trevigiana	attività a catalogo
Le unioni dei comuni: uno strumento condiviso per la governance dei territori	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
L'esecuzione degli appalti di servizi e forniture	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
L'esecuzione del contratto	a distanza	Caldarini E Associati Srl	attività a catalogo
Master in pubblica amministrazione 2° livello	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
Monitoraggio, rendicontazione, controlli sugli investimenti pnrr finanziati dai fondi comunitari nelle amministrazioni, enti, società pubbliche e nelle imprese private	in aula + formazione a distanza	Luiss Guido Carli	attività a catalogo
Novità in materia di armonizzazione dei sistemi di bilancio delle regioni-enti locali	in aula	Cirgeo - Legnaro (Pd)	attività a catalogo
Nuova disciplina dei contratti pubblici - dlgs 36/2023 - itaca	a distanza	Accademia Europea Società Cooperativa	attività a catalogo
Nuova normativa whistleblowing	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
Percorso completo anticorruzione, privacy e etica pubblica	a distanza	Regione Del Veneto	attività gestita dalle strutture
Pnrr: attuazione e monitoraggio	a distanza	Formel Srl	Attività su abbonamento
Ppp e finanza di progetto - nuvv	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Programma formativo 2023 - fondazione gazzetta amministrativa della repubblica italiana - il conflitto di interessi e pantouflage	in aula	Fondazione Cuoa Business School	attività gestita dalle strutture
Programma formativo 2023 - fondazione gazzetta amministrativa della repubblica italiana - la giornata della trasparenza	a distanza	Società Italiana Di Nematologia	attività a catalogo
Programma formativo 2023 - fondazione gazzetta amministrativa della repubblica italiana - l'attuazione del piao con riferimento alle indicazioni dell'anac	a distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Programma formativo 2023 - fondazione gazzetta amministrativa della repubblica italiana - linee guida in materia di anticiclaggio	in aula	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Programma formativo 2023 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31.03.2023, n.36)	in aula	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture
Programma formativo 2023 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - la formazione e gli strumenti per la progettazione europea	a distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Recupero degli aiuti di stato e responsabilità di fronte alla corte dei conti	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
Seminario privacy	a distanza	Cinsedo - Centro Interregionale Studi E Documentazione	attività gestita dalle strutture
Simog e fvoe: pratica delle procedure di gara	in aula	AETS Application Européenne De Technologies Et De Services	attività a catalogo
Sistema regis e risorse del pnrr: contabilizzazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo	a distanza	Legislazione Tecnica Srl	attività a catalogo
Società pubbliche e divieto di soccorso finanziario	e-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Syllabus - ed 2023 - i principi del nuovo codice dei contratti pubblici	a distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Syllabus - ed 2023 - il codice dei contratti pubblici ex d.lgs 36/2023	a distanza	Legislazione Tecnica Srl	attività a catalogo
Tecniche di redazione degli atti amministrativi	e-learning	Regione Del Veneto	attività a catalogo
Transizione al digitale e semplificazione: metodologie e strumenti operativi	e-learning	Regione Del Veneto	attività a catalogo
Trasparenza e anticorruzione	a distanza	Logica Studio Formazione Srl	informatica su programma
Trasparenza e privacy: l'accesso documentale, l'accesso civico generalizzato e le altre forme di accesso previste dall'ordinamento. le regole imprescindibili in tema di accesso per non incorrere in responsabilità.	a distanza	Maggioli Formazione	attività su abbonamento
Verso il nuovo codice dei contratti pubblici	a distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Videocorso sulla nuova disciplina dei contratti pubblici - d.lgs 36/2023 - itaca	in aula	Regione Del Veneto	Attività gestita dalle strutture

2.3.11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2024.

In continuità con le previsioni della DGR n. 97 del 31 gennaio 2023, ad oggetto: *“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2023-2025”* si individuano, anche per l'anno 2024, come di seguito schematizzato, le attività formative connesse alla prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
Formazione sui temi della prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012) e della promozione della trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013): • Codice di comportamento nazionale e regionale; • Trasparenza con particolare riferimento al ciclo di vita digitale dei contratti ai sensi del nuovo codice contratti d. lgs. 36/2023 • Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D. Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis	• Personale della Giunta Regionale	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

• PTPCT e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo • Funzione del RPCT • Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale • D. Lgs. n. 39/2013 inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all'art 35 bis del D.lgs. 165/2001 • Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo) e aggiornamenti			
• Formazione diffusa in materia di Antiriciclaggio	• Personale della Giunta regionale	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: • Contratti pubblici e trasparenza del ciclo di vita digitale • Personale • Autorizzazioni e concessioni • Tempi di conclusione del procedimento • Società controllate o partecipate • Nomine – incompatibilità e inconfiribilità	• Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio.	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni
Percorso di formazione dedicato alla specializzazione delle figure regionali coinvolte nel trattamento di dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	• Delegati • Autorizzati • Referenti	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni

TRASPARENZA

Premessa

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97 al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attraverso le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sostituito da un'apposita sezione dedicata alla tematica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, intesa sia come misura generale per la prevenzione della corruzione che come strumento di partecipazione pubblica nonché diritto del cittadino, ai sensi dell'art. n. 97 della Costituzione italiana.

In tale sezione del PTPCT avviene l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale dei responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in apposita sezione del sito istituzionale, denominata *"Amministrazione Trasparente"*.

2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., consiste nella *"libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione"*, rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.

2.3.12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone la proposta di PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile.

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione della Direzione Comunicazione e Informazione.

2.3.12.2 La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati, documenti e informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità nel rispetto dei limiti prefissati dalle norme sulla privacy ex GDPR 679/2016.

2.3.12.3 I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nell'allegato Elenco obblighi di pubblicazione al presente Piano, la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;

- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

2.3.12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall'attuazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, già nel 2013 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D. Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97, hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad appositi provvedimenti con cui è stato costituito il "Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza".

Il Gruppo di lavoro, la cui composizione è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale da ultimo con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 29 luglio 2021, risulta attualmente composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Direzione Comunicazione e Informazione;
- Direzione Affari Legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale.

Agli incontri del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza viene regolarmente invitato il RPCT; il Gruppo ha svolto e svolge un'attività di studio e orientamento per tutte le Strutture regionali.

Nel corso del 2023, la collaborazione con il gruppo di lavoro sulla trasparenza è stata particolarmente intensa e fattiva nell'esame dello stato di attuazione degli obblighi di attuazione e nella condivisione degli esiti dei monitoraggi.

Le previsioni della Delibera ANAC n. 203 del 2023 hanno comportato l'avvio di un percorso volto a sensibilizzare e coinvolgere le strutture regionali in vista del rilascio dell'attestazione

da parte dell'OIV sull'assolvimento di obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023, riferiti a specifiche categorie di obblighi di seguito indicate:

- 1) Disposizioni generali (artt. 10 e 12)
- 2) Personale (incarichi conferiti o autorizzati - art. 18)
- 3) Bandi di concorso (art. 19)
- 4) Provvedimenti (art. 23)
- 5) Bandi di gara e contratti (art. 37)
- 6) Bilanci (art. 29)
- 7) Opere pubbliche (art. 38)
- 8) Altri contenuti - Registro degli accessi (Linee guida ANAC determinazione n. 1309/2016)
- 9) Altri contenuti - Prevenzione della corruzione (art. 10 d.lgs. 33/2013, art. 18, co. 5, d.lgs. 39/2013, l. 190/2012).

A seguito del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione di cui alla delibera 203/2023, sono state rilevate alcune aree di miglioramento riferibili in particolar modo alle voci relative alla sottosezione "Bandi di gara e contratti" ed alla sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico - Registro degli accessi".

In merito alla sottosezione "Bandi di gara e contratti" durante l'incontro del gruppo trasparenza e dei referenti anticorruzione tenutosi il 19 luglio 2023, è stato avviato un gruppo di lavoro per definire un piano di azione sostenibile per la soluzione puntuale degli aspetti critici emersi.

Con l'obiettivo di approfondire lo stato delle pubblicazioni in materia e di proporre le relative azioni di miglioramento, sono seguite una serie di attività tra cui: incontri con i referenti delle strutture regionali maggiormente coinvolte nelle procedure di gara e nella pubblicazione dei dati attinenti all'intero ciclo di vita dei contratti; approfondimenti sulla normativa applicabile anche a seguito del nuovo codice dei contratti Dlgs 36/2013 (entrato in vigore il primo luglio 2023 ma con alcuni effetti differiti al primo gennaio 2024); analisi dei molteplici sistemi informativi regionali e nazionali utilizzati per la raccolta e pubblicazione dei dati.

L'esito del gruppo di lavoro sulla sottosezione "Bandi di gara e contratti" è stato condiviso in data 15 settembre 2023 in occasione della riunione congiunta gruppo trasparenza e dei referenti anticorruzione e successivamente sono state adottate alcune misure che hanno consentito di adeguare le pubblicazioni alle disposizioni in vigore. Con l'obiettivo di rendere più agevole l'operato delle strutture regionali, tramite nota del 23 novembre della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, sono state comunicate alle direzioni regionali istruzioni operative per descrivere e chiarire alcuni punti controversi delle modalità di pubblicazione e per fornire indicazioni sull'utilizzo degli strumenti informatici e piattaforme disponibili.

Per quanto riguarda i dati attinenti "Altri contenuti - Registro degli accessi", rispetto alla rilevazione OIV al 30/06/2023, - in cui si era evidenziato, secondo i criteri di valutazione prescritti dalla delibera ANAC 203/2023, la non "completezza" del contenuto, - le informazioni sono state integrate e attualmente i dati risultano completi. Gli obblighi di pubblicazione possono ritenersi assolti, come anche evidenziato dall'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) in data 6 dicembre 2023, in cui tra l'altro l'OIV rilevava la risoluzione delle

criticità precedentemente riscontrate nelle pubblicazioni nella sezione “Altri contenuti - Registro degli accessi” (facendo seguito alla prima attestazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione al 30/06/2023, pubblicata in A.T. in data 15 settembre 2023).

Con nota prot. n. 410220 del 31 luglio 2023, conformemente a quanto previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025, approvato con DGR n. 96 del 30.01.2023, al par. 29.7 “Tabella – Anno 2023 - I controlli di 2° livello secondo l’adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori, responsabilità”, si è dato avvio al sistema di rilevazione “Monitoraggio generale” riferito a tutti gli obblighi di trasparenza, come previsti nell’All. A1 del PTPCT 2023/2025.

Gli esiti del monitoraggio sono illustrati in un successivo paragrafo (par. 2.3.14).

2.3.12.5 Il coordinamento operativo

La Segreteria Generale della Programmazione coordina complessivamente l’applicazione della normativa sulla trasparenza nell’ambito delle Strutture della Giunta regionale anche attraverso il gruppo di lavoro Trasparenza.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

1. **Le Strutture della Giunta regionale**, titolari in materia dell’informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all’assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche responsabilità individuate nell’apposita tabella di cui all’allegato Elenco obblighi di pubblicazione del presente Piano.
2. **La Direzione Comunicazione e Informazione**, attraverso gli URP, svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all’Amministrazione regionale.

Inoltre:

- provvede, su disposizione delle Strutture regionali, all’aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione “Amministrazione Trasparente”, anche su richiesta specifica del RPCT;
- provvede a indirizzare e supportare le Strutture regionali nell’attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
- collabora con il RPCT nell’attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
- collabora con l’OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla “Attestazione dell’OIV” sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
- garantisce, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, un coordinamento costante nell’introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo,

assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.

3. La Direzione ICT e Agenda Digitale:

- è responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle Strutture regionali di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente";
- garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
- verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
- assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.

2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene espressamente previsto, oltre all'accorpamento della trasparenza tra le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, anche che *"la sezione del PTPC sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati"*.

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:

- L'elaborazione dei dati e delle informazioni
- La trasmissione dei dati e delle informazioni
- La pubblicazione dei dati e delle informazioni

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse la conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

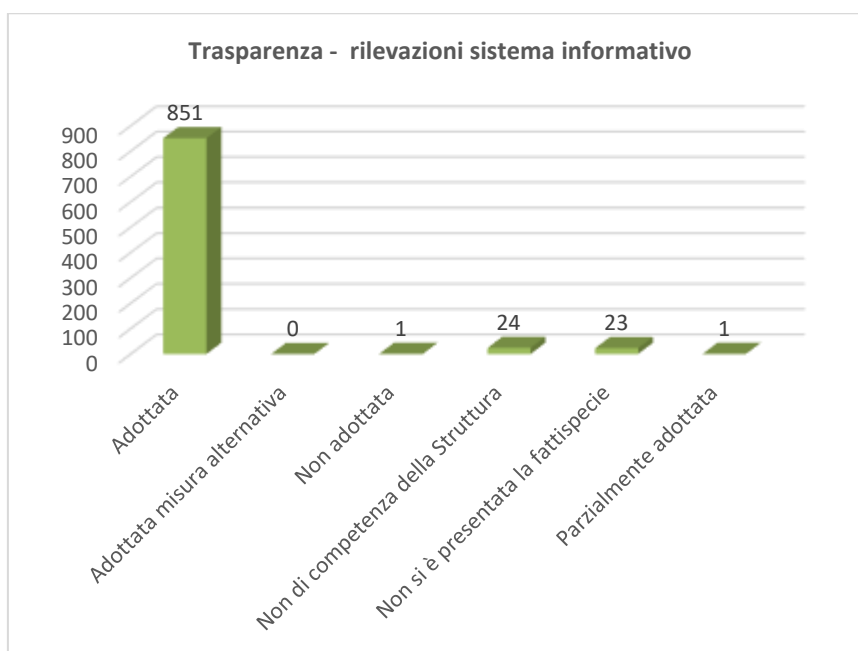
L'entrata in vigore del D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha portato all'avvio delle azioni regionali necessarie per adempiere ai termini e alle regole previste.

Per quanto riguarda l'anno 2023, come prima azione, è stata data attuazione alla Misura Specifica n. 13 del PTPCT 2023-2025, par. 10.1 "Relazione annuale del RPCT alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione" (vedasi report - 2023 allegato alla nota prot. 31615 del 19/01/2024).

Per il suo carattere di generalità, così come prescrive la stessa ANAC nel PNA 2019, le sue risultanze, rispetto allo stato di adozione, possono essere utilizzate per offrire una visione complessiva sulla loro applicazione nell'insieme dell'azione amministrativa.

In questo caso, considerati gli indicatori previsti dal sistema informativo a supporto del monitoraggio secondo la metodologia adottata, le risultanze riferite all'adozione della misura generale Trasparenza fanno emergere la seguente distribuzione per attività mappata:

- Adottata: n. 851
- Adottata misura alternativa: n. 0
- Parzialmente adottata: n. 1
- Non di competenza: n. 24
- No fattispecie: n. 23
- Non adottata: n. 1



Come seconda azione, in ottemperanza alle disposizioni del Piano della Performance approvato, quale sezione del PIAO 2023-2025 con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023, che pone come obiettivo di tipo organizzativo il rispetto degli obblighi di Trasparenza, con nota del RPCT prot. n. 410220 del 31/07/2023, si è inteso affidare alle Strutture regionali un'importante attività di analisi e verifica degli obblighi di pubblicazione di propria competenza (come indicati nell'All.A1 al PTPCT 2023/2025), seguita da relativa rendicontazione da comunicare al RPCT entro il 29/09/2023.

Le strutture regionali, per lo svolgimento dell'analisi, raccolta dei dati e redazione delle rendicontazioni (da eseguire tramite apposito modulo excel dedicato), si sono avvalse del

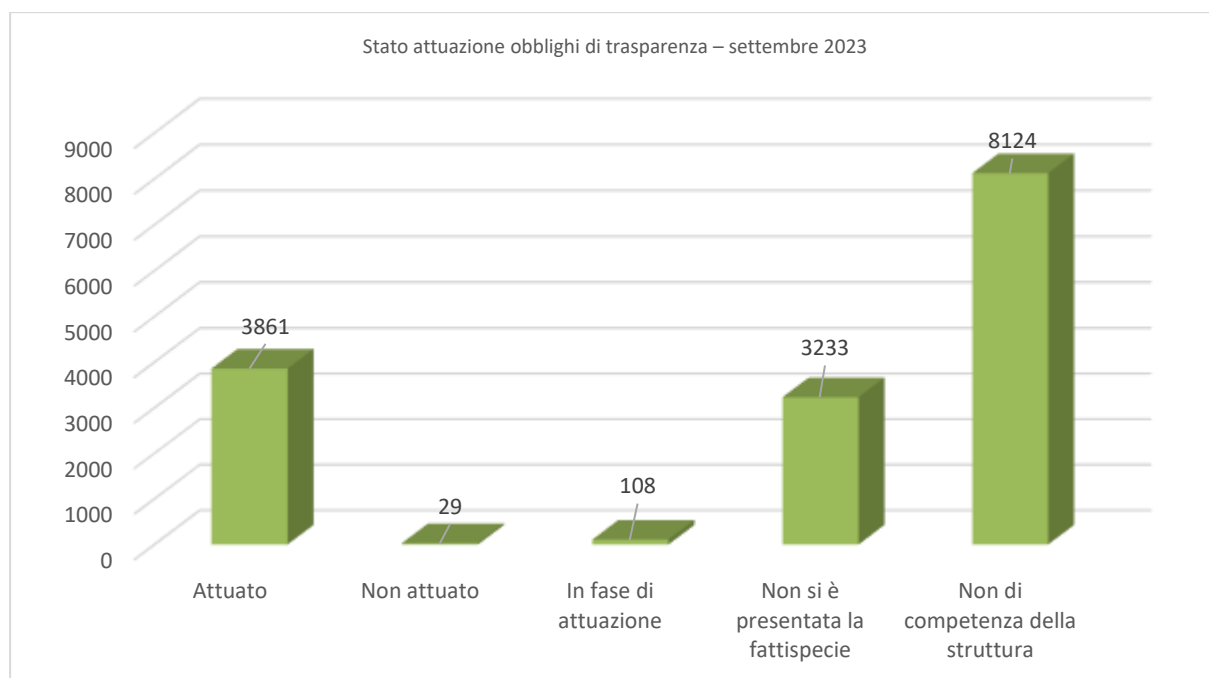
supporto dei referenti anticorruzione, del gruppo di lavoro sulla trasparenza, nonché del personale della struttura ACOR.

Va ricordato, altresì, che anche nel 2023 è proseguita l'attività formativa regionale, a cura del personale dipendente, attraverso degli specifici corsi e-learning.

Inoltre, alla luce della DGR n. 1140 del 19 settembre 2023, va ricordata la giornata della trasparenza, organizzata a cura della Segreteria Generale della Programmazione in data 13 ottobre 2023, con la progettazione e l'intervento del RPCT e la partecipazione di soggetti, esterni ed interni alla Regione del Veneto, esperti nelle tematiche della trasparenza, degli strumenti informatici a supporto delle pubblicazioni e della normativa di settore. Per dettagli si veda il paragrafo 2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2023.

2.3.14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel 2023 con nota prot. n. 410220 del 31/07/2023, avente ad oggetto "PTPCT 2023 – 2025: obblighi di trasparenza in capo alle Strutture della Giunta regionale. Monitoraggio e modalità di rilevazione. Anno 2023", il RPCT ha invitato tutte le strutture regionali a presentare una rendicontazione in merito agli adempimenti sulla trasparenza. Dai resoconti emergono gli stati di attuazione sia degli obblighi di pubblicazione di specifica competenza di ogni Direzione/UO, sia di quelli aventi carattere trasversale e che riguardano più strutture. In sintesi vengono riportati i risultati dell'autovalutazione in modo aggregato.



Le Strutture regionali per le quali nel monitoraggio erano risultati obblighi di pubblicazione “non attuati” (v. risultanze precedente grafico), hanno provveduto a predisporre le opportune azioni per risolvere le criticità e garantire l’osservanza delle prescrizioni sulla trasparenza.

La Struttura del RPCT, anche nel corso del 2023, ha offerto un supporto nell’analisi dello stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza, approfondendo in particolare gli aspetti legati alla completezza, qualità, e ai limiti alla trasparenza dei dati, documenti e informazioni pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Nel 2024, con il supporto dei referenti anticorruzione e compatibilmente con la dotazione della struttura di supporto a disposizione del RPCT proseguirà l’attività di monitoraggio in Amministrazione Trasparente per garantire l’ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, così come previsti nell’allegato Elenco obblighi di pubblicazione al presente Piano.

2.3.14.2 I contatti in “Amministrazione Trasparente”

Si riportano nello schema che segue, i dati più rilevanti riferiti al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”:

Sezioni e Sotto Sezioni	Visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023	% su AT 2023
Amministrazione trasparente	21.975	\
Disposizioni generali	2.111	1,52
Organizzazione	9.873	7,11
Consulenti e collaboratori	3.015	2,17
Personale	17.252	12,42
Bandi di concorso	26.201	18,87
Performance	3.415	2,46
Enti controllati	2.406	1,73
Attività e procedimenti	2006	1,44
Provvedimenti	27.686	19,94
Controlli sulle imprese	314	0,23
Bandi di gara e contratti	7.833	5,64
Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici	2.338	1,68
Bilanci	22.966	16,54
Beni immobili e gestione patrimonio	1.190	0,86
Controlli e rilievi sull'amministrazione	761	0,55
Servizi erogati	498	0,36
Pagamenti dell'amministrazione	930	0,67
Opere pubbliche	765	0,55
Pianificazione e governo del territorio	689	0,50
Informazioni ambientali	515	0,37
Strutture sanitarie private accreditate	1.462	1,05
Interventi straordinari e di emergenza	1990	1,43
Altri contenuti	2.654	1,91
TOTALE SOTTO SEZIONI	138.870	100,00

2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2023

Si è tenuta in data 13 ottobre 2023, in presenza, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo “Grandi Stazioni”, la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR 1140 del 19 settembre 2023, recante “Organizzazione della “Giornata della trasparenza - anno 2023”, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6”.

Alla giornata sono stati invitati le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del Veneto, le Camere di Commercio del Veneto, le Aziende ULSS del Veneto, gli Enti e le Società strumentali della Regione, i Sindacati, le Università.

L'evento, organizzato a cura della Segreteria Generale della Programmazione, con la progettazione a cura del RPCT, ha rappresentato un importante momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

Di seguito gli interventi della giornata:

Giornata della Trasparenza 13 Ottobre 2023 ore 9,30 – 13,00	
PROGRAMMA	
Ore 9.30 – 9.45	Segreteria Generale della Programmazione Direttore della Direzione Comunicazione e Informazione Dott.ssa Silvia Zangirolami Introduzione dei lavori “La Comunicazione per tutti”
Ore 9.45 - 10.15	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale Avv. Paola De Polli “Evoluzione normativa in materia di trasparenza nei contratti pubblici: criticità e prospettive”
Ore 10.15 - 10.45	Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale Dott. Idelfo Borgo “Strumenti e banche dati a supporto della trasparenza nei contratti pubblici”
Ore 10.45– 11.30	Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia Ing. Marco Dorigo Dott.ssa Ilaria Schincaglia “Novità e adempimenti in materia di contratti pubblici: il punto di vista dell'Osservatorio”
Ore 11.30 -12.15	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali Dott.ssa Simona Simionato “La Trasparenza e le Società: misure specifiche del PTPCT”
Ore 12.15 – 13.00	Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana “La Trasparenza: novità in materia”

2.3.16 Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 29 maggio 2016, n. 97, (il 23 dicembre 2016), è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da un lato a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e dall'altro lato, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata attuata dalla Regione del Veneto con la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le procedure operative.

In attuazione delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle Linee Guida *“recanti indicazioni operative ai fini della **definizione** delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013”* di cui alla delibera del 28 dicembre 2016 n. 1309, l'Amministrazione regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:

- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro è pubblicato nella sezione [Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico](#), del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2023:

Dati al 31 DICEMBRE 2023		
	Totali	Anno 2023
N. Accessi civici semplici	304	8
N. Accessi generalizzati	457	99
TOT.	761	107

2.3.17 Progetti di sviluppo

2.3.17.1 Trasparenza e Accessibilità

La sezione del sito internet istituzionale “Amministrazione Trasparente” istituita con il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza come strumento di prevenzione della corruzione; la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come “dato pubblico”.

Per accessibilità si intende *“La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari”* (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l'integrità, l'esattezza, la completezza, l'aggiornamento e l'adequatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. n. 6 del D. Lgs. n. 33/2013, rubricato *"Qualità delle informazioni"*.

Nel 2024 proseguirà l'adeguamento degli strumenti di supporto anche in coordinamento con la figura del Responsabile della Transizione al Digitale e l'ausilio tecnico della Direzione ICT e Agenda digitale.

2.3.17.2 Trasparenza e Privacy

Dopo l'approvazione del D. Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.

Successivamente a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) sono emerse più evidenti le esigenze di bilanciamento tra accessibilità dei documenti pubblici e protezione dei dati personali, come previsto anche dall'art. 7-bis, co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente la necessità di *"rendere non intelligibili"* i dati personali non pertinenti, sia all'interno del sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni vigilate e controllate da ogni pubblica amministrazione.

2.3.17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera ANAC n. 1134 del 2017, *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, introduce rilevanti elementi sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera ANAC n. 1134/2017, già nel PTPC 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, era stato delineato un sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo.

Con il presente PTPCT 2024-2026 il RPCT prosegue la promozione a cura delle strutture regionali coinvolte dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure specifiche già previste nel 2023.

Per l'aspetto in questione, va ricordata la previsione già nel PTPCT 2021-2023, di due misure specifiche (n. 23 e 24), relative rispettivamente alla ricognizione degli enti e

all'implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.3.17.4 La Customer Satisfaction

La misurazione della qualità dei servizi consente di verificare il livello di gradimento di un servizio percepito dagli utenti ed è una funzione strategica per le Amministrazioni pubbliche, ai fini della riprogettazione e del miglioramento delle performance.

In attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 74/2017 che introduce l'art. 19-bis del D. Lgs. n. 150/2009 *“Partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali”*, al fine di raggiungere più elevati livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, fin dal 2019, ha adottato un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alle attività e al servizio erogato mediante la sezione del sito *“Amministrazione Trasparente”* riferita ai Servizi erogati.

2.3.17.5 Dati ulteriori

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019 ha recepito quanto suggerito dal PNA 2018, inserendo dati ulteriori rispetto agli obblighi prescritti, nella sottosezione *“Altri contenuti”* di *“Amministrazione Trasparente”*. Con l'intento di provvedere ad una riorganizzazione complessiva della pagina, è stato messo a punto uno studio relativo all'implementazione della stessa con dati attinenti a specifiche aree a rischio, prestando particolare attenzione ai limiti alla trasparenza di cui al art. 7-bis, co.4 del D. Lgs. n. 33/2013.

Nel 2023 si è proseguita l'implementazione dei principi della trasparenza con riguardo al PNRR: informazioni sono reperibili in una apposita sezione del sito web istituzionale che è collegata con un link ipertestuale alla sezione *“amministrazione trasparente”* sottosezione *“Altri contenuti”*.

2.3.17.6 La Carta dei servizi

In ottemperanza all'art. 32 co. 1 del D. Lgs n. 33/2013, è stato avviato il progetto *“La Carta dei servizi”*.

L'iter attuativo e le risultanze del progetto hanno portato alla pubblicazione, nella sottosezione Servizi erogati, di carte dei servizi riferite ad alcune strutture regionali.

2.3.17.7 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno delle strutture della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'Amministrazione continua il percorso di progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole Strutture interessate.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2024	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e consente di pubblicare gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Non si prevedono ulteriori integrazioni per l'anno 2024	Nel quadro di una verifica complessiva della materia il software è stato oggetto nel corso del 2022 di integrazioni ed adeguamenti: • gestione dei dati necessari per la dichiarazione di incompatibilità (presenza di un flag per l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse); • inserimento di ulteriori automatismi nelle logiche di pubblicazione e de-pubblicazione dei vari incarichi
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Il miglioramento previsto nel Piano 2024 - 2026 è finalizzato all'analisi dell'attuale applicativo e al rifacimento dello stesso secondo tecnologie più avanzate, assicurando maggiori performances nell'inserimento e pubblicazione dei dati e maggior fruibilità ai cittadini	Nel 2021 è stato definito il nuovo sistema di accreditamento con SPID e con la funzionalità di scadenza delle credenziali ogni 6 mesi. Nel corso del 2023 si è concluso il processo di riaccreditamento degli enti con la nuova metodologia.
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: • dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D. Lgs. n. 33/2013; • dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare	Nel corso del 2023 sono state avanzate alcune richieste dal gruppo di lavoro istituito dalla SGP sulla Mis. spec. 5 "Analisi T97 e Delib. Anac 468/21 del 16.06.21" che verranno implementate nel corso del 2024	Anno 2023. Adeguamento tecnico applicativo T97 (secondo le indicazioni definite dal gruppo di lavoro) da ultimare nel 2024.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

885 Pratiche on line	Publicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	E' previsto per il 2024 l'analisi e possibilmente la riscrittura dell'applicativo per evoluzione tecnologica ed architetturale ai fine della cybersicurezza e, vista l'esperienza e richieste pervenute nel 2022, si rende necessario ampliarne le funzionalità.	E' stata messa in produzione la procedura per la gestione della pratica Richiesta Patrocinio Regionale. Nel 2022 è sopraggiunta una nuova esigenza ed è stata implementata anche la pratica per la Guardia di Finanza - realizzazione di percorsi formativi (DGR 1565/2022)
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'A.N.AC. (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	E' prevista per il 2024 la messa in produzione e la certificazione del nuovo SIAV2 (evoluzione del SIAV) ed attivazione entro metà anno del modulo 190 che andrà a sostituire l'AVCP Core attualmente installato su infrastruttura del portale istituzionale S01	Nel corso del 2022 e del 2023 sono stati fatti interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva per adeguamenti di tipo normativo anche in relazione con art. 28, comma 2, D.Lgs. 36/2023 (programmazione da biennale a triennale)
884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Ai sensi del nuovo Codice dei Contratti (art. 28, comma 2, D.Lgs. 36/2023), dal 2024 verranno gestite in BAC le informazioni residuali che non vengono trasferite alla BDNCP dalle piattaforme di e-procurement del Veneto APPTel e SIAV2 (Delibera ANAC 264/2023 e 601/2023).	Dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale regionale, si raggiunge tramite link ipertestuale l'applicazione Bandi, avvisi e concorsi
S01 Portale istituzionale	Il portale assicura la presenza istituzionale della Regione del Veneto consentendo alle strutture regionali di poter pubblicare quanto necessario per assolvere agli obblighi di legge e per finalità informazione e comunicazione verso il cittadino.	L'attività pianificata di migrazione inizierà nel 2024 e dovrebbe terminare nel 2025	Nel 2022 sono state realizzate migliorie al tema grafico per poter rispondere alle richieste di AGID in ottica di miglioramento di accessibilità. Nel 2023 è stata conclusa l'analisi della migrazione verso la piattaforma Liferay DXP 7.4.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altro soggetto giuridico	La piattaforma di e-procurement del Veneto (C30 APPTTEL) dovrà relazionarsi con l'albo fornitori della Regione. Si prevede nel 2024 di avviare tavoli di analisi, per definire e realizzare modifiche o integrazioni a 850 e ad APPTTEL.	Dal 2020 non sono avvenuti aggiornamenti
Whistleblowing Legge n. 179/2017. Art.1 comma 5: Linee guida ANAC per gestione informatizzata	Gestione manuale delle segnalazioni con doppia busta per garantire la riservatezza	La Direzione ICT e Agenda Digitale sta valutando le caratteristiche tecniche e funzionali dell'applicativo GlobalLeaks, soluzione digitale standard open source per la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte di tutti i soggetti previsti dalla normativa, con particolare riferimento all'idoneità del software a garantire sia la riservatezza del segnalante che il contenuto della segnalazione	Sono in corso approfondimenti sulla nuova procedura informatizzata che dovrà essere conforme alle previsioni del D.Lgs. 24/2023 a cui è stata data attuazione tramite la DGR n. 852/2023.
C30 – APPTTEL	Gestione del ciclo di vita dei contratti nelle 3 fasi delle 5 previste dal nuovo codice degli appalti: progettazione, pubblicazione ed affidamento	Nel 2024 l'applicativo verrà certificato secondo i criteri AGID e ANAG affinché insieme a SIAV2 diventi la piattaforma di eprocurement certificata per Regione Veneto. Nel 2024 APPTTEL sarà utilizzata per pubblicare tutta la documentazione prevista in trasparenza e relativa agli affidamenti.	Nel 2023 APPTTEL è stata avviata quale piattaforma per la gestione appalti.
SIAV2	Gestione del ciclo di vita dei contratti nelle 2 fasi delle 5 previste dal nuovo codice degli appalti: programmazione ed esecuzione	Nel 2024 l'applicativo verrà certificato secondo i criteri AGID e ANAC affinché insieme ad APPTTEL diventi la piattaforma di eprocurement certificata per Regione Veneto. Entro la metà dell'anno verrà attivato in SIAV2 II	Nel 2023 SIAV1 è stato utilizzato per la gestione del piano gare biennale.

		modulo Legge 190/2012 che andrà a sostituire l'AVCP Core attualmente installato su infrastruttura del portale istituzionale S01	
--	--	--	--

L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione. L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:

- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Bandi di gara e contratti (art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013), ecc.

Il 2024 sarà interessato dalla messa in atto delle previsioni del nuovo codice dei contratti che implicherà lo sviluppo e le integrazioni degli applicativi per l'adeguamento alle nuove disposizioni in materia che hanno radicalmente modificato la modalità delle pubblicazioni.

Dal 1° gennaio 2024 ha acquisito efficacia la disciplina sulla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti. I dati da pubblicare sono da quel momento trasmessi tramite piattaforme dedicate alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), la quale renderà disponibili le informazioni. Al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP viene inserito nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) del sito istituzionale un collegamento ipertestuale che rinvia alla banca dati nazionale. Sono inoltre pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale le informazioni che non devono essere comunicate alla BDNCP e che sono individuate nell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Comunicazione e Informazione, nonché delle altre strutture di volta in volta interessate.

In fase di aggiornamento del PTPCT 2024-2026, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha fornito informazioni sullo stato di attuazione della progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza, come da schema che segue:

2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione.

Nel D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2023, la misura generale della Trasparenza è stata sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità

Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 riporta: *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali”*.

Tali obiettivi saranno valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Tra i provvedimenti in materia di obblighi di trasparenza adottati dall'ANAC nel 2023 si segnalano:

- Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023. Piano Nazionale Anticorruzione 2022. Allegato 9 PNA 2022
- Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 - Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e

i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»

- Delibera ANAC n. 263 del 20 giugno 2023 - Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici».
- Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 - Provvedimento art. 28 Trasparenza "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33."
- Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 - Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023. "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".
- Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, "Adozione comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione".
- Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 Piano Nazionale Anticorruzione. Aggiornamento 2023.

In sintesi, tra le disposizioni di modifica al D. Lgs. n. 33/2013 si riportano:

- L. 14 giugno 2019, n. 65 Art. 1, co. 1, lett. c)
- Comunicato del Presidente dell'ANAC del 23.07.2019
- L. 27 dicembre 2019, n. 160 – Modifiche all'apparato sanzionatorio di cui agli artt. n. 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013
- L. 28 febbraio 2020 n. 8, Art. 1 co. 7
- L. 26 febbraio 2021 n. 21 Art. 1 co. 16
- In particolare all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, al primo periodo, le parole "Fino al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "Fino alla data di

entrata in vigore del regolamento di cui al terzo periodo⁵ e, al terzo periodo, le parole “entro il 31 dicembre 2020” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 30 aprile 2021”⁶.

- D. L. 31 dicembre 2020 n. 183, art. 1 co. 1
- Legge 11 settembre 2020, n. 120
- Nell’anno 2020 viene introdotta la seguente modifica alla Legge sul procedimento amministrativo attraverso la Legge 11 settembre 2020, n. 120, art. 12 co. 1 lett. a):
“Alla legge 7 agosto 1990, n. 241 sono apportate le seguenti modificazioni: (omissis)
a) all'articolo 2: 1) dopo il comma 4, è inserito il seguente: 4-bis. Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo.”
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Codice dei contratti pubblici. Acquisito efficacia dal 1° luglio 2023. Alcune tra le numerose previsioni del nuovo codice:
 - le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, sono trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l’ANAC da parte delle stazioni appaltanti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
 - al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, è di competenza delle stazioni appaltanti il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
 - sostituzione, ad opera dell’art. 224, co. 4 del Codice, dell’art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” con il seguente: “1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis

⁵ “...alla lettera c), dopo la parola: «individuazione» sono inserite le seguenti: «, anche in deroga all’obbligo di pubblicazione per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all’articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»; dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti: «7-bis. Al fine di garantire l’immediata ed effettiva applicazione della misura di tutela di cui alla lettera c) del comma 7 del presente articolo, le amministrazioni ivi indicate possono individuare, con decreto del Ministro competente, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i dirigenti per i quali non sono pubblicati i dati di cui all’articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione dei motivi indicati alla citata lettera c) del comma 7.”

⁶ Anche nell’XI Legislatura si conferma il rispetto delle previsioni specifiche di cui all’art. 14 del D. Lgs n. 33/2013, con riferimento in particolare alle tempistiche ivi previste, che dovranno tenere necessariamente conto degli interventi di natura riorganizzativa.

e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”;

- le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

- l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premessa

Il PNA 2019, approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo” (Allegato 1 del PNA 2019).

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal PNA, documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano. Il PNA propone un approccio valutativo di tipo qualitativo applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il sistema informativo a supporto della mappatura e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l'applicazione del nuovo sistema. Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Tale approccio accompagna l'adozione del PTPCT attraverso un processo sostanziale, flessibile e contestualizzato alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce, porta ad accrescere la conoscenza diffusa dell'Amministrazione, alimenta e migliora i processi decisionali alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé assume il compito di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti, anticipando le previsioni di razionalizzazione degli strumenti di programmazione che porteranno all'adozione del PIAO previsto all'art. 6 del D.L. 80/21.

2.3.19 L'analisi del contesto

L'analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione. La Regione intende, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

2.3.19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al

tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'ideoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale. In particolare, si è voluto analizzare il contesto coinvolgendo le Associazioni di categoria, come avvenuto in occasione della Giornata della Trasparenza, le Università e le Prefetture (avendo acquisito già negli anni precedenti le relazioni sulla criminalità del territorio e avendole coinvolte in specifici protocolli di intesa) e comunque chiedendo suggerimenti e contributi con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2024, approvato con DGR del 22 dicembre 2023, n. 1617.

2.3.19.1.1 Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Di seguito alcuni dati tratti dall'elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto e contenuti nel Rapporto Statistico 2023.

Economia (dati tratti dal Rapporto Statistico 2023)

L'economia mondiale si è mostrata flessibile al cambiamento e ha superato il 2022 meglio rispetto a quanto prospettato. Ciononostante, lo scenario economico è ancora caratterizzato dall'incertezza legata al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, alle tensioni nei mercati finanziari, all'attenzione ancora alta delle Banche Centrali nei confronti dell'inflazione di fondo. Dato tale quadro, i più importanti istituti internazionali prevedono un rallentamento della crescita economica per l'anno in corso e una sua decelerazione per il 2024.

In Italia gli occhi sono puntati su un'inflazione che riduce i consumi ed erode il reddito delle famiglie e influenzerà la crescita prevista del 1,0% nel 2023.

Nel 2022 l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. Il Documento di Economia e Finanza 2023 ha tenuto conto dell'incertezza delle

prospettive economiche e fornito una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del 0,9%.

Nel complesso, il 2022 ha visto, dal lato della domanda interna, un incremento del +9,4% degli investimenti fissi lordi e del +3,5% dei consumi finali nazionali. La spesa per consumi finali delle famiglie è cresciuta in termini reali del +5,5% (+4,9% nel 2021).

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi, a valori correnti, sono saliti del 20% e le importazioni del 36,4%, risentendo della forte inflazione.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto nel 2022 ha segnato crescite in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi.

Si sono rilevate contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

Il fatturato dell'industria nel complesso del 2022 ha registrato, in valore, una crescita annua sostenuta, +17,9%, sebbene in decelerazione rispetto all'anno precedente (era cresciuto del +22,6%).

Il clima di fiducia delle imprese complessivamente nel 2022 è risultato altalenante, con un crescendo soprattutto nel secondo e nell'ultimo trimestre, e segnali di maggiore rallentamento ad ottobre. Il settore manifatturiero, sia a livello nazionale che di ripartizione Nord est ha evidenziato lo scemarsi della fiducia nella prima parte del 2022 rispetto al picco raggiunto a fine 2021, fino ad ottobre 2022, quando sembra assestarsi.

La fiducia dei consumatori è risultata essere più pessimista: i primi quattro mesi del 2022 sono stati tutti in contrazione; solo a maggio l'indice è tornato a salire, per poi ancora diminuire. A novembre si registra una ripresa che è perdurata anche per i primi mesi del 2023.

Il Veneto

Nel 2022 il Veneto ha reagito bene alle nuove sfide. Le stime mostrano la resilienza di questa regione al doppio shock degli ultimi anni, tra crisi sanitaria e eventi bellici. Per il 2022 si stima una crescita del Prodotto Interno Lordo veneto del 3,9%. La variazione degli investimenti è stimata +10,7%, e la crescita dei consumi delle famiglie del 6%.

Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria cresce dello 0,2%, le costruzioni del +10,5%, ancora trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario migliora del +5,4% rispetto al 2021.

Il PIL pro capite nel 2022 viene stimato pari a 36.713 euro, con un aumento di quasi 2.900 euro rispetto al 2021 e superiore del 13% rispetto alla media nazionale.

Tab. 1.4.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2020:2024

	2020		2021		2022		2023		2024	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	-9,0	-9,9	7,0	7,3	3,7	3,9	1,0	1,0	0,7	0,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	-11,3	-12,3	4,9	5,8	5,5	6,0	0,9	0,9	0,9	1,0
Spese per consumi finali AA, PP, e Isp	-0,5	2,4	1,5	1,7	0,3	0,5	0,0	0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-7,9	-10,7	18,6	18,0	9,4	10,7	3,8	4,1	0,1	0,3
Importazioni (a)	-12,0	-13,4	28,7	29,0	36,4	35,3	-4,1	-3,6	5,6	6,1
Esportazioni (a)	-9,1	-7,6	19,2	17,7	20,0	16,0	3,6	4,1	3,1	3,5

(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a maggio 2023

Il PIL pro capite veneto, dopo la caduta del 2020 causata dagli effetti della pandemia sul ciclo economico, riprende la sua dinamica positiva, tanto da superare già nel 2022 il valore pre Covid. Il PIL pro capite veneto si mantiene nel tempo sempre al di sopra di quello medio nazionale. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2022 è di 22,7 mila euro a valori correnti, più elevato rispetto alla media nazionale (21,5 mila) e sta riprendendo quota dopo il calo del 2020.

Il fenomeno di crescita inflazionistica iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, non ha risparmiato il Veneto che ha replicato l'andamento registrato a livello nazionale e ha conosciuto una crescita continua a partire da gennaio 2021, raggiungendo il massimo nell'ultimo trimestre 2022.

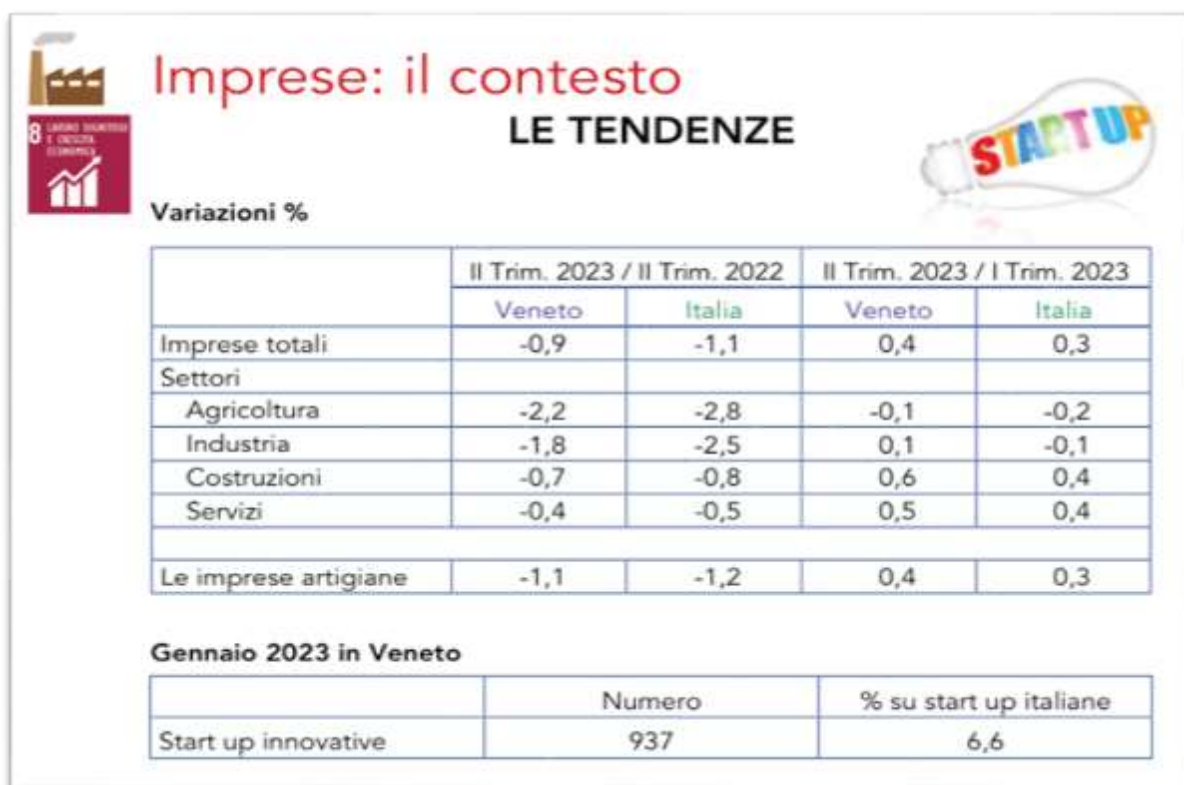
Sono i prezzi legati alla componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili a conoscere gli incrementi più significativi nel 2022, cresciuti del +34,9% rispetto al 2021; a seguire troviamo i prezzi per i trasporti, cresciuti in media annua nel 2022 del 10,1%, influenzati dall'andamento dei costi dei carburanti. Parte lenta, ma non accenna a fermarsi, la crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, che arrivano negli ultimi mesi osservati ad essere in Veneto la divisione di spesa a inflazione più accentuata, +12,6% a marzo e +11,9% ad aprile 2023. Nel 2022 l'accumulo di liquidità finanziaria da parte delle famiglie venete ha rallentato sia per la crescita dei consumi sia per la preferenza accordata a investimenti più remunerativi.

Il livello di indebitamento delle famiglie consumatrici in regione, misurato dal rapporto tra debito (che comprende mutui, credito al consumo e altre forme di debito) e reddito disponibile alla fine del 2022, è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente (52,0%; 51,5% in Italia).

Prometeia fornisce una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del +1,1% per il 2023. Per il Veneto si prevede un incremento del PIL pari al +1,2% nel 2023. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è prevista una variazione, rispettivamente, dell'1,3% e del 3,0% nel 2023. Per il 2024 Prometeia prevede una leggera crescita sia per l'economia nazionale, che per quella veneta (+0,7% per l'Italia, +0,8% per il Veneto).



Nel secondo trimestre del 2023 prosegue la contrazione del numero di imprese attive presenti in Veneto: nel periodo aprile-giugno 2023 si registra un calo pari al -0,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (-1,1%). Invece, risulta in leggera crescita l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (+0,4% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macro settori economici e risulta meno accentuata nel comparto dei servizi (-0,4% rispetto al secondo trimestre del 2022). Le criticità che negli ultimi mesi hanno condizionato le prospettive del settore edilizio continuano a produrre un impatto negativo sulla dinamica imprenditoriale del comparto, in linea con quanto accade a livello nazionale, anche se il dato congiunturale evidenzia un andamento positivo (+0,6%), forse dovuto agli investimenti pubblici legati al PNRR.



Nel primo trimestre 2023 l'export veneto continua il percorso espansivo che ha caratterizzato la dinamica dell'anno precedente. Il fatturato estero realizzato dagli operatori presenti in Veneto chiude il primo trimestre dell'anno con una crescita tendenziale del +9,0%, quasi in linea con quanto avvenuto a livello nazionale (+9,8%).

A trainare l'export veneto sono i settori delle apparecchiature meccaniche, delle produzioni agroalimentari e del comparto moda. Le performance risultano positive anche per tutti gli altri macrosettori del Made in Veneto.

Tra i mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso la Germania, la Francia e la Turchia. Positivi anche i risultati ottenuti negli USA e in Spagna, mentre resta pressoché stabile il valore delle vendite realizzate nel Regno Unito (+0,1%).

Nel periodo gennaio-maggio 2023 il numero di turisti che hanno soggiornato in Veneto è nettamente superiore allo stesso periodo pre-pandemico (+3,4% degli arrivi). Stesso andamento per le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti da questi effettuati (+3,3%).

Boom di turisti stranieri (arrivi +1%, presenze +5,7%). Il numero di italiani è largamente superiore alla situazione pre-pandemica (+7,2%), ma non ancora nelle presenze (-1%), soprattutto per soggiorni più brevi nelle città e alle terme.

Lago, montagna e mare vedono flussi molto importanti (tutti con presenze superiori al 2019), mentre le città d'arte grazie al veloce recupero (+32,3% rispetto a gennaio-maggio 2022) si stanno avvicinando a gran passi a quanto si registrava prima della pandemia (-4,7%).

Lavoro: dati sull'occupazione

Nonostante la convivenza con il Covid-19 e lo scoppio del conflitto bellico russo-ucraina, nel 2022 si registrano vivaci segnali di ripresa nel mercato del lavoro veneto.

Dopo la riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, l'occupazione torna a salire sia in Veneto che in Italia. Il numero di occupati in Veneto, pari a 2.145.361, aumenta del 3,1% rispetto all'anno precedente (Italia +2,4%), per effetto sia della crescita della componente maschile che femminile, e il tasso di occupazione passa dal 65,7% del 2021 al 67,8%, superando anche quello del 2019 (67,5%) e molto al di sopra del dato medio nazionale che si attesta al 60,1%. Buona soprattutto la performance femminile che segna un tasso di quasi il 60%, più alto di oltre due punti percentuali del livello fissato nel 2021 e anche di quasi un punto del valore pre pandemia registrato nel 2019. Per quanto riguarda la componente maschile, invece, a fronte della progressiva discesa subita negli ultimi anni, finalmente nel 2022 si riprende: il tasso di occupazione cresce dal 73,5% del 2021 al 75,7%, ancora però inferiore del valore registrato tre anni fa quando era pari a 76%.

Nel giro di un anno aumentano in misura più significativa gli occupati indipendenti rispetto a quelli dipendenti, rispettivamente +10,4% vs +1,3%, e tra i dipendenti la crescita è sostenuta maggiormente dai contratti precari rispetto a quelli a tempo indeterminato, +4,8% la variazione percentuale 2022/2021 per i lavoratori a tempo determinato e +0,6% per quelli a tempo indeterminato. Gli indipendenti non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019, mentre gli occupati dipendenti li superano: -2,4% la variazione tra il 2019 e il 2022 per gli indipendenti e +0,2% per i dipendenti.

La situazione nel mercato del lavoro dei giovani veneti è tra le più favorevoli in Italia. In Veneto i livelli di disoccupazione sono piuttosto contenuti (7,2% rispetto al 14,4% del valore nazionale) e positivi i livelli di occupazione (53,5% rispetto al 43,7% dell'Italia). Sebbene i valori siano ancora un po' più alti di quelli rilevati nel 2019, la quota di Neet 15-29enni in Veneto nel 2022 è in calo rispetto all'anno precedente e registra la terza quota più bassa fra le regioni italiane (12,4% nel 2019, 13,9% nel 2021 e 13,1% nel 2022).

Nonostante questi buoni risultati, i giovani risultano i più vulnerabili: nel tempo si è ridotta l'occupazione standard, intesa come lavoro a tempo pieno e indeterminato, con la progressiva diffusione di modalità ibride di lavoro. In particolare il 36% dei giovani veneti ha un'occupazione vulnerabile, ossia caratterizzata da precariato e part time involontario, a fronte del 13% degli adulti over 35 anni. Inoltre, la possibilità di ottenere un adeguato titolo di studio, che rappresenta uno strumento in mano ai giovani per migliorare la propria posizione, è ancora legata fortemente alla famiglia d'origine: i figli di genitori poco istruiti hanno maggiore tendenza all'abbandono scolastico precoce.

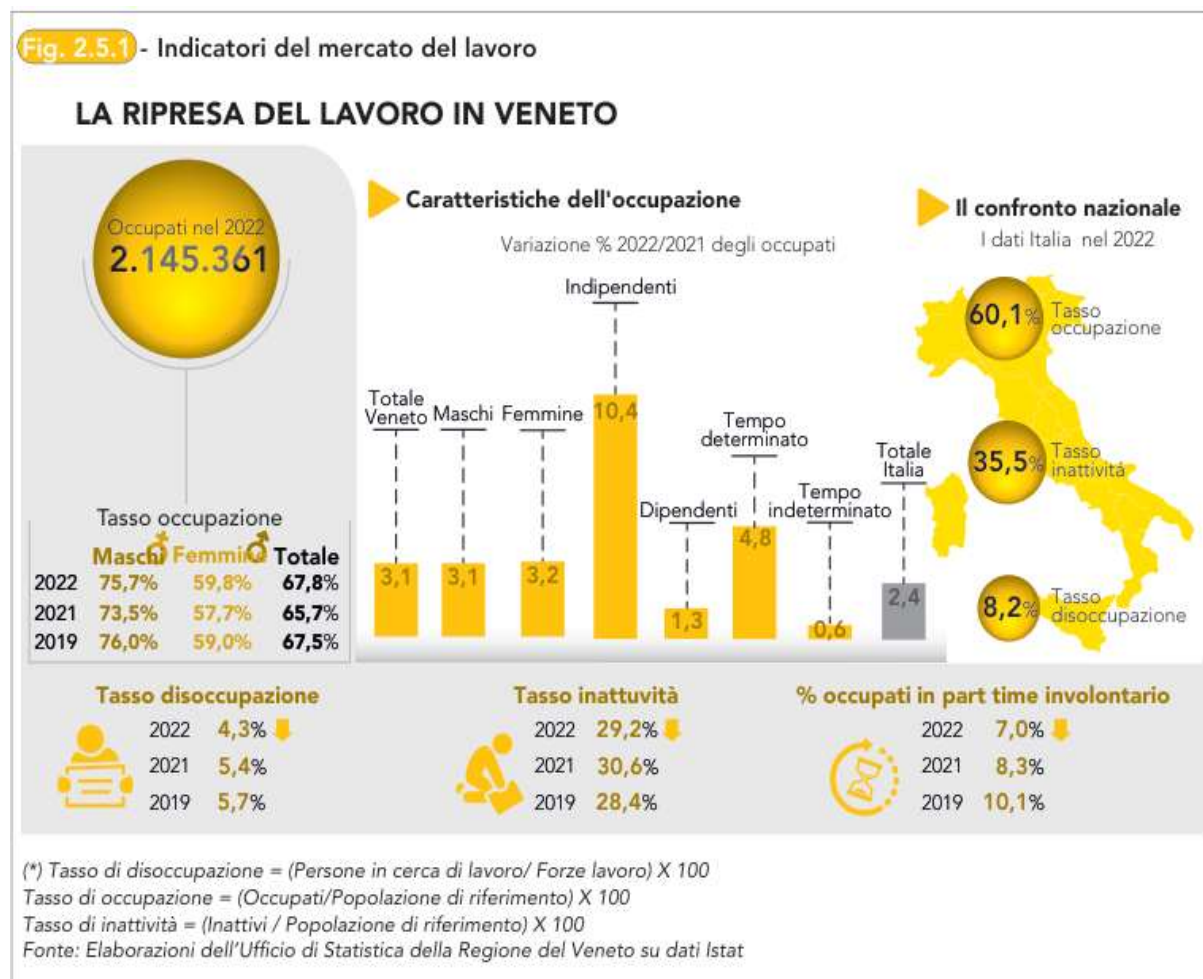
Lavoro: dati sulla disoccupazione

Contemporaneamente, nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione, sia a livello Veneto che per la media italiana, e il tasso di disoccupazione della nostra regione scende di un punto percentuale rispetto all'anno scorso e si ferma a 4,3%, la seconda quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 8,2%). I disoccupati

veneti sono 94mila, di cui il 55,4% sono donne e il 44,6% uomini, il 18,7% in meno dell'anno scorso.

Si riducono anche gli inattivi: in Veneto sono quasi il 5% in meno di quelli registrati nel 2021, ma i livelli sono ancora superiori rispetto al 2019 (+2%). In particolare il gap va attribuito esclusivamente agli uomini che presentano un aumento in questi tre anni del 5,2% (la situazione delle donne è quasi identica a quella del 2019). In dettaglio, nel 2022 il tasso di inattività in Veneto è 29,2% contro il dato italiano di 34,5%, più basso di quello del 2021 pari a 30,6%, ma ancora al di sopra del 28,4% del 2019. È importante leggere i dati sulla disoccupazione anche considerando i dati degli inattivi, poiché può accadere che le fila dei disoccupati diminuiscano per andare a incrementare quelle degli inattivi.

Fig. 2.5.1 - Indicatori del mercato del lavoro





Mercato del Lavoro

NEL 2022 LA RIPRESA OCCUPAZIONALE È VIVACE

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
I Trimestre 2023	1.246.531	966.144	2.212.674	23.249.912
Var % I Trim. 2023 / I Trim. 2022	3,0	4,3	3,6	2,3
Var % 2022 / 2019	-0,8	0,1	-0,4	0,0
Tasso di occupazione				
2022	75,7	59,8	67,8	60,1
2021	73,5	57,7	65,7	58,2
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
I Trimestre 2023	46.721	57.705	104.425	2.097.496
Var % I Trim. 2023 / I Trim. 2022	-17,0	-2,3	-9,5	-3,5
Var % 2022 / 2019	-24,1	-28,2	-26,4	-20,2
Tasso di disoccupazione				
2022	3,4	5,4	4,3	8,2
2021	4,6	6,2	5,3	9,5
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Mercato del Lavoro



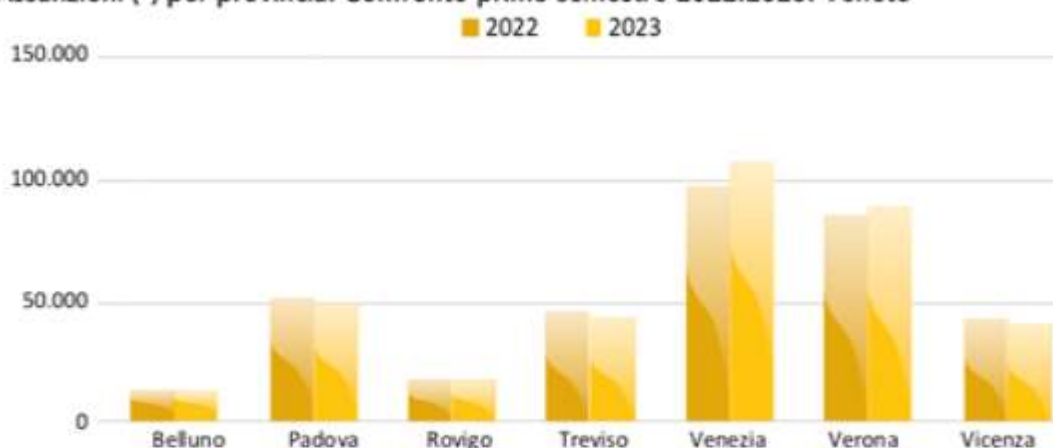
MOLTE LE ASSUNZIONI A VENEZIA E VERONA

Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, confermano la performance vivace di ripresa, iniziata nei primi mesi dell'anno, del nostro mercato del lavoro. La domanda di lavoro complessiva si attesta su alti livelli: nel primo semestre del 2023 le nuove assunzioni sono quasi 183mila, in crescita del +1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del +33% rispetto al primo semestre 2021.

Il bilancio positivo nel primo semestre del 2023 per il complessivo contesto regionale è riconducibile alle province di Venezia e Verona, territori nei quali il volume di assunzioni registrato nella prima parte dell'anno, oltre che essere al di sopra dei valori rilevati nelle altre province venete, è anche nettamente al di sopra di quello osservato nell'anno precedente: rispettivamente, +9,4% e +2,8% la variazione percentuale dei primi sei mesi 2023/2022. Viceversa, nelle altre province venete le assunzioni sono in diminuzione.

Dal punto di vista settoriale, nel semestre, a fronte di una sostanziale stabilità rispetto al 2022 delle assunzioni nel settore primario (+1,5%), si registra una crescita del +4,5% nei servizi e una flessione del -6% nell'industria. Il traino positivo è rappresentato dal comparto del commercio e turismo (+8%), mentre nel secondario la domanda di lavoro risulta in calo in particolare nelle industrie della chimico-plastica (-19%) e nel comparto delle macchine elettriche (-19%).

Assunzioni (*) per provincia. Confronto primo semestre 2022:2023. Veneto



(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro

2.3.19.1.2. Il contesto della illegalità in Italia e nel Veneto

La situazione della criminalità in Italia e nel Veneto

Nel 2022, in Italia come in Veneto, si osserva una moderata ripresa dei livelli di criminalità, largamente prevedibile con il graduale ritorno alla normalità dopo il biennio 2020-2021 caratterizzato da profonde modifiche nei comportamenti sociali dovuti alla pandemia da Covid-19. Il numero di delitti denunciati nel complesso del 2022 in Veneto è di 159.262, in aumento del 7,7% rispetto al 2021 (7,2% in Italia), ma si contrae dell'1,7% rispetto al 2018 (-4,9% in Italia). Il tasso di delittuosità complessivo in Veneto è di 3.288,5 delitti denunciati ogni

100mila abitanti, si mantiene più basso rispetto alla media italiana (3.827,2) e risulta in linea con quello registrato negli anni 2018 e 2019.

Per il 44,7% dei reati si tratta di furti (42,7% in Italia), per lo più furti in abitazione (20,1% vs 13,9% in Italia), per il 15,1% di frodi e truffe informatiche (12,1% in Italia) e per il 10,9% di danneggiamenti (11,8% in Italia).

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, negli ultimi 4 anni in Veneto sono diminuiti i furti del 15,8% (-19,2% in Italia), ma non i furti con strappo (+58,5%, in Italia -9,5%). Sono, invece, aumentate le rapine del 24,8% (in diminuzione del 9,8% in Italia), aumento trainato dalle rapine negli esercizi commerciali (+28,9% vs -14,4% in Italia) e nella pubblica via (+41,2% vs -5,7% in Italia). Anche le estorsioni vedono un aumento del 64% (21,1% in Italia).

Non si è interrotta con la pandemia la forte crescita di truffe e frodi informatiche, aumentate nel 2022 del 76,8% rispetto al 2018 (+44,8% in Italia), dei delitti informatici (+66,9%, +156,9% in Italia), della pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico (+113,3% vs 60,2% in Italia).

Gli omicidi volontari consumati in Veneto nel 2022 sono 23, un numero insolitamente elevato anche rispetto agli anni precedenti la pandemia. Gli omicidi colposi sono 148, cresciuti del 5,7% rispetto al 2018 (3,6% in Italia), di cui quelli dovuti a incidente stradale sono 114, aumentati del 2,7% (1,2% in Italia).

Rispetto al 2018, sono aumentati i reati di percosse (+23,4% vs 15,8% in Italia) e, in misura minore, le lesioni dolose (+1,3% vs -5,2% in Italia). Le violenze sessuali denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria passano da 357 nel 2018 a 530 nel 2022, segnando un incremento del 48,5% (28,8% in Italia).

Sono diminuite le minacce (-4,5% vs -7,5% in Italia), i sequestri di persona (-26,2% vs 20,2% in Italia), lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (-32,5% vs -42,4% in Italia).

In aumento anche gli incendi, con 228 casi nel 2022, il 21,9% in più rispetto al 2018 (47,4% in Italia); in particolare gli incendi boschivi passano dai 4 casi del 2018 ai 63 del 2022.

Tasso di delittuosità(*). Italia e Veneto - Anni 2018:2022					
Periodo	2018	2019	2020	2021	2022
Italia	3.925,4	3.817,3	3.197,0	3.559,7	3.827,2
Veneto	3.301,6	3.315,5	2.736,7	3.040,8	3.288,5
(*) Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100mila abitanti.					

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Variazione percentuale 2022/2021 e 2022/2018 dei delitti denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria. Veneto e Italia

	Veneto		Italia	
	var% 2022/21	var% 2022/2018	var% 2022/21	var% 2022/18
strage	0,0	0,0	-58,6	-40,0
omicidi volontari consumati	21,1	91,7	8,9	0,0
tentati omicidi	27,5	4,1	9,7	-3,0
omicidi preterintenzionali	-33,3	100,0	0,0	-16,7
omicidi colposi	12,1	5,7	1,0	3,6
di cui:				
<i>omicidi colposi da incidente stradale</i>	6,5	2,7	12,0	1,2
percosse	9,4	23,4	6,7	15,8
lesioni dolose	12,2	1,3	5,4	-5,2
minacce	-2,5	-4,5	-2,1	-7,5
sequestri di persona	-11,8	-26,2	-0,4	-20,6
violenze sessuali	29,3	48,5	19,3	28,8
atti sessuali con minorenne	-5,4	25,0	6,5	5,9
corruzione di minorenne	-70,6	-50,0	-20,5	-12,6
sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	28,6	-32,5	-0,8	-42,4
pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	-34,2	113,3	-17,7	60,2
furti	18,2	-15,8	18,7	-19,2
di cui:				
<i>furti con strappo</i>	72,7	58,5	20,1	-9,5
<i>furti con destrezza</i>	56,9	-22,2	39,1	-15,0
<i>furti in abitazioni</i>	-7,6	-12,2	7,3	-30,1
<i>furti in esercizi commerciali</i>	20,3	-22,4	18,2	-20,8
<i>furti in auto in sosta</i>	41,4	-38,8	22,5	-35,1
<i>furti di opere d'arte e materiale archeologico</i>	-16,7	-34,8	-1,5	-20,3
<i>furti di automezzi pesanti trasportanti merci</i>	-82,4	-87,0	0,4	-61,6
<i>furti di ciclomotori</i>	21,1	4,5	9,8	-18,0
<i>furti di motocicli</i>	26,6	-10,2	14,5	-14,0
<i>furti di autovetture</i>	0,7	-24,3	14,5	-9,0
rapine	30,6	24,8	16,1	-9,8
di cui:				
<i>rapine in abitazione</i>	-14,8	-22,3	-0,1	-21,8
<i>rapine in banca</i>	0,0	-66,7	45,6	-52,5
<i>rapine in uffici postali</i>	300,0	300,0	25,6	-58,1
<i>rapine in esercizi commerciali</i>	51,5	28,9	13,3	-14,4
<i>rapine in pubblica via</i>	26,4	41,2	17,6	-5,7
estorsioni	30,7	64,0	20,0	21,1
truffe e frodi informatiche	-10,4	76,8	-7,1	44,8
delitti informatici	16,4	66,9	54,6	156,9
contraffazione di marchi e prodotti industriali	-1,9	-11,2	0,7	-42,3
violazione della proprietà intellettuale	-16,7	-16,7	-14,2	-66,4
ricettazione	3,7	-2,3	12,1	-24,0
riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	3,9	-7,8	-4,1	-30,2
usura	-45,5	-40,0	-4,2	-16,4
danneggiamenti	7,2	1,3	4,5	3,4
incendi	32,6	21,9	0,1	47,4
di cui:				
<i>incendi boschivi</i>	142,3	1475,0	5,8	209,4
danneggiamento seguito da incendio	30,5	13,2	-0,4	3,2
normativa sugli stupefacenti	1,9	-7,9	-2,7	-24,9

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

attentati	-27,3	-73,3	-6,2	-28,4
associazione per delinquere	-28,6	-10,7	-43,0	-32,8
associazione di tipo mafioso	-	-	-	-
contrabbando	0,0	-	-10,1	8,9
altri delitti	2,0	-5,1	-2,5	4,8
totale	7,7	-1,7	7,2	-4,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La situazione della criminalità organizzata nel Veneto (tratto dalla relazione DIA secondo semestre 2022)

La Regione Veneto vanta un'area economica altamente produttiva, caratterizzata dalla presenza di numerose realtà industriali, per lo più manifatturiere e di imprese impegnate nel settore turistico-alberghiero e dell'intrattenimento. L'economia regionale, nonostante la forte frenata del PIL determinata dal biennio pandemico e l'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dai forti rincari delle materie prime, in particolar modo quelle energetiche, ha visto una crescita in tutti i settori⁷. La posizione geografica pone il territorio in un punto economicamente strategico dove il binomio economia/infrastrutture costituisce il volano per realizzare un pieno sviluppo strutturato delle imprese. La recente apertura di un ulteriore tratto della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, oltre che favorire lo sviluppo commerciale di aree produttive ubicate a margine delle grandi vie di comunicazione⁸, è destinata a rendere ancora più efficiente quest'ultima infrastruttura alimentando nuovi investimenti.

Parallelamente proseguono i lavori di realizzazione del progetto ferroviario "Alta Capacità/Alta Velocità" Verona-Padova che è parte della più ampia infrastruttura di collegamento Venezia-Torino. Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto, fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business. Particolare attenzione meritano in tal senso anche i prossimi Giochi olimpici e Paraolimpici di Milano e Cortina del 2026, la cui organizzazione richiede un notevole impiego di risorse rientranti nel PNRR che, se da un lato costituisce un'ulteriore occasione di rilancio economico per il territorio, dall'altro, potrebbe rappresentare un'allettante opportunità per le organizzazioni criminali più strutturate.

Nel senso, il Procuratore Capo della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, Bruno CHERCHI, ha dichiarato⁹: "Ormai in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo, ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento di rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. Su questo sicuramente gioca un ruolo

⁷ <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/l-economia-del-veneto-aggiornamento-congiunturale-novembre-2022/com.dotmarketing.htmlpage.language=102>.

⁸ Autostrada A4 Torino-Trieste, A-13 Padova-Bologna e A 22 Brennero-Modena.

⁹ Come da dichiarazione informalmente assunta.

determinante la scarsa attenzione culturale del problema dell'infiltrazione mafiosa negli ambienti socio-economici, che non significa necessariamente "connivenza" ma che di fatto si tramuta sia in un inquinamento del vivere quotidiano sia nella mancata presa di coscienza reale della società civile e dei suoi organi rappresentativi".

Tale contesto territoriale è risultato già da tempo appetibile per le consorterie mafiose. Nel senso, la presenza della 'ndrangheta attiva nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e del riciclaggio è testimoniata dagli esiti delle note inchieste "Fiore Reciso"¹⁰ (2014-2018), "Terry"¹¹, "Camaleonte"¹², "Avvoltoio"¹³, "Hope"¹⁴, "Taurus"¹⁵ e "Isola Scaligera"¹⁶ conclusa nel luglio 2020 con l'esecuzione a Verona e in altre regioni d'Italia di alcune ordinanze a carico degli appartenenti alle cosche GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE che ha documentato la presenza e svelato il modus operandi tipico di un locale di 'ndrangheta.

In particolare, con l'operazione "Fiore reciso"¹⁷ è invece emersa la capacità crimino-affaristica-imprenditoriale degli esponenti di 'ndrangheta, preferendo alle forme tradizionali di intimidazione la tessitura di una rete relazionale in grado di coinvolgere professionisti, imprenditori e funzionari pubblici. Gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta hanno consentito alla DIA di eseguire nel territorio padovano, lo scorso semestre, una misura di prevenzione patrimoniale¹⁸ a carico di un uomo di fiducia della cosca GIGLIO di Strongoli (KR).

Recente conferma nel semestre è data dagli esiti dell'operazione "Valpolicella2"¹⁹ conclusa dalla DIA di Padova unitamente alla Guardia di finanza che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale di tipo 'ndranghetista, stanziale a Verona, e dedito alla commissione di plurimi reati economico-finanziari.

Analogamente, anche la criminalità campana ha fatto registrare nel corso degli anni la propria operatività nel territorio veneto. L'operazione "Piano B"²⁰ ha messo in luce il tentativo di

¹⁰ OCC 3378/16 RGNR - 7626/16 RGGIP emessa dal Tribunale di Padova il 18 dicembre 2017.

¹¹ OCC 5323/17 RGNR - 3457/18 RGGIP emessa dal Tribunale di Padova ed eseguita dai Carabinieri il 19 dicembre 2019.

¹² OCC 3837/13 RGNR - 3813/14 RGGIP emessa Tribunale di Venezia il 30 gennaio 2019.

¹³ OCC 5047/19 RG DDA - 7720/19 RGGIP emessa dal Tribunale di Venezia.

¹⁴ OCC 1547/18 RGNR del 26 novembre 2019 – DDA Brescia.

¹⁵ OCC 1510/2010 RGNR DDA - 5158/2019 RGGIP del Tribunale di Venezia, che sarà più ampiamente descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Verona. Si evidenzia che a seguito dell'operazione citata il 9 marzo 2021 la DIA di Padova ha eseguito per la prima volta in Veneto la misura di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria a carico di un'impresa il cui socio di maggioranza è stato individuato quale imprenditore contiguo, in maniera non occasionale, a soggetti indiziati di appartenere alla 'ndrangheta. (Decr. Dec. N. 4E12/2021 MP del 9 marzo 2021 emesso dal Tribunale di Venezia – Sez. Distrettuale del riesame).

¹⁶ OCC 4964/17RGNR – 3460/18 RGGIP del Tribunale di Venezia. Eseguito a carico di un sodalizio rappresentato dalla famiglia GIARDINO facente capo alla cosca isolitana degli ARENA-NICOSCIA.

¹⁷ OCC 3378/16 RGNR - 7626/16 RGGIP emessa dal Tribunale di Padova il 18 dicembre 2017. Le indagini hanno disvelato l'operatività di un sodalizio dedito al traffico di stupefacenti ed alla commissione di reati economico- finanziari tra cui riciclaggio e autoriciclaggio.

¹⁸ Decr. n.10/2020 Reg. MPS – n.34/2022 CRON della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Catanzaro, datato 24 gennaio 2022

¹⁹ Eseguita il 18 ottobre 2022, unitamente alla Guardia di finanza di Verona p.p. n. 1391/2018 RGNR - 1376/19 RGGIP in essere presso la DDA di Venezia. L'operazione sarà più ampiamente dettagliata nel paragrafo dedicato alla relativa Provincia.

²⁰ L'indagine, condotta dalla DIA di Trieste e conclusa nel dicembre 2018 con l'esecuzione di 8 OCC, ha svelato un tentativo di riciclaggio della famiglia IOVINE facente parte del cartello casertano dei CASALESI.

investimento di capitali illeciti da parte della famiglia IOVINE del cartello dei CASALESI. Nel semestre alcune dichiarazioni²¹ rese da un collaboratore di giustizia in sede dibattimentale hanno delineato le dinamiche logistiche e organizzative del gruppo in argomento che, all'epoca dei fatti, assicurava una stabile presenza di "referenti di zona", in grado di fornire l'adeguato apporto criminale ogni qualvolta vi fosse un'attivazione da parte dei boss di Casal di Principe.

Già l'indagine "At Last"²², del febbraio 2019, aveva disvelato come il clan dei CASALESI fosse dedito alla commissione di estorsioni, rapine, usura, ricettazione e riciclaggio con lo stesso *modus operandi* adottato nella Regione d'origine. L'operatività della criminalità pugliese è stata documentata da altre attività investigative. In particolare a Verona risulta attiva nel traffico di droga²³ una proiezione del clan DI COSOLA di Bari, oltre alla presenza di pregiudicati foggiani e brindisini attivi nella commissione di "reati predatori". Ulteriori indagini, condotte nel recente passato, avevano disvelato la presenza di soggetti, collegati a famiglie siciliane, dediti al riciclaggio di capitali tramite investimenti immobiliari soprattutto a Venezia. Più di recente, è stato confermato il forte interesse delle consorterie palermitane²⁴ a infiltrarsi nei canali dell'economia legale mediante la commissione di rilevanti frodi fiscali, nonché di quelle catanesi come emerso dagli esiti dell'operazione "Al Pacino"²⁵ (2021), che aveva rilevato l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e costituita da un soggetto già noto in altri contesti investigativi per i legami con la famiglia MAZZEI di Catania.

Costante risulta altresì l'interesse della criminalità, anche al di fuori dall'ambito mafioso, nel perseguire l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico finanziari e di truffe, finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici. Inoltre, per frequenza di casi e valore complessivo, è da evidenziare il trend in crescita negli ultimi anni delle frodi all'IVA, perpetrate spesso mediante l'utilizzo di società cartiere.

²¹ Rese il 16 dicembre 2022 nell'ambito del al p.p. 10106/19 RGNR - 1037/20 RG GIP del Tribunale di Venezia.

²² OCC 7063/09 RGNR - 5732/10 RGGIP del Tribunale di Venezia.

²³ Si ricorda l'operazione "Maestrale 2017" del maggio 2019, conclusa con l'esecuzione di un'OCC a carico di 19 soggetti per associazione di tipo mafioso aggravata dalla disponibilità di armi, traffico di sostanze stupefacenti, nonché per minacce ed estorsioni.

²⁴ L'operazione "Pupari 2.0" (OCC 3238/19RGNR e 857/20 RGGIP del Tribunale di Rovigo del giugno 2020) ha documentato come un pregiudicato di origine palermitana, dimorante in provincia di Padova, fosse a capo di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una rilevante frode all'IVA mediante l'utilizzo di crediti fittizi e l'interposizione di numerose società "cartiere".

²⁵ OCC 3354/2020 RGNR - 561/21 RGGIP del 10 settembre 2021 emessa dal GIP del Tribunale di Rovigo.

Nel territorio sono presenti gruppi strutturati di matrice etnica o multi-etnica, in prevalenza, albanesi²⁶, nordafricani e nigeriani²⁷, romeni e bulgari²⁸, maghrebini, cinesi, filippini, senegalesi e gambiani, attivi principalmente nel traffico e nello spaccio di droga. Nel semestre si annovera l'arresto²⁹, eseguito a Padova il 1° ottobre 2022, di un latitante nigeriano appartenente al CULT MAPHITE già condannato nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "Maphite- bibbiaverde"³⁰.

Da ultimo, merita attenzione l'esito della sentenza³¹ relativa all'operazione "Karakatiza"³², conclusa a Verona dai Carabinieri nel 2014 che ha portato all'arresto di 35 persone, tutte di nazionalità moldava con la sola eccezione di un cittadino russo, risultate componenti di una vasta associazione per delinquere di tipo mafioso con carattere transnazionale e di matrice ex sovietica, operante in tutto il Nord Italia, con base nella provincia scaligera e articolati collegamenti internazionali. Le attività investigative scaturite dal tentato omicidio di un cittadino moldavo, nel 2006 a Verona, hanno disvelato un'organizzazione criminale attiva tra l'altro nel settore delle estorsioni, soprattutto a danno di autotrasportatori connazionali, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani, traffico di stupefacenti, furti, rapine. Il provvedimento ha riconosciuto l'associazione mafiosa per la "Mafija Moldava" dei "Vor Vzacone - Ladri nella legge", organizzazione operativa in Veneto e provincia dal 2002 al 2011.

Per ulteriori approfondimenti sulle specificità provinciali del Veneto si rimanda al capitolo 15.b³³.

Monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione di appalti pubblici.

La DIA assicura costantemente il monitoraggio delle imprese impegnate nella realizzazione di opere, nelle forniture di beni e nell'erogazione di servizi, anche supportando le attività dei Prefetti, in linea con quanto previsto dal Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011). In particolare, alla DIA viene assegnato un ruolo propulsivo in seno alle attività svolte dai Gruppi provinciali interforze anche in virtù della centralità più volte ribadita dal Ministro dell'Interno. Gli atti normativi di riferimento hanno posto la Direzione in una posizione di rilievo, a supporto

²⁶ Si ricorda l'operazione "Maschere" del giugno 2020 con la quale è stata data esecuzione a un'OCC a carico di 6 appartenenti a un sodalizio italo-albanese responsabili di traffico di cocaina e marijuana tra le città di Treviso e Como, la Calabria e l'estero. Tra gli arrestati anche un albanese, ritenuto organico alla "locale" di 'ndrangheta di Erba (CO) famiglia VARCA-CRIVARO. L'operazione è già stata descritta nell'ambito delle precedenti Relazioni.

²⁷ Nel luglio 2020, nell'ambito dell'operazione "Family light house of Sicily", è stato eseguito il fermo di indiziati di delitto emesso dall'A.G. di Catania a carico di 28 persone prevalentemente nigeriane, appartenenti alla confraternita cultista dei MAPHITE.

²⁸ Attivi prevalentemente nella commissione di reati comuni. Nel senso il 13 febbraio 2021 i Carabinieri di Padova hanno sottoposto a fermo di 2 bulgari per riciclaggio, ricettazione e furti aggravati di autovetture. Le attività hanno consentito di sequestrare 5 SUV di grossa cilindrata, denaro contante e numerose targhe false.

²⁹ L'arresto è stato effettuato dalla Polizia di Stato di Padova, in ossequio al provvedimento di esecuzione pena n. 898/2022 emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino il 13 settembre 2022.

³⁰ Operazione "Maphite-Bibbia verde" della DDA di Torino OCC n. 21522/17 RGNR e n.4046/19 RGGIP, emessa il 17luglio 2019 dal Tribunale di Torino.

³¹ N. 558/22 REG. Sent. - 2888/2009 RGNR DDA Venezia - 923/2018 RGGIP, emessa dal Tribunale di Verona il 2 marzo 2022 con deposito delle motivazioni avvenuto il 9 agosto 2022.

³² Eseguita dai Carabinieri di Verona nel gennaio 2014 nell'ambito Proc. pen. n. 2888/2009 RGNR DDA di Venezia del 2013.

³³ <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2022/1sem2022.pdf>.

dell'Autorità Prefettizia, in ragione dello sviluppo di attività sempre propositive per l'analisi, l'elaborazione e la gestione dei relativi flussi informativi.

Le attività del 2° semestre 2022

L'attività di controllo eseguita dalla DIA nel semestre in esame ha riguardato, tra gli altri, l'assetto delle imprese interessate all'esecuzione dei lavori pubblici, per individuare eventuali elementi d'infiltrazione, nonché l'esecuzione di mirati accertamenti sia sull'esecuzione diretta delle opere, sia sulle molteplici attività connesse; tra queste, ad esempio, rilevano gli accessi ai cantieri disposti dall'Autorità Prefettizia con lo scopo di accertare, in situ, eventuali anomalie riguardanti la manovalanza e le stesse modalità esecutive.

In quest'ultimo ambito, nel semestre in esame sono stati conclusi 684 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, come compendiate, per macro-aree geografiche, nella tabella seguente. Congiuntamente e nello stesso periodo, sono stati effettuati 7.321 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese. Per quanto concerne le richieste di verifiche antimafia pervenute dalla Struttura di Missione, l'O.C.A.P. ha proseguito nell'esecuzione degli approfondimenti funzionali all'iscrizione nell'Anagrafe antimafia degli esecutori degli operatori economici interessati alla realizzazione di interventi urgenti di riparazione o di ripristino "post sisma 2016". Il circuito informativo posto in essere, come sintetizzato nella tabella sottostante, ha comportato l'esecuzione di 5.703 accertamenti antimafia a carico di 7.289 imprese e di 28.544 persone fisiche ad esse collegate a vario titolo.

La documentazione antimafia

L'evoluzione delle organizzazioni criminali mostra il crescente ricorso a sofisticate strategie volte, da un lato, ad evitare l'individuazione delle condotte illegali e, dall'altro, a dissimulare l'inserimento dei capitali illecitamente acquisiti nei legali mercati finanziari. Si tratta di sodalizi altamente evoluti in grado di infiltrarsi nei legali circuiti economico-finanziari e capaci non solo di effettuare l'attività di riciclaggio ma anche di ricavarne ingenti profitti. Questa multiforme capacità di adattamento delle mafie alle logiche del libero mercato economico, nazionale e globale, costituisce un serio rischio di inquinamento del tessuto economico a discapito delle imprese sane.

La prefissata strategia delle organizzazioni criminali è quella, in genere, di operare nel mercato per raggiungere una posizione di vantaggio e conseguire ingenti profitti nel medio-lungo termine, scopo che può essere perseguito anche sostenendo perdite iniziali per estromettere dal mercato eventuali concorrenti.

Per prevenire l'infiltrazione delle mafie nel settore degli appalti e dei lavori pubblici risulta indispensabile che le Istituzioni agiscano efficacemente e rilevino tempestivamente eventuali anomalie nelle procedure di affidamento.

Se, da un lato, la Pubblica Amministrazione è protagonista del mercato degli appalti pubblici, dall'altro, le mafie moderne sono assimilabili a veri e propri trust societari capaci di "mettere a disposizione dell'economia (...) il proprio capitale di relazione con i poteri, la riserva di violenza e non ultimo il capitale di ricchezze illecitamente accumulate".

La documentazione prefettizia antimafia¹⁸ rappresenta il più anticipato livello di prevenzione amministrativa possibile e mira a impedire che le imprese infiltrate dalla criminalità organizzata mafiosa possano accedere alla contrattazione pubblica.

Il procedimento amministrativo prende l'avvio previa consultazione, a cura dell'Ente appaltante, della Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia (BDNA).

La BDNA risulta ormai attiva dal 7 gennaio 2016 ed è gestita dal Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno. Il database è alimentato dalle Prefetture ed è stato realizzato al fine di accelerare il rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia liberatorie, in modalità automatica, ad amministrazioni pubbliche, enti pubblici ed aziende vigilate dallo Stato.

La documentazione rilasciata dalla BDNA deve essere acquisita prima della stipula, dell'approvazione o dell'autorizzazione di contratti o subcontratti connessi con lavori, servizi e forniture. Al fine di rendere celere il rilascio della documentazione liberatoria, la BDNA si avvale di collegamenti con altre numerose banche dati nazionali con le quali interagisce per il confronto e per la valorizzazione delle informazioni trattate.

In questo importante ambito di prevenzione antimafia, la DIA garantisce il proprio contributo per il monitoraggio delle commesse e degli appalti assicurando, peraltro, una rapida istruttoria delle richieste di verifiche antimafia inoltrate dalle Prefetture per vagliare l'assetto delle imprese interessate e la loro possibile infiltrazione mafiosa, senza rallentare la tempistica dell'esecuzione delle opere. Tra l'altro e in ossequio all'art. 91 comma 7-bis del Codice Antimafia, le Prefetture devono comunicare anche i provvedimenti emessi all'O.C.A.P. istituito, come detto, presso la DIA.

Si riporta la tabella riepilogativa il numero complessivo dei provvedimenti interdittivi emanati nel 2022 suddiviso per Regione.

NUMERO DEI PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI EMANATI DALLE AUTORITÀ PREFETTIZIE			
Regione	I semestre 2022	II semestre 2022	Totale anno 2022
Valle d'Aosta	1	-	1
Piemonte	19	20	39
Trentino Alto Adige	1	-	1
Lombardia	13	29	42
Veneto	9	4	13
Friuli Venezia Giulia	2	-	2
Liguria	3	4	7
Emilia Romagna	73	63	136
Toscana	11	9	20
Umbria	-	1	1
Marche	3	-	3
Abruzzo	5	-	5
Lazio	1	9	10
Sardegna	4	-	4
Campania	27	37	64
Molise	-	2	2
Puglia	19	17	36
Basilicata	12	17	29
Calabria	42	57	99
Sicilia	44	81	125
TOTALE	289	350	639

2.3.19.2 L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

2.3.19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati

dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.

La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*", è riportata nell'art. 9 della predetta legge. La Struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- Segreteria generale della programmazione;
- Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile.

La Giunta regionale, nell'anno 2021, ha portato a termine la riorganizzazione che aveva preso avvio dapprima con la delibera n. 1702/2020, che ha operato una rimodulazione delle aree a far data dal 1° gennaio 2021 e successivamente con deliberazione n. 1753/2020 che ha ridefinito la struttura organizzativa. Infatti, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., la Giunta con DGR n. 571/2021, ha istituito le nuove Direzioni e Unità Organizzative regionali e ha successivamente provveduto alla loro copertura a seguito di pubblicazione degli avvisi di selezione.

Alla data del 31.12.2023 L'articolazione della struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale al 31 dicembre 2023 è descritta nella sezione 3 del PIAO.

Le Aree coordinano la loro attività attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa. Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta

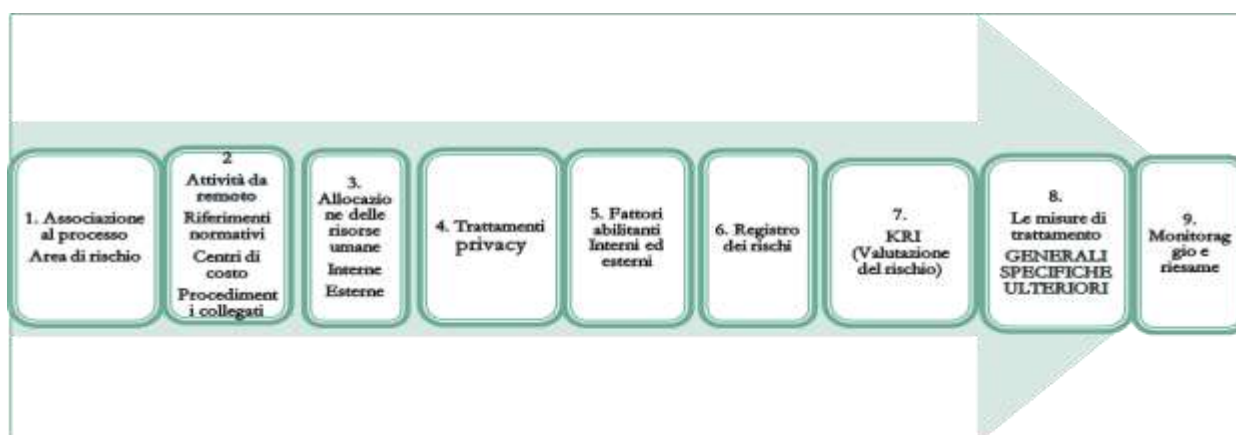
2.3.19.3 L'analisi del contesto nell'ambito della mappatura dei processi

L'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo sono fasi di un più ampio processo finalizzato alla lotta contro la corruzione e possibili fenomeni di “cattiva amministrazione” presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Questo processo, al proprio interno, è strutturato da alcune attività, regolamentate dai vari organi preposti e, per l'anno 2023, la Regione del Veneto ha affrontato il momento della mappatura delle stesse, in modalità esclusivamente digitale.

Come previsto dai precedenti PTPCT, è stato ingegnerizzato un apposito software a supporto del sistema informativo che ha permesso alle Strutture regionali di adeguare la metodologia di mappatura in aderenza a quanto suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019 e nel PNA 2022.

La rilevazione informatica capillare delle attività mappate ha permesso di verificare la presenza di alcuni fattori abilitanti, relativi al contesto esterno ed interno, che possano in qualche modo agevolare il verificarsi di possibili eventi corruttivi.

L'immagine qui di seguito riportata rappresenta il processo di mappatura dei processi/attività svolto nell'anno 2023 da parte delle strutture regionali:



Con riferimento al contesto esterno, in particolare, esso è stato fatto coincidere con determinate caratteristiche del territorio o del settore operativo e con le relazioni con gli stakeholders.

L'analisi del contesto interno ha invece tenuto conto delle generiche disposizioni del PNA 2019 e PNA 2022, e ha ricondotto i fattori abilitanti interni a concetti afferenti all'organizzazione regionale e alla mappatura dei processi.

Durante l'analisi del contesto è stata data la possibilità alle Unità Organizzative di individuare eventuali fattori abilitanti ulteriori rispetto a quelli proposti, al fine di consentire la loro effettiva partecipazione attiva al processo.

La somma dei valori attribuiti ai fattori abilitanti esterni e interni ha permesso di concorrere all'individuazione del **rischio potenziale iniziale**, da abbattere attraverso l'applicazione di misure **generali obbligatorie**, **specifiche** previste dal piano ed **eventualmente ulteriori** individuate dalla dirigenza.

Il processo di mappatura complessivamente ha censito per l'anno 2023 n. 1849 attività, di cui n. 940 attività a rischio corruttivo e n. 949 attività non a rischio corruttivo, mappate al 30.11.2023, così come previsto dalla circolare prot. n. 584979 del 26.10.2023 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, avente ad oggetto: *“Realizzazione obiettivo di performance organizzativa 2023. Aggiornamento della Mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi corruttivi”*.

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione sull'anno 2023, elaborata dal RPCT e trasmessa alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota del 19/01/2023 prot. n.31615.

2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016

Con DGR 31 gennaio 2023, n. 97, all'interno del PIAO è stato approvato il Piano della Performance 2023-2025 (PdP), che ha individuato, anche per l'anno 2023, n. 2 obiettivi di performance organizzativa correlati tra loro ed associati agli altri strumenti di programmazione, trasversali a tutta la dirigenza, al personale titolare di Posizione Organizzativa e al comparto.

In particolare attraverso l'obiettivo 1 di Ente-Struttura su Processi – Rischio è deducibile la spinta propulsiva finalizzata al miglioramento gestionale, in contrasto ad eventuali fenomeni di *maladministration*, che la normativa regionale ha inteso affidare al momento di mappatura dei processi.

Nello specifico, per l'anno 2023, le attività soggette a valutazione di performance sono state ricondotte a:

- Revisione della mappatura dei processi della Struttura;
- Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Rispetto delle norme sulla trasparenza;
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Monitoraggio attività/processi e rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile con indicazione delle risorse assegnate.

2.3.20.1 L'analisi del rischio e le aree a rischio corruzione

Le aree a rischio corruzione, secondo le indicazioni intervenute nel tempo dei vari Piani Nazionali Anticorruzione, possono essere distinte in **generali** e **specifiche**; quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA 2019 – Allegato 1, le aree di rischio afferenti alle Regioni, sono state individuate nelle seguenti³⁴:

³⁴ Cfr. PNA 2019 approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019

Aree di rischio GENERALI

Acquisizione e gestione del personale (P.N.A. 2013)
 Contratti pubblici (P.N.A. 2013)
 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (P.N.A. 2015)
 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (P.N.A. 2015)
 Incarichi e nomine (P.N.A. 2015)

Aree di rischio SPECIFICHE

Governo del territorio (P.N.A. 2016)
 Regolazione in ambito sanitario (P.N.A. 2016)
 Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (P.N.A. 2018)
 Gestione dei rifiuti (P.N.A. 2018)

In funzione di questi presupposti, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree di rischio, contestualizzandole nella propria realtà organizzativa e classificandole come riportato nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

O	Governo del territorio
---	------------------------

Questa impostazione permane nell'anno 2023 in qualità di punto focale per la mappatura di tutte le attività, ricondotte contestualmente all'interno di una classificazione afferente alle fasi di n. 22 processi, nonché caratterizzate da una specifica area di rischio associata di default all'interno del sistema informatico.

I processi ritenuti "non appartenenti ad una specifica area di rischio", intesi come non riconducibili ad alcun *core business* delle Strutture, sono stati classificati, sin dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 2020, con la lettera "Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio".

Attraverso la nuova metodologia, tutte le attività sono state aggregate in modo omogeneo all'interno di una "classe di processo", in coerenza con la loro natura rischiosa, attraverso un percorso assoggettato ad un controllo informatizzato di tipo tecnico che ha garantito una mappatura in tempo reale e la partecipazione attiva delle Strutture attraverso la propria definizione e conseguente razionalizzazione delle attività, in coerenza con la *mission* regionale.

2.3.20.2 La classificazione dei processi Anno 2024 e le risultanze dell'analisi del rischio Anno 2023

La mappatura dei processi, secondo la rendicontazione effettuata dal RPCT al 30 novembre 2023 e sulla quale è stata effettuata l'analisi del rischio, ha prodotto la seguente elencazione, che vede distribuite, su un totale di n. **22 processi, che si confermano anche per l'anno 2023** n. 1849 attività con le relative aree di rischio associate. La tabella qui di seguito riporta il censimento delle attività afferenti a n. 22 processi alla data del 30.11.2023:

Distribuzione attività				
Processo (COD)	Area		Attività	
	a rischio	non a rischio	2022	2023
Affari legali e contenzioso (LEG)	H		22	20
Attività normativa e regolamentare (NORM)		Z	64	63
Autorizzazioni e Concessioni (AUT/C)	C		107	103
Bandi di Gara, Appalti e Contratti (AC)	B		87	84
Consulenze e pareri (CP)	H		48	43
Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa (DE)	C		8	8
Elettorale (EL)		Z	2	2
Erogazione diretta dei servizi (ERS)	C/D		23	22
Flussi informativi e comunicazione (COM)		Z	204	185
Gestione dei rifiuti (RIF)	M		2	2
Gestione del patrimonio (PAT)	E		18	18
Gestione documentale (GD)		Z	232	249
Gestione e sviluppo del personale (PERS)	A		30	29

Gestione finanziaria e contabilità (CONT)	E		113	115
Governo del territorio (GOV)	O		26	25
Incarichi e nomine (N)	G		19	21
Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri (AL)	C		46	44
Pianificazione e programmazione (P)		Z	448	450
Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (FON)	N		83	82
Ricerca e governo in ambito sanità (SAN)	L		78	79
Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici (ASS)	D		137	135
Vigilanza ed ispezioni (ISP)	F		69	70
Totali 2022:	916	950	1866	
Totali 2023:	900	949		1849

A seguire si riportano le “schede tecniche” di ogni processo con le relative fasi e attività censite.

2.3.20.3 Le schede tecniche dei processi

Il processo “Affari legali e contenzioso” (LEG)

All'interno del processo “Affari legali e contenzioso” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 20 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2023 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Richiesta assistenza legale	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Consulenza	
3	Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio	
4	Impostazione della spesa	
5	Difesa professionale	
6	Rendicontazione e pubblicazione	

Il processo "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)

All'interno del processo "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 84 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate all'acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l'anno 2023 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Progettazione	
3	Scelta del contraente	
4	Stipula del contratto	
5	Esecuzione del contratto	
6	Rendicontazione	

Il processo "Attività normativa e regolamentare" (NORM)

All'interno del processo "Attività normativa e regolamentare", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 63 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Disegni di Legge
- Proposte di Delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione
- Regolamenti regionali
- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di proposte di delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione, disegni di legge o all'emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l'elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell'attività normativa statale di interesse regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi dell'impatto della regolazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi tecnico normativa	
3	Approvazione	
4	Comunicazione	

Il processo "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C)

All'interno del processo "Autorizzazioni e Concessioni", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 103 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all'Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate

- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all'esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di **concessione** del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l'esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

Il processo, nell'ambito delle **Autorizzazioni**, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Autorizzazione	

Il processo, nell'ambito delle **Concessioni**, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	
4	Istruttoria	
5	Concessione	
6	Esecuzione - Rendicontazione	

Il processo "Consulenze e pareri" (CP)

All'interno del processo "Consulenze e pareri", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 43 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridica
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico-giuridico (che non rientrino direttamente nel processo n. 1 "Affari legali e Contenzioso - LEG")
- Consulenze dei servizi afferenti alle Strutture regionali
- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l'assistenza giuridico-amministrativa all'attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017
2	Richiesta	COD 100018
3	Consulenza/Parere	COD 100019
4	Rendicontazione	COD 100020

Il processo "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" (ASS)

All'interno del processo "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 135 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l'erogazione di risorse finanziarie per incentivare l'attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all'erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	
4	Istruttoria	
5	Concessione	
6	Rendicontazione	

Il processo "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa" (DE)

All'interno del processo "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 8 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di funzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell'Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Affidamento della delega	
3	Trasferimento risorse	
4	Monitoraggio - Valutazione	

Il processo "Elettorale" (EL)

All'interno del processo "Elettorale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Convocazione dei comizi elettorali	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Candidature	
3	Consulenza	
4	Seggi	
5	Diffusione	

Il processo "Erogazione diretta dei servizi" (ERS)

All'interno del processo "Erogazione diretta dei servizi", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 22 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività: sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l'esercizio di un diritto.

- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino
- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non procedimentalizzata (es. accesso agli atti). Comprende l'esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l'orientamento per il lavoro dei centri per l'impiego, dell'URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Erogazione della prestazione	COD 100018 COD 100019
3	Rendicontazione - Valutazione	COD 100020

Il processo "Gestione documentale" (GD)

All'interno del processo "Gestione documentale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 249 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del d.lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollazione, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all'accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi	
3	Banche dati documentali	
4	Accesso	
5	Conservazione e smaltimento documentale	

Il processo "Flussi informativi e comunicazione" (COM)

All'interno del processo "Flussi informativi e comunicazione", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 185 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Elaborazioni statistiche
- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data
- Pubblicazione sul BUR e procedure di pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all'Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	COD 100017
2	Analisi	COD 100018

3	Comunicazione	COD 100019
4	Conservazione banche dati	COD 100020
5	Sfoltimento banche dati	

Il processo "Gestione del patrimonio" (PAT)

All'interno del processo "Gestione del patrimonio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 18 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari
- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative.

Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimi) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Acquisizione – Catalogazione – Gestione	COD 100018
3	Dismissione – Espropriazione	COD 100019
4	Rendicontazione – Pagamenti	COD 100020

Il processo "Gestione e sviluppo del personale" (PERS)

All'interno del processo "Gestione e sviluppo del personale" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 29 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Reclutamento	
3	Gestione giuridica del rapporto di lavoro	
4	Gestione economica del rapporto di lavoro	
5	Valorizzazione delle competenze	

Il processo "Gestione finanziaria e contabilità" (CONT)

All'interno del processo "Gestione finanziaria e contabilità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 115 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- Registrazioni contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile

- Gestione finanziaria
- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Bilancio finanziario	COD 100017
2	Registrazioni contabili entrate	COD 100018
3	Registrazioni contabili spesa	COD 100019
4	Monitoraggio - Rendicontazione	COD 100020

Il processo "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" (AL)

All'interno del processo "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 44 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori singoli, associati ed Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
----	------	--

1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Iscrizione	
5	Abilitazione - Certificazione	

Il processo "Vigilanza ed ispezioni" (ISP)

All'interno del processo "Vigilanza ed ispezioni" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 70 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative
- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico, controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Accertamento	
3	Contestazione	
4	Rapporto	
5	Decisione	
6	Sanzione	

Il processo "Incarichi e nomine" (N)

All'interno del processo "Incarichi e nomine" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 21 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di *governance* presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Acquisizione candidature	
3	Istruttoria	
4	Conferimento incarico	
5	Comunicazione	

Il processo "Pianificazione e programmazione" (P)

All'interno del processo "Pianificazione e programmazione" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 450 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, *Stakeholders*.

Strutture coinvolte: processo di programmazione che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato
- Coordinamento Direzione

- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo "Ricerca e governo in ambito di sanità" (SAN)

All'interno del processo "Ricerca e governo in ambito di sanità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 79 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la

programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo "Gestione dei rifiuti" (RIF)

All'interno del processo "Gestione dei rifiuti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017

2	Definizione del piano di azione	COD 100018
3	Condivisione	COD 100019
4	Approvazione	COD 100020
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo “Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione” (FON)

All'interno del processo “Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 82 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017
2	Definizione del piano di azione	COD 100018

3	Condivisione	COD 100019
4	Approvazione	COD 100020
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo “Governo del territorio (GOV)”

All'interno del processo “Governo del territorio” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 25 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio.

Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento. Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

2.3.20.4 Le attività comuni

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale (RPCT), nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019–2021, ha rilevato che alcune attività sono risultate pressoché comuni a tutte le Strutture organizzative. È quindi iniziato un percorso di razionalizzazione che ha previsto come primo passaggio l'assottigliamento di alcune tipologie di attività simili, mediante il loro raggruppamento in alcune attività tipiche, classificate e codificate.

Anche per l'anno 2024, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo diffuso utilizzo di tale **schema delle attività comuni**, che, così classificate e codificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua, concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

Si intende sviluppare e realizzare, a tal proposito, un progetto specifico, in modo tale che le attività regionali, in particolare legate all'anticorruzione, alla trasparenza e i suoi limiti collegati alla tutela dei dati personali, rendicontate attualmente tramite un unico software, siano gestibili nella loro piena funzionalità in tempo reale, premettendo che ad ogni attività possono, da sistema, essere associati più trattamenti dei dati personali presenti nel Registro dei trattamenti.

COD.	DENOMINAZIONE ATTIVITA' COMUNE	ESEMPI DI ATTIVITA' CONFLUITE	Cod PROCESSO	AREA DI RISCHIO
100017	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	• Protocolloazione • Archiviazione • Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione • Delibere/Decreti • Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria • Gestione del Personale (SIGMA) • Amministrazione ordinaria personale dell'Area • Amministrazione straordinaria personale dell'Area	(GD)	Z
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO	• Direzione e coordinamento • Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area • Coordinamento delle UO appartenenti all'Area • Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni	(P)	Z
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI	• Contabilità e budgeting • Verifiche amm.ve/contabili • Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio • Riaccertamenti attivi/passivi • Rendicontazione e gestione liquidazioni	(CONT)	E

100020	ATTIVITA' TRASVERSALI	• Attività legate alla Tutela dei dati • Applicativi Privacy • Accesso a documenti/dati/informazioni • Valutazione della Performance • Formazione • Attività di semplificazione • Sito web • Anticorruzione e Trasparenza • Applicativo anticorruzione	(GD) (COM)	Z
--------	-----------------------	--	---------------	---

Con riferimento alle attività comuni, da considerarsi un sottoinsieme dell'intero panorama delle attività regionali, le risultanze prodotte dalle Strutture, al termine del processo di mappatura 2023, riconducono le stesse ad un totale di n. 397 su n. 1849 attività e sono riscontrabili nella seguente figura:



2.3.21 La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 ed il PNA 2022 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'Allegato 1 al PNA 2019 ha consentito per l'anno 2021 un'importante evoluzione del sistema anticorruzione della Regione del Veneto, che in tal senso si è attivata sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

Con questo aggiornamento si è inteso consolidare il ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che già nel 2020, quindi, è entrato in modo ancor più approfondito nell'analisi dei ventidue processi regionali, valutandone autonomamente il grado di rischio nell'ambito del monitoraggio di secondo livello di propria competenza.

Il RPTC, di regola, quindi, procede ad esaminare le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante una propria verifica, che si ispira ad una procedura di audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:

- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTPCT ed i suoi eventuali aggiornamenti, MOGC 231 o “Modello ex d.lgs. n. 231/2011”, eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad esempio quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari)
- Propone un sistema organizzativo basato su principi di “appropriatezza” rispetto al rischio corruzione e di “ragionevolezza” in relazione alla probabilità di raggiungere l'obiettivo di prevenire la corruzione nonché di “integrazione” rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale.”
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura organizzativa contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l'attuazione di misure adeguate ed efficaci a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l'attuazione delle misure di cui è costituito non sono in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a. **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all'attività, al contesto di riferimento;
- b. **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;
- c. considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all'interno delle diverse fasi** del processo;
- d. pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e. Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

2.3.22 L'identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l'individuazione di quei *“comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo”*.

Le indicazioni dell'Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;
- l'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;
- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;
- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

Essendo la Regione del Veneto un'organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò, opportuno elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il **“Registro dei rischi”**, a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un'analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all'attività di riferimento.

In una logica di miglioramento continuo, il “Registro di rischi”, viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso “un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito”, lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell'ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili delle attività regionali, che possono, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo l'obbligo, tuttavia, di selezionare **almeno un evento rischioso** tra quelli proposti dal presente Piano, in coerenza con l'attività mappata e la relativa area di rischio.

Per l'anno 2023, stante l'obbligo di rilevare in modalità presente almeno n. 1 evento rischioso per ogni attività mappata, le Strutture regionali hanno così risposto:

2.3.22.1 Il “Registro dei rischi”

Processo AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG) – Area a rischio H

- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC) – Area a rischio B

D.LGS. 50/2016 - D.Lgs. 36/2023

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente “allargamento” della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificiosamente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
Uso improprio della discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte
- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative

- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Uso improprio della proroga
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione
- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- CAMPO LIBERO

Processo ATTIVITA' NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/difformità dei requisiti

- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo CONSULENZE E PARERI (CP) - Area a rischio H

- In caso di stipula di contratto, mancata applicazione del criterio di economicità
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- CAMPO LIBERO

Processo SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo ELETTORALE (EL) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2023, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS) - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Omessi controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti
- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio **Z**

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio **E**

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio **A**

- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi ostativi all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio
- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione

- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA' (CONT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a veridicità e correttezza.
- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP) - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità
- Controllo fittizio
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato
- CAMPO LIBERO

Processo INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancato assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Carenza di controlli sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza
- Mancato assolvimento degli obblighi di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001
- CAMPO LIBERO

Processo PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITA' (SAN) - Area a rischio L

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria

- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati
- CAMPO LIBERO

Processo **GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF)** – Area di rischio **M**

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari
- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in house providing
- CAMPO LIBERO

Processo **PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)**³⁵ – Area di rischio **N**

³⁵ I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)”
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato”.
- CAMPO LIBERO

Processo GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l’approvazione del piano senza modifiche
- Istruttoria non approfondita del piano dell’Ente in esame da parte del responsabile del procedimento
- Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

2.3.23 L’analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell’Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l’esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

1. La scelta dell’approccio valutativo
2. L’individuazione dei criteri di valutazione
3. La rilevazione dei dati
4. La formulazione di giudizio sintetico

Nell’ambito del punto n. 1 l’Amministrazione regionale, già a partire dal 2020, ha superato la metodologia basata su un orientamento di tipo prettamente quantitativo/numerico attraverso l’applicazione dell’**approccio di tipo “qualitativo”** suggerito dall’Allegato 1 del PNA 2019.

L’analisi del rischio, quindi, è stata concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- ALTO
- MEDIO
- BASSO

2.3.24 La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell'agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Appare necessario successivamente prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, anche per l'anno 2023 verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei monitoraggi anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate risorse di supporto;
- Nel reclutamento di personale con adeguate competenze;
- Nella formazione di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei flussi di comunicazione, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di adeguata documentazione finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei controlli sulla conformità dei processi ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella conservazione di tracce documentate sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

2.3.25 Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”³⁶.

Con riferimento particolare alle misure **specifiche** che si intendono adottare con il presente Piano, genericamente, esse corrispondono alle aree di intervento previste dall’Allegato 1 del PNA 2019, sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)

2.3.26 L’individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall’Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell’anno 2023, seguono la seguente classificazione;

1. Misure generali e obbligatorie
2. Misure specifiche
3. Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte nella prima sezione del presente Piano e sono qui a seguito sintetizzate:

- *Trasparenza*
- *Codice di comportamento*
- *Rotazione del personale*
- *Conflitto di interesse*
- *Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali*
- *Inconferibilità/incompatibilità*
- *Pantouflage*
- *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.*
- *Tutela del Whistleblower*

³⁶ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019

- *Formazione del personale*
- *Patti di integrità negli affidamenti*
- *Monitoraggio tempi procedimentali*

Esse hanno carattere trasversale a tutte le attività dell'Amministrazione e coinvolgono la generalità delle Strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.

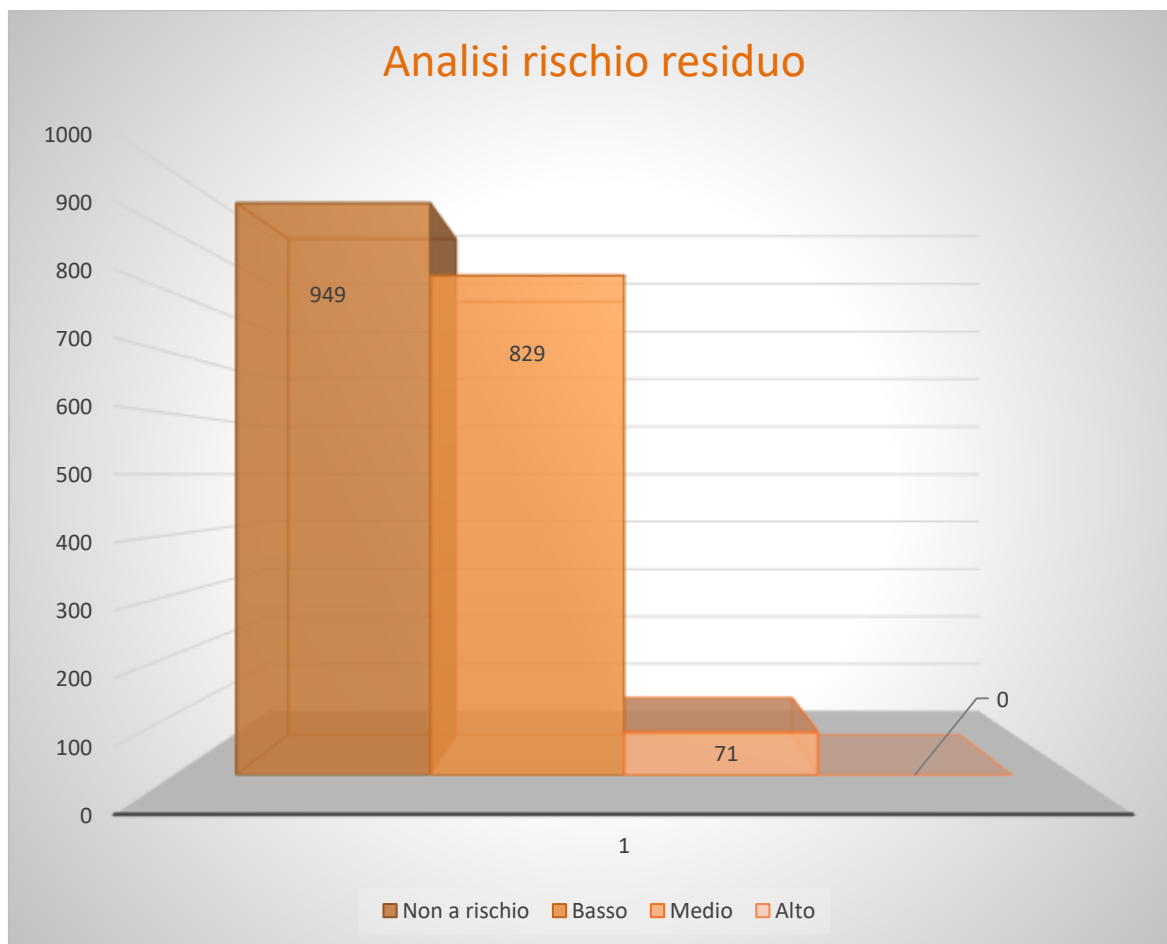
Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Anche per l'anno 2023 l'“aspetto qualitativo” si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.

2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2024

Nell'anno 2023, a seguito dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT su n. 1849 attività individuate dalle Strutture regionali, la stima complessiva del rischio da parte delle stesse, collegata all'analisi del contesto interno ed esterno, è riconducibile al seguente grafico:



Anche per l'anno 2024, al fine di rendere sempre più consapevoli le Strutture sull'importanza di una analisi contestualizzata dell'esposizione al rischio di determinate attività, e, a fronte di quanto predisposto dal PNA 2019, e, in particolare, con riferimento al monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT, che consiste nel verificare l'osservanza e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT, lo stesso si riserva di intervenire direttamente, da sistema, sulla valutazione del grado rischio di partenza di una particolare area di rischio. A tal scopo, può essere d'aiuto un eventuale affinamento e aggiornamento della metodologia adottata e di eventuali interventi di manutenzione evolutiva del sistema informativo a supporto della mappatura delle attività e dei rischi.

In particolare, per l'anno 2024 le attività a medio rischio corruttivo su cui i Direttori di struttura hanno evidenziato, a seguito dell'aggiornamento della mappatura, la possibilità di svolgere interventi di semplificazione/digitalizzazione saranno oggetto di specifico approfondimento e di specifica misura dedicata, come pure le attività il cui rischio risulta mitigato a seguito di misure ulteriori individuate dalla dirigenza nel sistema informativo.

2.3.28 Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e

determinare l'eventuale necessità di ulteriori azioni, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto,
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli,
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPTC provveda *“alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione”*.

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2021-2023 e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le misure di prevenzione, previste per il triennio 2024-2026.

2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure

2.3.29.1 Le verifiche

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno

valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.

2.3.29.2 Aggiornamento 2024 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a. pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b. verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c. apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPCT.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a. deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b. deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;
- c. deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d. deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

2.3.29.3 Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.

Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2024 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 29.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.

Nella **comunicazione di avvio**, eseguita con congruo anticipo (almeno 15 giorni), saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica vertono su sull'adozione delle misure e sulle azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, **specifiche priorità** in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione.

Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, **esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione**. Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un controllo di secondo livello da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla conformità del sistema di mappatura dei processi.

Infine, il “processo di verifica” in corrispondenza a quanto sopraesposto, viene supportato informaticamente attraverso l'utilizzo di un apposito modulo informatico del nuovo applicativo in uso, gestito interamente dalla Struttura del RPCT, con le seguenti funzionalità:

- le verifiche possono essere effettuate, previa creazione di apposite "liste di verifica";
- le verifiche vanno impostate annualmente, in coerenza con le misure oggetto di verifica previste dal PTPCT;
- una volta verificato il rispetto degli indicatori programmati (es. verifiche in presenza, report, stato di pubblicazione, etc.) va "certificata" la conformità;

se la Struttura del RPCT riscontra la “non conformità”, il RPCT può programmare una specifica **"attività di rimedio"**, da attuarsi entro una certa data, che sarà posta attraverso il sistema informativo in capo al soggetto.

2.3.29.4 Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa. L'imparzialità del personale individuato quale fautore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a. gli obiettivi che si intendono perseguire
- b. l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;

- c. la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d. l'individuazione dei soggetti che espleteranno l'attività;
- e. un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

2.3.29.5 L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fautori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario rapportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;
- la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- l'esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.

2.3.29.6 Descrizione del processo di verifica e monitoraggio in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

1. A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale: classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi, così come indicati al par. 21.3 del presente Piano.
2. A cura del RPCT: in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale: associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;
3. A cura delle singole Strutture regionali: inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;

4. A cura delle singole Strutture regionali: eventuale aggiornamento di ogni attività comportante trattamento di dati, finalizzata a tenere aggiornato l'applicativo "privacy" in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
5. A cura del RPCT e delle singole strutture regionali: valutazione del contesto interno ed esterno;
6. A cura delle singole Strutture regionali: identificazione del rischio;
7. A cura delle singole Strutture regionali: ponderazione e valutazione del rischio con metodologia *Key Risk Indicators (KRI)*;
8. A cura delle singole Strutture regionali: trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure generali/obbligatorie, specifiche, ed eventualmente ulteriori.
9. A cura del RPCT: in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili.

In base al punto 8, è bene precisare che, attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree di rischio sono state attivate dalla Regione del Veneto e quindi possono essere rendicontate e controllate attraverso il processo di verifica a cura del RPCT, si intende riprogrammare per l'anno in corso la verifica di secondo livello sulle seguenti misure generali:

- **Trasparenza**: verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT sulle autovalutazioni delle strutture regionali;
- **Conflitto di interessi**: avvenuta verifica sulle dichiarazioni dei dirigenti a seguito di apposito report prodotto dalle Aree al RPCT;
- **Formazione**: verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT.

2.3.29.7 Tabella – Anno 2023 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate le misure che saranno sottoposte a verifica e i relativi indicatori di attuazione. La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

1. individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
2. attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio;
3. attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti;
4. campionamento statistico casuale;
5. campionamento "ragionato" dove si adottano criteri che possono riguardare:
 - le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
 - le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

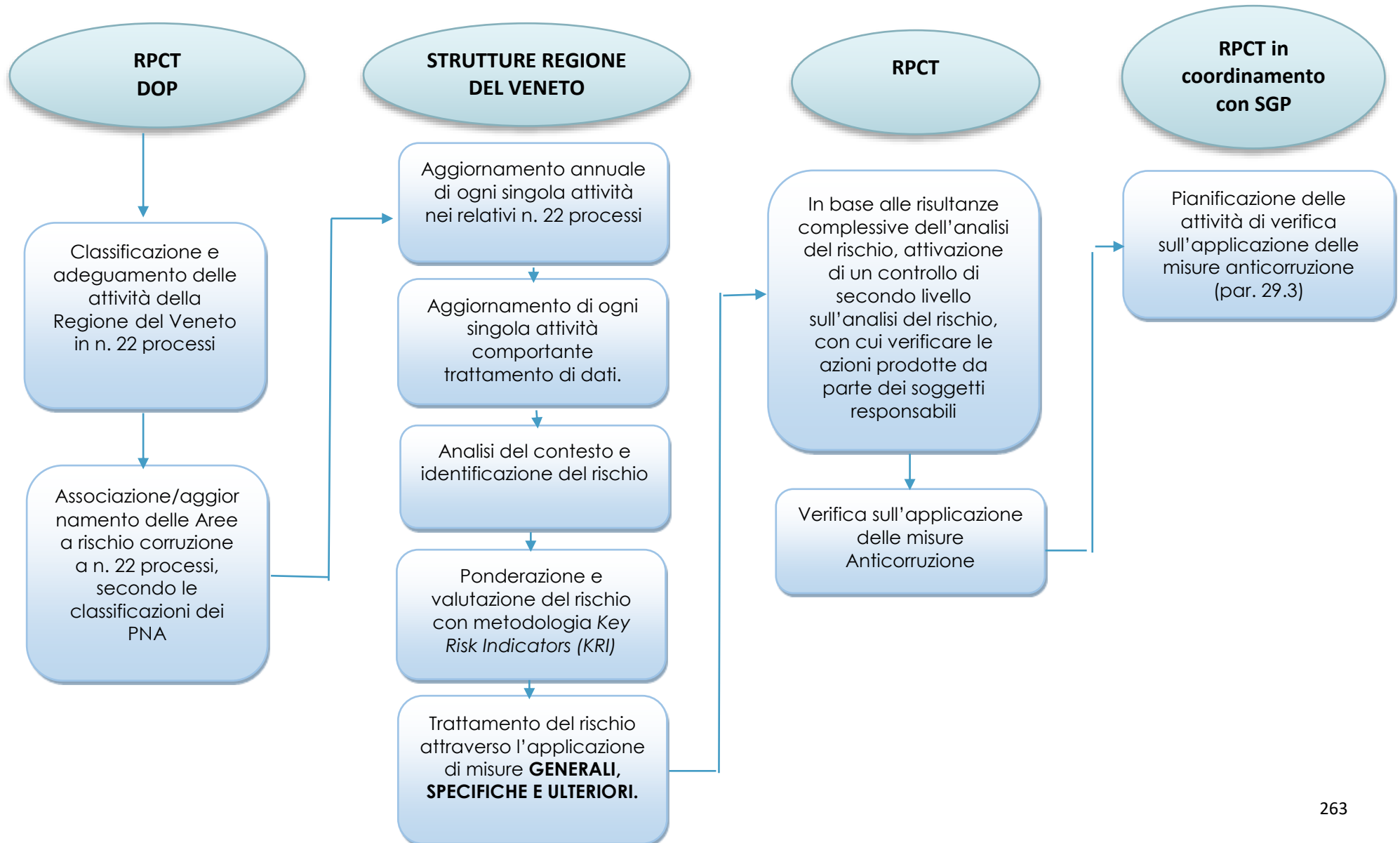
- le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

MISURA	TIPOLOGIA VERIFICA	EVIDENZA OGGETTIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	VERIFICA RPCT
TRASPARENZA	Verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT	Verifica On/Of a cura della Struttura del RPCT	Vd. Allegato elenco obblighi al PTPCT 2024-2026	ON/OFF pubblicazioni in A.T.
FORMAZIONE	Monitoraggio sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT	Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale	Soggetti a cui è in capo l'obbligo	100% delle evidenze oggettive tramite report DOP
CONFLITTO DI INTERESSI	Analisi su avvenuta verifica sulle dichiarazioni dei dirigenti a seguito di apposito report prodotto dalle Aree al RPCT	Report di verifica su dichiarazioni di conflitto di interessi	• Direttore di Area • Direttore di Direzione • Direzione di UO	Verifica sulle evidenze oggettive come da dgr 1086/18

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Rappresentazione grafica del processo di mappatura dei processi secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016



2.3.29.8 Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestare, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o “non conformità” verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmare in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

2.3.30 Consultazione e comunicazione

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di “consultazione e comunicazione”, sono descritti al paragrafo 2.3.2 del presente Piano.

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata avviata la consultazione sul PTPCT 2024-2026 pubblicata sul sito istituzionale regionale in data 22 dicembre 2023, con la possibilità di presentare osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione e il Gruppo trasparenza, avviando una discussione nella riunione del 19 dicembre 2023 sugli aspetti di novità del Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento nella riunione del 24 gennaio 2024.

È stato, inoltre, coinvolto in data 22 gennaio 2024 il Comitato dei Direttori con l'illustrazione dell'iter preparatorio del PTPCT 2024-2026 e delle proposte di nuove misure specifiche per l'anno in corso.

L'attività di comunicazione e informazione, infine, mira ad assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Le finalità della fase di comunicazione e consultazione sono rappresentate nella figura qui di seguito riportata:



Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida "responsabilità diffusa" indicato da ANAC nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il presente documento è integrato con l'Elenco degli obblighi di pubblicazione (Indicazione dei Responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati/informazioni /documenti), ALLEGATO 4 al PIAO 2024-2026, che contiene una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013 (Delibera ANAC n. 1310/2016 e successive disposizioni). Nell'Elenco degli obblighi di pubblicazione sono state recepite le modifiche ed integrazioni recentemente introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023) e dalle disposizioni attuative dell'ANAC (tra cui le delibere n.261/2023, n.264/2023 con aggiornamento e n.582/2023) riferite alla trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti e ai diversi regimi di trasparenza. Le prescrizioni di tale allegato potranno essere oggetto di ulteriori specificazioni a seguito degli aggiornamenti tuttora in corso.



REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO 4 AL PIAO – PTPCT
2024-2026**

**ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
Indicazione dei Responsabili della elaborazione,
trasmissione e pubblicazione dei
dati/informazioni /documenti**

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Indicazione dei Responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati/informazioni /documenti							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, c. 4, d.lgs. n. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)/Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (<i>link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</i>)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e informazione
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e informazione
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza altre Aree/Strutture competenti	Direzione Comunicazione e informazione
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e informazione
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato			
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	NON di competenza	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
	Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8".		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8".		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8".2020, n. 8".		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982					

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Performance	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l’assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016		
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l’incarico	Struttura che dispone l’incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l’incarico	Struttura che dispone l’incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l’incarico	Struttura che dispone l’incarico

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate. Nota: nelle DGR per la partecipazione alle Assemblee dei Soci delle Società a controllo pubblico in cui si approvano i Bilanci d'esercizio vengono fissati gli obiettivi specifici sul contenimento delle spese di funzionamento (comprese le spese per il personale).	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento. Nota: dal combinato disposto dei commi 6 e 7, dell'art. 19 d.lgs. 175/2016.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per Enti di Diritto privato Dir. Partecipazioni. Societarie ed Enti regionali per società.	Dir. Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per Enti di Diritto privato Dir. Partecipazioni. Societarie ed Enti regionali per società.
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
				Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
Controlli sulle		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
imprese		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI PRIMA O DOPO IL 1° LUGLIO ED ESECUZIONE CONCLUSA ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023 Le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture avviate e concluse, quindi, eseguite entro il 31 dicembre 2023 sono pubblicate con le modalità previste dall'Allegato 9 PNA 2022 (v. delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023), secondo quanto previsto dall'art. 225, comma 2 lettere a) e b) e dall'art. 224, comma 4 del nuovo Codice dei contatti pubblici (Dlgs 36/2023). Gli obblighi di pubblicazione applicabili sono rinvenibili nell'All. A1 al PTPCT 2023/2025.							
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI PRIMA O DOPO IL 1° LUGLIO MA NON ANCORA CONCLUSI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023 Gli obblighi di trasparenza sono assolti seguendo le indicazioni previste nel comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con delibera n. 582 del 13 dicembre 2023							
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI DOPO IL 1° GENNAIO 2024 Le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture avviate dopo il 1° gennaio 2024 sono pubblicate secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice dei contratti (Dlgs 36/2023) in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e 264/2023 (con relativo allegato) e successivi aggiornamenti. Gli obblighi di pubblicazione sono considerati assolti con la comunicazione, tramite piattaforme di approvvigionamento digitale, delle informazioni inerenti le procedure di affidamento alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) e con la presenza di un link ipertestuale nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito della Regione del Veneto che rinvia alla BDNCP. I dettagli inerenti le informazioni da comunicare alla BDNCP sono rinvenibili nelle delibere sopracitate. Altre informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono individuate nell'Allegato 1 della delibera ANAC 264/2023 aggiornata con delibera ANAC 601/2023 che individua le voci sotto riportate.							
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici		Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse. NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione		Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per iscrizione al sistema.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali		<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico		<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale.	Annuale	Direzioni competenti	Direzioni competenti	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Bandi di gara e contratti		FASE DELLA PROCEDURA: PUBBLICAZIONE Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio		1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: PUBBLICAZIONE Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)		Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: AFFIDAMENTO Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: AFFIDAMENTO Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021. D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023).		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta.	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: AFFIDAMENTO Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica		Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2).	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: ESECUTIVA Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PRCEDURA: ESECUTIVA Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti).	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: SPONSORZZAZIONI Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		FASE DELLA PRCEDURA: PROCEDURE DI SOMMA URGENZA DI PROTEZIONE CIVILE Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023		Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall’importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell’esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		FASE DELLA PROCEDURA: FINANZA DI PROGETTO Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
				Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione competenti
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l’integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l’aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gestione del Patrimonio	Direzione Gestione del Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gestione del Patrimonio	Direzione Gestione del Patrimonio

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Programmazione	Direzione Comunicazione e Informazione
					Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti per materia	Direzione Comunicazione e Informazione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Avvocatura	Avvocatura
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Avvocatura
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo		Avvocatura
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall’art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda Digitale	Direzione ICT e Agenda Digitale
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005 Linee guida Anac 16.02.22 n. 77	IBAN e pagamenti informatici	a) la data di adesione alla piattaforma pagoPA secondo la seguente dicitura “Aderente alla piattaforma pagoPA dal XX.XX.XXXX”; b) ove utilizzati, gli altri metodi di pagamento non integrati con la piattaforma pagoPA previsti nel § 5 delle Linee guida AGID del 2018 “Sull’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi”, secondo le indicazioni di PagoPA S.p.A.” (Vedasi e-mail Area Risorse Str. 24 marzo 2022 con proposta Dir Bilancio “.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso	Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione “bandi di gara e contratti”). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell’art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzione LL.PP. ed Edilizia
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell’economia e della finanza d’intesa con l’Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell’impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Strutture sanitarie		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ufficio che detiene i dati U.R.P. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.mdt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Tutte le Direzioni su coordinamento della Struttura ACOR	Tutte le Direzioni su coordinamento della Struttura ACOR